

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 4 NOVEMBRE 2014

n. 153



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2109

Approvazione di schema di Protocollo di Intesa e schema di convenzione per la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati.

Pag. 42270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2110

Fragagnano (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001

Pag. 42281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2111

Comune di Laterza (Ta) - Operazioni di verifica e sistemazione terreni Demanio “Selva San Vito” - Approvazione del progetto di sistemazione redatto dal perito demaniale dott. Francesco Mastromarco - Adempimenti ai sensi della L. n. 1766/1927 e della L.R. n. 7/1998.

Pag. 42311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2112

Comune di Peschici (FG) - Deliberazione di C.C. n. 7/2014. Declassificazione dal demanio civico e trasferimento al patrimonio comunale dei terreni interessati dal progetto per la realizzazione del serbatoio di alimentazione della rete idrica a servizio del territorio comunale di Peschici.

Pag. 42315

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2113

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Rettifica della delibera di Giunta regionale 387/2014.

Pag. 42319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2117

Programma POI - Energia rinnovabili e risparmio energetico - 2007-2013, linea 1.4 Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica - decreto MISE del 14/07/2014 di approvazione progetti - Variazione al bilancio di previsione esercizio 2014 - Istituzione U.P.B. Entrata - istituzione capitoli in entrata e in uscita - Servizio Provveditorato Economato.

Pag. 42321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2119

Art. 32 del Decreto Legislativo n. 118/2011 - Aggiornamento Preventivo 2014 sulla base del programmatico ex DGR n. 1403/2014.

Pag. 42324

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2120

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Criteri per la rimodulazione degli interventi ai sensi della delibera CIPE n. 21/2014.

Pag. 42358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2121

Legge n. 147/2013, art. 1, comma 569 - adempimenti in materia di società partecipate. Prelevamento dal Capitolo del Fondo di riserva per le spese impreviste.

Pag. 42360

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2122

L.R. n. 18/2002, art. 25, comma 5, let. r) - L.R. n. 26/2013, art. 25. Agenzia Regionale per la Mobilità AREM. Approvazione bilancio consuntivo anno 2013.

Pag. 42365

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2014, n. 2123

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. Assemblea ordinaria del 22 e 29 settembre 2014. DGR n. 1925/2014. Ratifica espressione di voto.

Pag. 42443

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2109

Approvazione di schema di Protocollo di Intesa e schema di convenzione per la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati.

Il Vice Presidente della Giunta regionale, prof.ssa Angela Barbanente, in qualità di Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi comunali e IACP e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche abitative, riferisce:

Visto che:

- la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche (vedi L.R. n. 13/2008; L.R. n. 21/2008; L.R. n. 14/2009; L.R. n. 21/2011);
- la Regione ha favorito la riqualificazione urbana e territoriale investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici; fra questi il Bando per l'accesso ai finanziamenti per i Programmi integrati di riqualificazione delle periferie - PIRP, di cui all'art. 11 della L.R. n. 20/2005, il bando per l'accesso ai finanziamenti per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS, di cui al Decreto 26 marzo 2008 del Ministero delle Infrastrutture e gli avvisi pubblici per l'attuazione dei programmi di rigenerazione urbana e territoriale a valere sull'Asse VII del PO FESR 2007-2013;
- la suddetta iniziativa regionale, normativa e finanziaria, ha lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle Amministrazioni locali, promuovendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, attraverso la realizza-

zione di programmi di adeguato rilievo, che comportino anche la partecipazione di investimenti privati.

Considerato che:

- la riqualificazione urbana e territoriale è un'attività complessa, che richiede un progressivo cambio di mentalità nei comportamenti imprenditoriali e amministrativi e un uso mirato dei finanziamenti pubblici, attraverso la definizione di strumenti tecnico-amministrativi che favoriscano la formazione di validi programmi di intervento e la loro approvazione in tempi non solo rapidi, ma soprattutto certi;
- fra le ragioni per le quali la riqualificazione urbana non è ancora riuscita ad improntare adeguatamente l'azione ordinaria delle amministrazioni locali assume rilievo la scarsa conoscenza delle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Ritenuto opportuno:

- di avviare una iniziativa di condivisione preventiva delle condizioni di equilibrio economico e finanziario da conseguirsi tra i soggetti che intervengono nella realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale, di accertato interesse pubblico, in particolare: Regione, Comuni, Costruttori, Progettisti, Sistema bancario; tale esigenza può trovare riscontro operativo nella elaborazione di uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati negli interventi di riqualificazione urbana, da mettere a punto d'intesa tra i diversi soggetti sopra nominati, al fine di costituire un sussidio a disposizione dei Comuni per promuovere e valutare i suddetti interventi; la definizione di tale strumento di valutazione, da offrire a supporto delle decisioni degli enti locali pugliesi, per promuovere e valutare iniziative di riqualificazione urbana, concorrerà a determinare nelle diverse realtà territoriali le modalità di combinazione di finanziamenti pubblici, investimenti privati, agevolazioni di natura urbanistica e fiscale per creare un equilibrio finanziario che consenta la realizzazione di interventi di riqualificazione, senza gravare interamente sull'apporto finanziario pubblico e conformandosi al tempo stesso a circostanziati obiettivi di interesse generale;

si propone alla Giunta regionale la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra le parti coinvolte e in particolare di avvalersi per la definizione di tale strumento della collaborazione di un'accreditata istituzione scientifica, quale il Politecnico di Bari, a mezzo di stipula di apposita convenzione, con la quale la Regione Puglia si impegna a finanziare il Politecnico di Bari affinché attivi un assegno di ricerca annuale di tipo "post dottorale" per lo studio e la realizzazione dello strumento di valutazione, per un importo lordo di € 31.234,80, che sarà assegnato a seguito di selezione pubblica espletata dal Politecnico di Bari ai sensi della normativa di settore.

Lo schema di Protocollo d'intesa e lo schema di convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Politecnico di Bari si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La spesa di € 31.234,80, riveniente dal presente provvedimento, è parte della somma di € 32.500,00 impegnata con determinazione dirigenziale n. 520 dell'8/09/2014 al capitolo 411040 del bilancio di previsione 2014.

Alla liquidazione di detta somma provvederà il Dirigente del Servizio Politiche Abitative con atti dirigenziali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n. 7/97, lettera a);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Puglia, l'ANCI Associazione nazionale comuni d'Italia, l'ANCE Puglia Associazione nazionale costruttori edili di Puglia, la Commissione regionale ABI Puglia, la Federazione regionale architetti PPC di Puglia, la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia e il Politecnico di Bari e Politecnico di Bari, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Abitative di provvedere, ad avvenuta sottoscrizione del protocollo d'intesa e della convenzione, a tutti i conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA

per la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati (da ora in poi "strumento di valutazione")

tra

La Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

l'ANCI, Associazione nazionale comuni d'Italia, con sede in Bari, Via Marco Partipilo n. 61, qui rappresentato dal Presidente Luigi Perrone;

l'ANCE PUGLIA, Associazione nazionale costruttori edili di Puglia, con sede in Bari, Via Nicola Tridente n. 22, qui rappresentata dal Presidente Nicola Delle Donne;

la Commissione regionale ABI della Puglia, qui rappresentata dal suo Presidente pro tempore dott. Alessandro D'Oria;

la Federazione regionale architetti PPC Puglia, qui rappresentata dall'arch. Massimo Crusi;

la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia, con sede in Bari, Viale Japigia n.184, qui rappresentata dal Presidente ing. Giuseppe Gorgoglione;

il Politecnico di Bari, con sede in Bari, Via Amendola 126/B, (C.F. 93051590722, P.I. 04301530723), qui rappresentata dal Rettore, prof. Eugenio Di Sciascio;

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali (cfr. Lr n.21/2011; Lr n.14/2009) le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche (cfr. Lr n.13/2008; Lr n.21/2008);
- la Regione Puglia ha favorito la riqualificazione urbana e territoriale investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici. Fra questi, i bandi per la riqualificazione urbana (cfr. Bando per i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, di cui al BURP n.81/2006; Bando per i Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile, di cui al BURP n.137/2008) e gli avvisi pubblici per l'attuazione dei programmi di rigenerazione urbana e territoriale nell'ambito dell'asse VII del PO Fesr 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

1. la suddetta iniziativa normativa e finanziaria ha lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle amministrazioni locali, promuovendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, e consentendo ad essa di attuarsi con programmi di adeguato rilievo, che comportino la partecipazione di investimenti privati;
2. la riqualificazione urbana e territoriale è attività complessa che richiede sia un progressivo cambio di mentalità nei comportamenti imprenditoriali e amministrativi, sia un uso mirato dei finanziamenti pubblici, sia la definizione di strumenti tecnico-amministrativi che favoriscano la formazione di validi programmi di intervento e la loro approvazione in tempi non solo rapidi, ma soprattutto certi;

3. fra le ragioni per le quali la riqualificazione urbana non è ancora riuscita ad improntare adeguatamente l'azione ordinaria delle amministrazioni locali assume rilievo la scarsa conoscenza delle condizioni di equilibrio economico e finanziario;
4. appare opportuna una iniziativa di condivisione preventiva delle condizioni di equilibrio economico e finanziario - negli interventi di riqualificazione urbana e territoriale di accertato interesse pubblico - da conseguirsi tra i soggetti che intervengono nella realizzazione degli stessi: Regione, Comuni, Costruttori, Progettisti, Sistema bancario;
5. tale esigenza può trovare riscontro operativo nella elaborazione di uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati negli interventi di riqualificazione urbana;
6. tale strumento, da mettere a punto d'intesa tra i diversi soggetti sopra nominati, mira a costituire un sussidio a disposizione dei Comuni per promuovere e valutare i suddetti interventi;
7. la definizione di tale strumento di valutazione, da offrire a supporto delle decisioni degli enti locali pugliesi, per promuovere e valutare iniziative di riqualificazione urbana, concorrerà a determinare nelle diverse realtà territoriali le modalità di combinazione di finanziamenti pubblici, investimenti privati, agevolazioni di natura urbanistica e fiscale per creare un equilibrio finanziario che consenta la realizzazione di interventi di riqualificazione, senza gravare interamente sull'apporto finanziario pubblico e conformandosi al tempo stesso a circostanziati obiettivi di interesse generale;
8. che per la definizione di tale strumento sembra opportuno avvalersi della collaborazione di una accreditata istituzione scientifica, quale il Politecnico di Bari;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito Protocollo), in quanto ne rappresentano le finalità e gli obiettivi da realizzare.

Art. 2 – Oggetto del Protocollo di Intesa

La Regione Puglia, l'ANCI, l'ANCE Puglia, la Commissione regionale ABI Puglia, la Federazione regionale architetti PPC Puglia, la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri Puglia e il Politecnico di Bari condividono l'esigenza di avviare un'iniziativa di carattere sperimentale, volta ad elaborare uno strumento di valutazione tecnico finanziaria che supporti le decisioni degli enti locali pugliesi nella promozione e valutazione degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale.

Art. 3 Obiettivi

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa le Parti intendono perseguire le finalità di seguito indicate:

- a) incentivare la riqualificazione urbana e territoriale in attuazione degli indirizzi strategici assunti dalla Regione e delle conseguenti disposizioni legislative e regolamentari, combinando investimenti pubblici e privati;
- b) mettere a punto uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati negli interventi di riqualificazione urbana come meglio descritto ai punti 5 e 6 del "considerato";

c) supportare attraverso tale strumento gli enti locali pugliesi nella promozione e valutazione delle iniziative di riqualificazione urbana.

Art. 4 – Impegni delle parti

Per il perseguimento degli obiettivi indicati al precedente art. 3 le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia decisionale, si impegnano ad individuare tempi, risorse e modalità con cui perseguire le finalità individuate al precedente art. 3.

E' costituito a tal fine un Comitato tecnico scientifico formato da un componente designato da ogni soggetto che sottoscrive il protocollo. E' compito del Comitato tecnico scientifico la definizione, con il supporto del Politecnico di Bari, dello strumento di valutazione. In particolare, il Comitato tecnico scientifico:

- a) fornisce indirizzi per l'elaborazione dello strumento di valutazione;
- b) esamina collegialmente, per la condivisione, le elaborazioni intermedie e il documento definitivo.

Le banche aderenti all'iniziativa manterranno piena autonomia nella valutazione del merito di credito delle controparti e della qualità degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale eventualmente ad esse proposti.

In particolare le parti si impegnano a quanto di seguito indicato:

- a) Il Politecnico di Bari si impegna: a offrire supporto scientifico ai soggetti dell'intesa per l'elaborazione e la verifica del dispositivo di valutazione oggetto del presente Protocollo, oltre che a definire i seguenti elaborati, a supporto dei tecnici degli enti locali che potranno utilizzare il dispositivo di valutazione:
 - documento in cui siano delineati i caratteri metodologici e operativi dello strumento di valutazione;
 - documento riportante le fonti dei dati necessari per l'implementazione dello strumento di valutazione (costi di nuova costruzione e/o di recupero, valori di mercato e/o canoni di locazione, tassi di finanziamento dei mutui edilizi, profitto imprenditoriale, ecc.);
 - sperimentazioni dello strumento di valutazione sui casi "pilota" che verranno individuati dal Comitato tecnico scientifico, al fine di illustrarne le modalità d'impiego in contesti territoriali e di mercato diversi;
- b) La Regione Puglia si impegna a finanziare il Politecnico di Bari affinché attivi un assegno di ricerca annuale di tipo "post dottorale" per lo studio e la realizzazione dello strumento di cui trattasi, per un importo lordo di € 31.234,80 che sarà assegnato a seguito di selezione pubblica espletata dal Politecnico di Bari ai sensi della normativa di settore;
- c) l'ANCI si impegna a finanziare le spese di trasferta dei ricercatori per effettuare i sopralluoghi - partecipando agli stessi - nelle località pugliesi prescelte per l'applicazione sperimentale dello strumento di cui trattasi, per un importo massimo di euro 1.500,00, oltre a mettere a disposizione, a titolo gratuito, gli studi già effettuati afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;
- d) l'ANCE Puglia si impegna ad assicurare un contributo massimo di euro 1.500,00 necessario all'eventuale acquisto di strumenti quali computer, banche dati, etc., utili all'elaborazione dello strumento di valutazione di cui trattasi, oltre a mettere a disposizione, a titolo gratuito, studi elaborati dal sistema Ance afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;
- e) la Federazione regionale architetti PPC Puglia e la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri Puglia si impegnano a mettere a disposizione gli studi già effettuati afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;

f) la Commissione Regionale ABI Puglia si impegna a mettere a disposizione dell'iniziativa gli studi e le esperienze maturate in tema di Partenariato Pubblico Privato (PPP) e assicura la partecipazione al gruppo di lavoro degli esperti provenienti dalle banche da essa rappresentate.

Art. 5 – Durata

La durata del presente Protocollo è di 1 (uno) anno a decorrere dalla data di stipula dello stesso. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti. Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni all'altra parte e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso.

Art. 6 – Controversie

Le Parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo. In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta in via esclusiva al Foro di Bari.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Il presente Protocollo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 e s.m.i. – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Letto, confermato e sottoscritto
Bari,

Regione Puglia _____

ANCI Associazione nazionale comuni d'Italia _____

ANCE PUGLIA Associazione nazionale costruttori edili di Puglia _____

Commissione regionale ABI della Puglia _____

Federazione regionale architetti PPC Puglia _____

Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia _____

Politecnico di Bari _____

**POLITECNICO DI BARI**

SENATO ACCADEMICO <i>Direzione Didattica Ricerca e Relazioni Internazionali</i> <i>Settore Ricerca e Trasferimento Tecnologico</i> Il Direttore Generale Dott. Antonio Romeo Il Responsabile del Settore Dott.ssa Antonella Palermo	Seduta del O.d.G. n°
--	---

Convenzione tra Politecnico di Bari e Regione Puglia per la realizzazione di attività di ricerca avente ad oggetto "Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati".

Il Rettore informa che è pervenuta, da parte del Prof. Pierluigi Morano, una proposta di Convenzione, quivi riportata, da formalizzare con la Regione Puglia, nell'ambito di iniziative di riqualificazione urbana territoriale attivate dal predetto Ente, avente ad oggetto il finanziamento di attività di ricerca dal titolo "Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati".

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI RICERCA MEDIANTE IL FINANZIAMENTO DI UNASSEGNO PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA

- la Regione Puglia, C.F. 80017210727, in persona del dott. , il quale interviene in questo atto non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante della stessa Regione Puglia, per la carica elettivamente domiciliato presso la sede legale della Regione Puglia sita in ,

E

- il Politecnico di Bari, codice fiscale 93051590722, partita IVA 04301530723, in persona del Rettore Prof. Eugenio Di Sciascio, il quale interviene in questo atto non in proprio, ma in qualità di Legale rappresentante dello stesso Politecnico di Bari, per la carica elettivamente domiciliato presso la sede del Politecnico di Bari in Bari, alla Via Amendola n. 126/B;

PREMESSO

- che la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche;

- che la Regione Puglia ha favorito la riqualificazione urbana e territoriale investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici;

- che la Regione Puglia intende intraprendere un'iniziativa normativa e finanziaria avente lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle amministrazioni locali, promuovendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, e consentendo ad essa di attuarsi con programmi di adeguato rilievo, che comportino la partecipazione di investimenti privati

- che il Politecnico di Bari è interessato a collaborare con la Regione Puglia in attività inerenti la riqualificazione urbana e territoriale;

- che la suesposta attività di interesse comune costituisce presupposto alla conclusione di un accordo ex art. 15 L. 241/90;

- che la Regione Puglia ha manifestato l'interesse a incentivare, nell'ambito del Politecnico di Bari, le attività di ricerca incentrate sul tema "*Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati*";

CONSIDERATO

- l'interesse per l'alto valore della ricerca scientifica;

- che a tal fine la Regione Puglia ha altresì dichiarato la propria disponibilità a finanziare il Politecnico di Bari affinché attivi un assegno annuale di tipo "post dottorale" per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema "*Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati*", da svolgersi nello stesso Politecnico di Bari che sarà attribuito a seguito di selezione pubblica espletata

dal Politecnico di Bari, per l'importo lordo annuo di Euro trentunomiladuecentotrentaquattro/ottanta (€ 31.234,80), calcolato sulla base del D.M. MIUR n. 102 del 09.03.2011 e della Circolare INPS 04.03.2013 con la quale vengono previsti i relativi oneri previdenziali;

CONSIDERATO INOLTRE

- che con Decreto del Rettore n. 255 del 2014 è stato emanato il vigente Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento, a seguito di pubbliche selezioni, di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca a studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo;

- che l'art. 3, lett. c) del citato Regolamento prevede che gli assegni possano essere finanziati totalmente con fondi non derivanti dal bilancio di ateneo;

le parti, come sopra rappresentate,

STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su esposte sono patti e vengono confermate e dichiarate parti integranti della presente Convenzione.

Articolo 2— Oggetto della Convenzione

La Regione Puglia, nella persona di cui sopra, si impegna a finanziare il Politecnico di Bari affinché attivi un assegno annuale di tipo "post dottorale" per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema "*Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati*", da svolgersi nello stesso Politecnico di Bari che sarà attribuito a seguito di selezione pubblica espletata dal Politecnico di Bari ai sensi della normativa di settore.

Articolo 3 - Responsabile scientifico

Il Prof. Pierluigi Morano, docente del DICAR, é Responsabile scientifico dell'assegno di ricerca di cui alla presente Convenzione.

Articolo 4 - Importo dell'assegno

Per i fini di cui alla presente Convenzione, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla sua stipula, la Regione Puglia si impegna a corrispondere al Politecnico di Bari la somma complessiva di Euro trentunomiladuecentotrentaquattro/ottanta(€ 31.234,80), mediante accreditamento sul seguente conto:

BANCA D'ITALIA - Tesoreria dello Stato – Sez. di Bari

POLITECNICO DI BARI: ENTE 0144372

IBAN=IT 06 B 0100003245430300144372

Articolo 5 - Luogo di svolgimento della collaborazione alle attività di ricerca

L'assegnista collaborerà allo svolgimento delle attività di ricerca di cui al precedente art.2 nella sede del DICAR.

Articolo 6 - Copertura assicurativa

Per quanto concerne i rischi da infortuni e responsabilità civile, provvede il Politecnico di Bari con idonea copertura assicurativa.

Articolo 7— Disciplina normativa

Per tutto quanto non specificatamente previsto dalla presente Convenzione, valgono le norme vigenti che disciplinano il conferimento e lo svolgimento degli assegni di ricerca, e in particolare il vigente Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

Articolo 8— Spese

Le spese di registrazione del presente atto, in caso di uso dello stesso, sono a carico della parte richiedente ai termini del D.P.R. 26.04.1986, n.131.

Articolo 9 - Elezione di domicilio

A ogni effetto, la Regione Puglia, e il Politecnico di Bari eleggono domicilio presso le rispettive sedi, come in premessa evidenziate.

Articolo 10— Controversie

Si conviene che le eventuali controversie riguardanti l'applicazione della presente convenzione verranno esaminate con spirito di amichevole composizione. Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo sulle eventuali controversie, la risoluzione delle stesse sarà demandata alla competenza del foro di Bari.

Fatto in duplice originale.

Bari, il

per la Regione Puglia

()

per il Politecnico di Bari

(Eugenio Di sciaccio)

Il Rettore, nel segnalare che la presente Convenzione non è a titolo oneroso per il Politecnico, sottopone la proposta di Convenzione ai presenti.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore

VISTA la proposta di Convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari riportata in premessa

VISTO il Nuovo Regolamento assegni di ricerca del Politecnico di Bari

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari

DELIBERA

- Di approvare/non approvare la Convenzione tra Politecnico di Bari e Regione Puglia per la realizzazione di attività di ricerca avente ad oggetto "Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano il coinvolgimento dei privati".
- In caso di approvazione, di dare mandato al Rettore di sottoscrivere la Convenzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2110

Fragagnano (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di incompatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Fragagnano (TA) con nota prot. 10004 del 21/11/2010 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico- amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale adottato con Deliberazione di C.C. n.5 del 5/03/2007 e Deliberazioni di C.C. nn.10-12-13-14-15-16/2009 e nn.14-15/2010.

Con Deliberazione n.733 del 19/04/2011 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Fragagnano al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta D.G.R. n. 733/2011 è stata notificata al Comune di Fragagnano con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 5435 del 3/05/2011.

Successivamente, con nota prot. n.3662 del 16/05/2014, il Sindaco del Comune di Fragagnano ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 6 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale del 29/05/2014 (1°)

“Il giorno 29/05/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Fragagnano convocata con nota prot.n.3662 del 16/05/2014, per l'esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

La Conferenza decide di esaminare puntualmente i singoli rilievi riportati nella stessa Delibera regionale, confrontando di volta in volta con le osservazioni del Comune.

Preliminarmente si esaminano le osservazioni regionali relative alla completezza della documentazione trasmessa.

Regione

Per quanto riguarda la documentazione tecnico-amministrativa si evidenzia, in via preliminare, che la documentazione inviata risulta carente dei seguenti atti e documenti:

Delibera di Consiglio Comunale di adozione del DPP;
Documento Programmatico Preliminare;
Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 5 marzo 2007 relativa alla adozione del PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.10/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.12/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.13/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.14/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.15/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.16/09 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.14/10 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Delibera di Consiglio Comunale n.15/10 relativa all'esame delle osservazioni al PUG
Certificazione del progettista e del Dirigente UTC circa la rispondenza tra elaborati inviati e l'esito dell'esame delle osservazioni.

Comune

L'Amministrazione Comunale consegna copia degli atti amministrativi e dichiara che gli elaborati inviati in data 24/11/2010 erano pienamente rispondenti all'esito dell'esame delle osservazioni avvenuto con diversi provvedimenti del Consiglio Comunale.

L'Amministrazione consegna altresì la relazione del DPP in formato digitale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Per quanto riguarda i vincoli presenti sul territorio, non risultano espressi i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- Attestazione di avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento VAS, ex art. 14 del D.Lgs. 152/06 e di esito dello stesso;
- Parere motivato e preventivo del Servizio Ecologia, ex L.R. n.11/01, in relazione alla eventuale presenza di ambiti SIC e/o ZPS;
- Parere motivato e preventivo dell'Ufficio del Genio Civile di Taranto, ex art.89 del T.U. n.380/01;
- Parere motivato e preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia.

Inoltre, per quanto riguarda gli elaborati forniti si evidenzia quanto segue:

- non risulta essere compresa tra quelle effettivamente acquisite al protocollo d'ufficio l'elaborato individuato come "Tav. 17";
- per gli elaborati del PUG aggiornato non è evidenziato in modo univoco se gli stessi siano o meno da ritenersi quali elaborati sostitutivi e/o aggiuntivi;
- non risultano trasmessi gli elaborati di piano in formato digitale, secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)" come obbligatoriamente previsto dal DRAG Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG.

Comune

Il Comune dichiara quanto segue:

- copia del PUG, comprensivo del Rapporto Ambientale, è stata inviata al Competente Ufficio regionale a seguito della avvenuta pubblicazione sul BURP n.40 del 20/03/2014 dell'avviso dell'avvio del procedimento VAS;
- il Parere preventivo del Servizio Ecologia, ex L.R. n.11/01 non è richiesto in quanto sul territorio comunale di Fragagnano non insistono ambiti SIC e/o ZPS;

- il parere dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali (ex Genio Civile) sarà acquisito in questa sede;
- in sede di istituzione del tavolo tecnico con l'AdB è stata condivisa la carta idrogeomorfologica con Delibera di G.M. n. 181 del 21/12/2012 sulla base degli ulteriori studi idrologici, idraulici di aggiornamento e dell'inserimento di aree a pericolosità geomorfologica proposte dai redattori del piano e condivise dall'AdB con l'aggiornamento della stessa carta idrogeomorfologica regionale.

In relazione alla Tav.17, il Comune rappresenta che la stessa è stata ricompresa tra le tavole elaborate per la Conferenza di Servizi e che comunque sarà consegnata la Tav.17 del PUG adottato.

Il Comune di Fragagnano inoltre precisa che gli elaborati del PUG aggiornato a seguito delle osservazioni sono da ritenersi gli elaborati definitivamente adottati come previsto dalla L.R. 20/2001.

Infine il Comune rappresenta che a seguito dell'approvazione definitiva del PUG saranno trasmessi i file in formato dwg georeferenziato ed in formato PDF.

Conferenza

La conferenza prende atto ed evidenzia la necessità di trasmettere gli atti del PUG all'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali (ex Genio Civile) per l'espressione del parere di cui all'art.89 del T.U. n.380/01.

La Regione evidenzia che con nota prot.n.8367 del 18/06/2013, acquisita al prot.n.7320 del 28/06/2013 del Servizio Urbanistica, l'Autorità di Bacino ha comunicato gli esiti del tavolo tecnico di Copianificazione allegando la Delibera del Comitato Istituzionale n.10 del 24/01/2013 e la nota prot.n.13953 del 27/11/2012 di condivisione della Carta Idrogeomorfologica. Si allega tale nota al presente verbale.

Si passa ad esaminare gli aspetti paesaggistici.

Regione

Preliminarmente si rileva che negli atti trasmessi non risultano essere presenti elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni circa l'identificazione degli A.T.E. e degli A.T.D. rivenienti dalla cartografia tematica del PUTT/P che risulterebbero utili al fine di un leggibile confronto con quanto modificato dal PUG in merito agli stessi ambiti. Tale operazione,

peraltro, sarebbe agevolata, se come obbligatoriamente previsto dal DRAG Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG gli elaborati di piano fossero stati trasmessi in formato digitale, secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

Comune

Il Comune mostra la cartografia del Quadro delle Conoscenze dove sono stati riportati:

- gli ATE e gli ATD individuati dal PUTT/P
- i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti del PPTR
- l'uso del suolo dell'intero territorio di Fragagnano le criticità del territorio comunale
- gli ATE e gli ATD di progetto proposti dal Comune quale adeguamento al PUTT/P.

Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori della conferenza proseguono con valenza meramente interlocutoria.

In riferimento alle aree gravate da usi civi il Comune evidenzia che con l'Ufficio regionale sono stati verificati i perimetri delle stesse.

Conferenza

La Conferenza osserva che:

- gli ATE vanno riformulati in funzione dell'uso del suolo (aree con presenza di uliveti storici) e delle componenti di paesaggio individuate dal PUG (ad esempio i beni della stratificazione insediativa)
- invita il Comune a non rappresentare il perimetro dei territori costruiti negli elaborati delle invarianti strutturali.
- gli ATD vanno distinti nei tre Sistemi previsti dal PUTT/p (Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica, Sistema della Stratificazione Storica dell'organizzazione insediativa)
- per quanto riguarda il sistema geomorfologico è necessario distinguere negli elaborati grafici delle invarianti strutturali il reticolo idrografico e le invarianti rivenienti dall'adeguamento al PAI dagli ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico del PUTT/P.

Si suggerisce di spostare i "Trappeti ipogei" e le "Tagghiatedde" tra i beni appartenenti al sistema

della Stratificazione Storica dell'organizzazione insediativa.

- per quanto riguarda le invarianti del sistema botanico vegetazionale si prende atto degli aggiornamenti operati dal Comune. Ad ogni modo si ribadisce la necessità di individuare tra i beni appartenenti alla categoria dei "beni diffusi nel paesaggio agrario di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P: i muri a secco e gli ulivi monumentali censiti dalla Regione Puglia ai sensi delle LR n.14/2007.
- Per quanto riguarda il sistema della Stratificazione Storica dell'organizzazione insediativa, si chiedono maggiori approfondimenti in merito all'area individuata come "Segnalazione archeologica della Soprintendenza" al fine di chiarire il regime di tutela a cui questa dovrà essere sottoposta.

Inoltre relativamente agli usi civi il dott. Musicco riferisce che da una ricognizione analitica è stata riscontrata l'effettiva consistenza del demanio civico che ammonta ad una estensione di circa 6 ha 48 are. L'Ufficio provvederà a trasmettere al Comune ed al Servizio Assetto del Territorio l'elenco delle particelle interessate e la nuova cartografia anche in formato digitale.

Il Comune evidenzia che le aree gravate da uso civico sono state escluse dalle trasformazioni previste dal PUG.

Alle ore 14 la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 12 giugno p.v. alle ore 10.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 12/06/2014 (2°):

"Il giorno 12/06/2014, alle ore 10.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Fragagnano convocata con nota prot.n.4188 del 5/06/2014, per l'esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 in merito al PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

L'Assessore Barbanente prende atto e condivide quanto discusso nella seduta precedente in sua assenza.

Procedono i lavori con l'esame della cartografia prodotta dal Comune relativamente ai rilievi riguardanti gli aspetti paesaggistici contenuti nella D.G.R. n.733 del 19/04/2011.

Qui di seguito si riportano le osservazioni formulate dalla G.R. con deliberazione n.733/2011, le prospettazioni proposte dal Comune e le definitive determinazioni della Conferenza di Servizi.

A. Regione

Riguardo ai Territori Costruiti si rileva che non sono stati prodotti specifici elaborati atti ad illustrare i perimetri e le motivazioni dell'inclusione delle diverse aree nei territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03.5 delle NTA del PUTT/P, bensì laddove si è evidenziata un'interferenza tra le aree perimetrate dal PUTT/P come ATE e ATD e territori costruiti come perimetrati in sede di Primi Adempimenti dal Comune, si è proceduto all'eliminazione della classificazione imposta dal PUTT.

Ciò in assenza di una formale attestazione di coerenza di tale individuazione da parte dell'Ente Regionale. In merito a ciò in Relazione si afferma che "in ordine alle aree indicate dal PUTT come Usi civici, la perimetrazione è stata rivisitata sulla base della perimetrazione dei territori costruiti" atteso che dette aree urbane risultano ormai edificate. Tale deperimetrazione non risulta condivisibile, in quanto con riferimento ai beni tutelati da una norma nazionale (lettera h dell'art 142 del Dlgs 42/2004), non trovano applicazione le esclusioni dalla tutela paesaggistica dettate da una norma regionale del PUTT (art 1.03 delle NTA del PUTT).

Comune

Precisa di avere provveduto alla eliminazione dei c.d. territori costruiti nella cartografia predisposta per l'adeguamento alle prescrizioni regionali.

Conferenza

Prende atto della nuova cartografia dove è stata eliminata la perimetrazione dei Territori Costruiti, così come richiesto nella precedente seduta.

B. Regione

Riguardo agli Ambiti Territoriali Estesi, sebbene le perimetrazioni non appaiano congruenti tra

Tavola 6 e 18, si rileva una sostanziale riconferma di quanto individuato dalle cartografie tematiche del PUTT/P con l'esclusione della l'ATE C corrispondente alla Masseria Mancini al confine con il territorio comunale di Taranto.

Non appare condivisibile la conferma della classificazione della gran parte del territorio come ATE E' aspetto, questo che richiede ulteriori verifiche, anche in relazione alla ridefinizione del sistema delle componenti (ATD) e degli ulteriori valori paesaggistici individuati dal PUG (come ad esempio le Aree di cave dismesse o le aree agricole speciali boscate a macchia mediterranea).

Comune

In relazione a quanto sopra riportato dalla Regione, il Progettista illustra la nuova cartografia redatta con la rispettiva configurazione degli ATE. Si evidenzia che la parte sud del territorio comunale, interessata da uliveti secolari, è stata configurata come ATE di tipo "C" e alcune componenti del sistema della stratificazione storica insediativa come ATE di tipo "B" ed "A"

Conferenza

Prende atto di quanto illustrato; nella parte sud del territorio comunale, si concorda di comprendere all'interno degli ATE di tipo "C" anche i Beni della stratificazione storica al fine di riannagiare in un unico sistema le componenti del paesaggio individuate. Inoltre si concorda per il "Bacino Pappadai" di considerarlo come ATE di tipo "A" e la relativa area annessa come ATE di tipo "B".

Il Comune si impegna a predisporre la cartografia secondo le ultime indicazioni innanzi prospettate dalla Conferenza.

C. Regione

Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti si rileva quanto segue:

- *in generale non appare chiara la coerenza e la normativa collegata alle individuazioni presenti nei differenti elaborati di PUG, e nella maggior parte dei casi non appare chiaro il criterio utilizzato per la ridefinizione degli ATD e/o il mantenimento delle individuazione del PUTT/P;*
- *per quanto attiene al sistema geomorfologico gli elaborati del PUG non riportano, nè specificano la presenza di emergenze del sistema geomorfo-*

gico, quali cigli di scarpata, doline, piane alluvionali. E' opportuno colmare questa lacuna all'interno del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino per la condivisione degli elementi della nuova Carta Idrogeomorfologica, redatta dalla stessa AdB quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che si pone come obiettivo principale quello di costituire un quadro di conoscenze territoriali dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione degli assetti morfologici ed idrografici del territorio, imprescindibile base per l'individuazione degli ATD del PUTT/P, relativamente all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;

- condivisibile è l'identificazione nella carta geologica e dell'utilizzo geotecnico (Tav 8) delle aree di cave in esercizio e delle aree di cave dismesse oggetto di recupero ambientale, le quali trovano specificazioni nella normativa dei contesti territoriali; Si ritiene altresì necessario prevedere una qualche forma di tutela paesaggistica su queste aree.
- per quanto attiene al sistema Botanico Vegetazionale le perimetrazioni proposte nelle tavole non appaiono coerenti con lo studio botanico vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica (Tav 7). Si ritiene necessario giustificare e/o integrare le perimetrazioni delle componenti di questo sistema, con riferimento anche ai nuovi strati conoscitivi prodotti dall'ente regionale in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ed in particolare con la ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g" Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale);
- per quanto attiene al sistema Storico Culturale le tavole del PUG riportano nella carta della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa (Tav 10) alcune segnalazioni, non riprese nè nelle carte Carta dei Vincoli ATD, nè nelle carte delle invarianti Strutturali. Si ritiene necessario giustificare e/o integrare le perimetrazioni delle componenti di questo sistema, con riferimento anche ai

nuovi strati conoscitivi prodotti dall'ente regionale in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con particolare riferimento alle individuazioni della Carta dei Beni Culturali;

- non sono state infine censite le componenti (beni diffusi nel paesaggio agrario, punti panoramici ecc.) che lo stesso P.U.T.T./P., considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito rinviando detto censimento agli strumenti urbanistici generali; Con riferimento ai Beni diffusi nel paesaggio agrario si suggerisce essi siano identificati e normati in funzione della costruzione della Rete Ecologica Regionale come indicato dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).
- non per tutte le componenti sono state individuate "area di pertinenza" e "area annessa", in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso. Inoltre, le stesse aree non sono state riportate su cartografia catastale "ai fini di una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa" come richiesto dal DRAG;
- né nella Relazione, né nelle tavole, né nelle N.T.A., è stata effettuata una chiara distinzione tra territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii., e territori e immobili sottoposti a tutela dal PUTT/DRAG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

Per quel che riguarda il Sistema Idrogeomorfologico:

Comune:

Il progettista illustra i nuovi elaborati nei quali sono distinte le invarianti rivenienti rispettivamente dall'adeguamento al PAI e dagli ATD del sistema dell'assetto Geologico, Geomorfologico, Idrogeologico del PUTT.

Conferenza:

Osserva un disallineamento riguardante il reticolo idrografico tra le tavole del PUG/S e l'ultimo aggiornamento della Carta idrogeomorfologica

condivisa con l'AdB in sede di tavolo tecnico. Inoltre, per quanto concerne il "Bacino Pappadai" si concorda sull'opportunità di riportarlo come "lago" tutelato ai sensi dell'art. n. 142 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il Comune prende atto e si riserva di aggiornare la cartografia da presentare nella prossima seduta.

Per il Sistema Botanico-Vegetazionale:

Comune:

Il progettista illustra i nuovi elaborati con gli aggiornamenti richiesti nella precedente seduta.

Conferenza:

Prende atto della cartografia presentata.

Per il Sistema Storico Culturale:

Comune:

Il progettista illustra i nuovi elaborati con gli aggiornamenti richiesti nella precedente seduta.

Conferenza:

Prende atto della cartografia presentata ed evidenzia la necessità di distinguere le voci riportate nella relativa tavola a seconda del regime di tutela cui i beni sono sottoposti (D. Lgs n. 42/2004; PUTT/P; PUG.)

Alle 14,30 circa l'Assessore Barbanente si allontana per impegni istituzionali e i lavori della Conferenza procedono in sede meramente istruttoria.

Si passa ad esaminare i rilievi riguardanti gli aspetti urbanistici.

D. Regione

In relazione alla parte analitica del PUG si rileva, con specifico riferimento alla TAV. 11 quanto segue:

- *la fase conoscitiva è riferita, in modo generico, al solo territorio extraurbano. Per la parte urbana non si rileva una puntuale e completa ricognizione dell'uso del suolo e più precisamente dello stato di fatto funzionale;*
- *nella rappresentazione grafica dello stato di attuazione del Programma di Fabbricazione vigente (Tav. n. 15) non risultano riportati i riferimenti agli atti amministrativi;*
- *l'analisi complessiva non contiene eventuali pianificazioni di settore, oltre che il quadro della pro-*

grammazione e della progettazione in atto in ambito comunale;

Comune

In sede di recepimento dei rilievi formulati dall'Ufficio regionale, i progettisti del piano rappresentano di aver predisposto le integrazioni agli elaborati grafici (modificandone la numerazione per una più facile lettura delle componenti del Pug), con le tavole del Quadro delle conoscenze del Sistema territoriale; nello specifico:

- Tav. STL. 5: CARTA USO DEL SUOLO RISORSE RURALI che riporta una ricognizione puntuale dell'uso del suolo dell'intero territorio su carta georeferenziata rilevata dal sistema SIT regionale.
- Tav. STL. 6: CARTA USO DEL SUOLO URBANO che fotografa la realtà attuale del territorio di Fragnano in scala 1:5000, proponendo una lettura sintetica delle funzioni esistenti suddivise in tessuti urbani consolidati, tessuti in via di consolidamento, aree periurbane in evoluzione con suscettività edificatoria nei tessuti rurali ad incolto e seminativo semplice, etc.
- Tav. STL. 7: CARTA DELLE RISORSE INSEDIATIVE E INFRASTRUTTURALI URBANE ED EXTRAURBANE che rappresenta lo stato evolutivo degli insediamenti urbani nell'arco dal secolo scorso ad oggi e degli insediamenti produttivi e rurali.

Precisano altresì i progettisti che le predette tavole rappresentano anche le risorse dei servizi pubblici di quartiere e di interesse generale della città e le risorse infrastrutturali della mobilità del territorio e delle risorse tecnologiche extraurbane.

Ricordano, ancora, che nel Quadro Generale della Pianificazione Comunale di cui alla Relazione Urbanistica, sono stati riportati i provvedimenti amministrativi relativi allo stato di attuazione della strumentazione pregressa tra cui:

1. Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio, approvato con D.P. della Regione Puglia n. 4012/29 dell'8.02.1971;
2. P.E.E.P. nel comparto C1, approvato con D.P. della Regione Puglia n.2123 del 14.12.1973;
3. Studio delle Zone omogenee di tipo "B" con una variante alla normativa per la zona omogenea "A", approvato dall'Ufficio Urbanistico Regionale in data 22.07.1977 prot. 1836;

4. Piani Particolareggiati delle Zone B qb e B qc e varianti al P. di F. per integrazione di aree per standards urbanistici e per edilizia economica sovvenzionata, approvati ai sensi della L.R. 56/80, art. 21 (delibera del C.C. n.86 del 17.7.1985 approvata dal CORECO di Taranto il 3.9.1985 al n. 25133 di prot.);
5. Piano di Recupero della Zona omogenea "A", approvato con delibera del C.C. n.107 del 5.3.82, vistata dal CORECO di Taranto in data 26.10.82 n.33628 di prot.;
6. Piano per gli Insediamenti Produttivi P.I.P. della Zona "D", approvato ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, con delibera del C.C. n. 105/93 e n. 11/94 approvate dal CORECO di Taranto in data 16.03. 94 nn. prot.. 15322/2553.
7. Variante al P.di F.(approvazione progetto Bran-
danico- Salentina) delibera del C.C. 67/86
vistata dal CORECO in data 12.1.87 prot.28655.
8. Adozione del Documento Programmatico Preliminare del PUG, delibera del C.C. n. 18 del 5.10.2004;
9. Approvazione dei primi adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/P, delibera del C.C. n.11 del 30.06.2005;
10. Approvazione della variante al P.di F. per la realizzazione del Comprensorio D2, delibera del C.C. n. 4 del 2.03.2006;
11. Adozione ed approvazione di opere di urbanizzazione nel Comprensorio D2, 1° stralcio, delibere del Relazione integrativa Pug per il controllo di compatibilità C.C. n.15 del 11.09.2006.
12. Delibera CIPE 03/2006 e 14/2006 "Realizzazione di interventi a favore dello sviluppo locale"

Infine con il recepimento dei rilievi formulati dall'Ufficio regionale, si è provveduto ad integrare gli elaborati grafici relativi al Bilancio della Pianificazione in vigore con la TAV. BP.2 mediante la individuazione delle aree urbane interessate da pianificazione esecutiva e dagli interventi previsti nella programmazione delle opere pubbliche nel triennio 2006 2008.

Conferenza

La conferenza prende atto.

E. Regione

In via preliminare si evidenzia che il mancato invio del Documento Programmatico Preliminare non con-

sente di addivenire ad una puntuale valutazione del dimensionamento operato.

In proposito è comunque da rilevare che dai dati statistici disponibili si rileva che la popolazione presente al momento dell'adozione è pari n. 5.541 unità, ovvero la proposta progettuale prevede il sostanziale raddoppio della popolazione nell'arco di validità del PUG, con evidente sovradimensionamento.

Altresì è da evidenziare che la dotazione prevista in sede di adozione pari n. 9.892 abitanti non contempla gli ulteriori abitanti insediabili a seguito delle modifiche intervenute in sede di esame delle osservazioni ed in particolare della previsione di:

- due nuove aree di espansione C8 e C9;
- incremento dell'indice nella Zone B1
- estensione delle Zone Es
- trasformazione di aree commerciali in aree residenziali.

La carenza di documentazione non consente di addivenire ad una puntuale valutazione degli obiettivi relativi alla superficie da destinare all'uso produttivo ed agli addetti da insediare via preliminare, stante peraltro il mancato invio del Documento Programmatico Preliminare, ancorché formalmente richiesto.

Conferenza

Si precisa, inoltre che al fine acquisire maggiori elementi di valutazione in ordine al sovradimensionamento rilevato nel settore residenziale è necessario disporre dei seguenti ulteriori approfondimenti:

- riporto delle previsioni del PF nella cartografia del PUG
- valutazione delle capacità insediative residue del PF
- migliore esplicitazione dei criteri utilizzati per il calcolo del fabbisogno del settore residenziale e conseguente dimensionamento

Comune

Si impegna ad operare gli approfondimenti richiesti.

Alle ore 16 la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 19 giugno p.v. alle ore 10.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 19/06/2014 (3°):

“Il giorno 19/06/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Fragnano con nota prot.n.4188 del 5/06/2014, per l’esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

L’Ing. Nicola Giordano comunica ai convenuti che, in assenza dell’Assessore Regionale, Prof.ssa Angela BARBANENTE, la riunione odierna avrà carattere esclusivamente istruttorio.

Si continua con l’esame delle osservazioni di carattere urbanistico.

A. Regione

Considerato che nel nuovo sistema di pianificazione l’articolazione tra componente “strutturale” ed “operativa” di un Piano Urbanistico è un aspetto fondamentale della L.R. n. n. 20/01 che in particolare con l’art. 9 distingue tra previsioni strutturali e previsioni programmatiche, si rileva quanto segue:

- a) non risulta essere stata operata una chiara distinzione tra le Tavole sulle previsioni strutturali e quelle programmatiche del PUG poiché la “Zonizzazione PUG” riportata nel PUG/S risulta pedissequamente riportata nel PUG/P, vanificando così la distinzione tra componente “strutturale” e componente “programmatica”;*
- b) non risulta chiarito il rapporto tra la Tav. 20 (PUG/P) e le Tavv. 20/A e 20/B (PUG/S) e queste ultime con le Tavv. 18 (PUG/S) e 19 (PUG/S);*
- c) gli elaborati Tavv. 20/A e 20/B (PUG/S) e l’elaborato Tav. 21/A (PUG/P) propongono due nuovi comparti perequativi di nuova formazione denominati C8 e C9 non presenti sia nelle Tavv. 18 e 19 (PUG/S) che nelle Tavv. 20 e 21 (PUG/P);*
- d) non risulta chiarito il rapporto tra l’area di ampliamento cimiteriale riportata nella Tav. 18 (PUG/S) e l’area classificata come “D1 ZONA PIP edificata ed in via di completamento con lotti già assegnati” nella Tav. 20 (PUG/P), rilevandosi una parziale sovrapposizione tra le due zone omogenee;;*

e) le N.T.A. non distinguono la parte strutturale da quella programmatica.

Comune

In ordine al rilievo a):

1 - La pianificazione generale ha origini lontane nel tempo giacché l’incarico per la sua redazione risale agli anni ‘90, molto prima della entrata in vigore della legge reg.le n. 20/2001. Lo stesso DPP (Relazione Programmatica Preliminare) in prima stesura era redatto ai sensi del comma 2 dell’art.16 della n.56/80 e veniva adottato nel lontano 1999 con delibera n.30/99.

Ne deriva che la prima impostazione dello strumento urbanistico si attesta come PRG.

Il DPP del PUG riadottato con delibera n. 18 del 05.10.2004 ai sensi dell’intervenuta L.R. n.20/2001, subisce l’influenza degli obiettivi del DPP originario confermando in linea generale i criteri prefissati, anche se si adegua, con l’entrata in vigore della legge reg.le n. 20/2001, alle direttive della nuova legislazione che introduce nuovi concetti ed un nuovo quadro organico normativo della pianificazione, perseguendo gli obiettivi all’interno di un quadro di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio delineati dal PUTT/P approvato nello stesso periodo, nonché la riqualificazione finalizzata ad uno sviluppo sostenibile articolando la pianificazione nelle componenti strutturali e componenti programmatiche, anche se in prima lettura la distinzione non appare molto chiara.

La mancanza del DRAG Documento Regionale di Assetto Generale non ha certo semplificato il lavoro, atteso che lo strumento urbanistico predisposto come PRG veniva conformato all’allora circolare n. 1 del 2005 non ancora molto chiara allo stesso modo della prima lettura della legge 20/2001, se oggi la si rapporta alle indicazioni puntuali e dettagliate del DRAG approvato con D.G.R.n.1328/2007.

Ciò ha generato una non chiara distinzione tra le suddette componenti atteso che la stessa Amministrazione e la stessa cittadinanza non avevano metabolizzato la sostanziale differenza e non era percepita la necessità di una pianificazione che da una parte identifica le linee fondamentali dell’assetto dell’intero territorio comunale e determina le direttrici di sviluppo dell’insediamento nel territorio comunale con localizzazioni di massima a lungo

periodo e dall'altra programma le precise localizzazioni nell'ambito dei fabbisogni e delle risorse pubbliche, in un arco temporale più contenuto stabilendone la disciplina urbanistica.

Il piano adottato pur prevedendo le forme di tutela del territorio e la localizzazione di massima dei contesti della trasformazione (comparti) nelle sue previsioni strutturali (anche se non perfettamente suddivise in invarianti e contesti con elaborati ben differenziati), aveva comunque dettagliato nella sua parte programmatica le infrastrutture e gli spazi pubblici dei vari contesti della trasformazione dei comparti perequativi con localizzazioni strategiche puntuali demandando ai futuri piani esecutivi le ulteriori precisazioni attuative attraverso la disciplina delle NTA.

Non aveva però proceduto ad una programmazione temporale delle parti in attuazione nel breve periodo, inserendo nel PUG/P tutti i contesti di nuovo impianto previsti nel PUG/S per le motivazioni prima espresse in ordine alla volontà delle passate amministrazioni e della stessa cittadinanza ed operatori economici dei veri settori e soprattutto quello edilizio, che non ricevano una programmazione temporale a breve periodo in una comunità così piccola come quella del comune di Fragagnano.

A quanto sopra si aggiungono, in sede di esame delle osservazioni, le decisioni del Consiglio Comunale, in contrasto con le controdeduzioni dei redattori, di introdurre ulteriori comparti della trasformazione e di riportare gli indici edificatori (ridotti dal Pug adottato) a quelli dell'originaria strumentazione-PdiF.

Per maggiore forza dei concetti espressi si deve segnalare l'emendamento n. 65 approvato in sede consiliare che di seguito si riporta testualmente:

"..... sulla base della norma del PUG, che regola la redazione dei PUE, può essere variata la localizzazione degli standard e della viabilità interna, sulla base di una elaborazione armonica e funzionale dell'intero comparto.

Il Consiglio ritiene necessario applicare tale principio fondamentale, demandando solo alla futura pianificazione esecutiva, l'individuazione e localizzazione delle quantità di standard previsti dal PUG nella parte normativa. E, quindi, in questa fase si ritiene necessario eliminare l'ipotesi di individuazione effettuata dalla tavola 1:2000 del PUG/P, nei Comparti di nuova individuazione. Pertanto la pre-

detta tavola riporterà solo le invarianti strutturali.

Resta inteso che con il futuro inserimento delle aree di edilizia sociale, le volumetrie complessive di edilizia residenziale privata già previste dal PUG/P NTA, al fine di non ledere gli interessi generali previsti dallo strumento adottato, vanno in ogni caso salvaguardate con l'aumento percentuale degli indici fondiari. Di conseguenza le volumetrie di edilizia sociale vanno ad aggiungersi alle volumetrie di edilizia residenziale privata. Le norme relative all'attuazione dei PUE, dei vari comparti, vengono riformulate sulla base degli anzidetti principi". (Deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 21.05.2010).

Da quanto rappresentato, si evince chiaramente che la tavola del Pug/P prima adottato, con gli emendamenti del consiglio, diventa simile alla tavola dei contesti territoriali del Pug/S.

I progettisti in sede di recepimento delle decisioni del Consiglio Comunale, hanno rimodulato solo le tavole n. 20 e 21 relative alle tavole del Pug/P dato che raffiguravano e si uniformavano alle tavole del Pug/S.

2 - In ordine ai rilievi di cui ai punti b) e c) sui contenuti degli elaborati, si precisa:

- la Tav. 17 del Pug/S rappresentava la sintesi delle previsioni delle invarianti strutturali, infrastrutturali e dei contesti territoriali;
- la Tav. 18 del Pug/S rappresentava le previsioni delle invarianti strutturali anche se riportava i contesti;
- la Tav. 19 del Pug/S rappresentava le previsioni dei contesti territoriali anche se riportava le invarianti strutturali;
- la Tav. 20 del Pug/P intesa come tavola di piano dell'intero territorio 1:5000, rappresentava le previsioni programmatiche con i dettagli infrastrutturali e dei servizi di tutti i contesti consolidati e della trasformazione.
- la Tav. 21 del Pug/P 1:2000 rappresentava le previsioni programmatiche con i dettagli infrastrutturali e dei servizi di tutti i contesti consolidati e della trasformazione del centro urbano.

A seguito del recepimento delle osservazioni da parte del Consiglio, i progettisti hanno rielaborato la tavola n. 20 del Pug/P atteso che il Consiglio aveva inteso eliminare tutti i dettagli pianificatori

all'interno dei comparti di nuovo impianto (ovvero eliminare la indicazione delle aree per standard urbanistici e viabilità interna così come richiesto) e inserire due nuovi comparti. Detta tavola, che riportava anche le invarianti, deve intendersi come tavola strutturale di sintesi delle invarianti e dei contesti territoriali in sostituzione anche delle precedenti 17,18,19.

In conclusione la Tav. 20A (PUG/STRUTTURALE), sostitutiva sia della Tav. 20 del PUG/P sia delle tavole 17-18-19 del Pug/S comprende invarianti e contesti con la puntuale indicazione delle osservazioni; mentre la Tav.20/B si differenzia dalla Tav.20A per la mancanza della indicazione delle osservazioni, escluse per una più agevole lettura della stessa tavola.

La Tavola 21A sostituiva la Tav. 21 e si riferiva alla parte programmatica del centro urbano modificato a seguito delle osservazioni, atteso che il territorio extraurbano era inquadrato nella tavola 20A strutturale.

3 - Per il rilievo d) si precisa che nella tavola 17/S di sintesi delle previsioni strutturali delle invarianti e dei contesti, erano perfettamente distinte le simbologie dei contesti per attività PIP consolidati e di ampliamento e l'area cimiteriale in ampliamento che, allo stato, si riconferma.

Si rappresenta che l'osservazione regionale può essere scaturita dalla campitura utilizzata per l'area di ampliamento del cimitero, pressoché identica a quella della zona produttiva PIP.

4 - In merito al rilievo e) ed ai precedenti, i progettisti hanno completamente riformulato l'impianto di elaborazione del Pug sulla base sempre dello strumento adottato e delle decisioni assunte dal consiglio comunale in sede di esame delle osservazioni, sulla scorta dei risultati emersi in sede di istituzione del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino e delle direttive del DRAG, ancorché approvato e pubblicato successivamente all'adozione del Pug, con l'avvio del procedimento VAS e con la predisposizione del Rapporto Ambientale, con il PPTR adottato e di quanto approfondito in sede di incontri preliminari con gli uffici regionali. Si è pervenuti alla completa riformulazione degli elaborati con i nuovi elaborati di Area Vasta, Quadro delle Conoscenze, Bilancio della Pianificazione in vigore,

Previsioni strutturali e previsioni Programmatiche, provvedendo, altresì, alla distinzione delle NTA nella parte strutturale e nella parte programmatica e sono state approfondite le tematiche sui fabbisogni e sulle proiezioni in sede di relazione urbanistica aggiornata.

I progettisti dichiarano, infine, che gli elaborati innanzi illustrati (Tav.20A, tav. 20B e Tav.21A) sono conformi alle decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame delle osservazioni.

Conferenza

Prende atto di quanto rappresentato dal Comune relativamente agli aspetti cartografici, rinviando la trattazione dei punti relativi alle NTA ed il fabbisogno residenziale al prosieguo dei lavori.

B. Regione

Coerentemente con quanto ribadito nella precedente riunione, in merito al settore residenziale, si ricorda che al fine di acquisire maggiori elementi di valutazione in ordine al sovradimensionamento rilevato nel settore residenziale la Conferenza ha ritenuto necessario disporre dei seguenti ulteriori approfondimenti:

- riporto delle previsioni del PF nella cartografia del PUG
- valutazione delle capacità insediative residue del PF
- migliore esplicitazione dei criteri utilizzati per il calcolo del fabbisogno del settore residenziale e conseguente dimensionamento.

Comune

In riferimento a tale osservazione regionale, già richiamata nel precedente verbale, si rappresenta quanto segue:

- a) Il DPP veniva adottato in prima stesura nel 1999 in sede di redazione del PRG ai sensi della L.R. 56/80 e delibera reg.le n. 6320/89; veniva riadottato con delibera n. 18 del 05.10.2004 ai sensi dell'intervenuta L.R. n.20/2001.

Dopo l'adozione del Pug del 2007 e l'esame delle osservazioni del 2010, i progettisti ricordano che con propria comunicazione inviata al Comune rilevavano che gli elaborati tutti (senza il DPP), erano stati inviati alla Regione per il parere di compatibilità, senza avere acquisito i pareri preventivi in appli-

cazione della delibera G.R. n. 1626 del 15.09.2009 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i. e parere dell'Autorità di Bacino in applicazione dell'art. 24 delle NTA del PAI.

In ordine al dimensionamento del Pug, il DRAG specifica che la parte programmatica deve contenere per il controllo di compatibilità gli obiettivi e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni.

Nella parte programmatica devono essere indicati gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili e/o mobilitabili, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale, e in particolare con le previsioni del Piano Triennale delle Opere pubbliche.

La l.r. n. 20/2001 non ha introdotto una specifica previsione di durata delle previsioni programmatiche e il PUG veniva adottato nel marzo 2007 in assenza di DRAG e quindi senza prevedere l'arco temporale di validità della parte programmatica.

Le previsioni programmatiche relative ai contesti della trasformazione previste nel Pug/P prevedono lo strumento dell'aperequazione urbanistica per determinare l'equa distribuzione di diritti e doveri per tutti i proprietari dei suoli, consentire con i PUE convenzionati la realizzazione delle opere di urbanizzazione e la relativa cessione alla P.A., per evitare il ricorso a pratiche espropriative con inevitabili appesantimenti dei bilanci comunali.

Alla luce di quanto sopra e con la utilizzazione di altri strumenti di programmazione della spesa previsti da leggi statali e regionali, il

Comune affronterà le spese per la realizzazione delle infrastrutture di carattere generale di previsione del Pug/P ove non inserite nelle perimetrazioni dei distretti perequativi.

b) Nelle premesse delle NTA del Pug adottato e nella relazione, si è disquisito sui reali fabbisogni volumetrici di una comunità rurale come quella di Fragagnano.

Il parametro di 100mc/ab del D.M. 2.04.68 è rapportabile più propriamente ai centri urbani di medie e grandi consistenze residenziali (es.: Taranto, Bari,

Roma, etc.), piuttosto che alla realtà economica di un centro urbano come Fragagnano che ha sempre visto nelle risorse rurali le maggiori possibilità di sviluppo e tale considerazione induce a ritenere che possono assegnarsi, nel caso di specie, maggiori volumetrie per abitante date le rilevate esigenze per depositi per stoccaggio merci e/o prodotti agricoli, autorimesse e spazi aggiuntivi per ricovero mezzi agricoli, laboratori compatibili con le residenze, (come peraltro rilevato nei dati statistici in ordine alla superficie media delle abitazione occupate che per Fragagnano è superiore alla media provinciale e tende ad aumentare) in ordine alle attività prevalenti: agricole e terziarie in genere (casa-bottega).

Si è anche dimostrato da un'analisi puntuale sulle volumetrie e numero di abitanti effettuata su una zona tipo delle aree edificate di recente in contesti consolidati completamente urbanizzati e dotati di standards previsti dal vigente strumento urbanistico, che la dotazione di metri cubi per abitante, oggi, ammonta addirittura a circa 340 mc.

Molto prudenzialmente, il calcolo degli abitanti da insediare conteggiato dal Pug, ai sensi dell'art.3 del DM 2.04.68, è stato limitato a 120 mc. per abitante, mentre si evince dalle analisi effettuate in loco su campioni significativi che il predetto limite è 3 volte superiore.

La qual cosa incide fortemente sul calcolo del fabbisogno abitativo.

Da quanto rappresentato si evince chiaramente che in via prudenziale il PUG non solo non può disattendere le previsioni del fabbisogno di 9.938 abitanti e relative aree previste nel vigente Programma di Fabbricazione in vigore dal 1971, ma deve necessariamente tenere conto anche dei fattori che concorrono al calcolo della dotazione volumetrica per abitante. Pertanto non si tratta di prevedere il raddoppio della popolazione insediabile ma di tener conto della dimensione media delle abitazioni che si riflette sul numero di vani necessari per soddisfare il fabbisogno residenziale nei termini sopra evidenziati.

In ordine all'inserimento delle due nuove aree di espansione C8 e C9, deciso in sede consiliare, si precisa che tale aumento del fabbisogno volumetrico ha contrastato in parte con le controdeduzioni degli stessi redattori del piano.

Di contro, le conclusioni assunte in sede di condivisione delle direttive e prescrizioni idrogeomorfologiche, hanno comportato il ridimensionamento di interi comparti come si evince dalle tavole ridefinite in questa sede. Nella relazione urbanistica finale sono riportati il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale nel quindicennio (tab. DGR 6320/1989) e le previsioni per il settore produttivo.

Regione

La Regione ritiene che l'analisi del fabbisogno residenziale necessiti di ulteriori approfondimenti in relazione alla metodologia di calcolo utilizzata (D.G.R. 6320/1989).

Conferenza

La Conferenza condivide.

C. Regione

Settore produttivo.

La carenza di documentazione non consente di addivenire ad una puntuale valutazione degli obiettivi relativi alla superficie da destinare all'uso produttivo ed agli addetti da insediare via preliminare, stante peraltro il mancato invio del Documento Programmatico Preliminare, ancorché formalmente richiesto.

Comune

In sede di redazione del Pug il fabbisogno per interventi produttivi non è stato valutato, in quanto non sono stati previsti contesti della trasformazione per attività di nuovo impianto.

Nella strumentazione urbanistica in vigore, (Pdf), sono già presenti i due contesti D1 e D2 ed il Pug non ha modificato né il fabbisogno produttivo del contesto in via di consolidamento D1, né il contesto in via di formazione D2 di cui ai P.I.P. a suo tempo approvati, e tantomeno è stata modificata la relativa disciplina.

Lo stato d'attuazione degli ambiti risulta il seguente:

Nel PIP D1 sono stati assegnati tutti i lotti e sono stati realizzati quasi tutti gli insediamenti; l'area è completamente urbanizzata con strade, verde attrezzato, parcheggi, fogna nera, fogna bianca, rete idrica, rete elettrica, rete telefonica, rete gas.

Nel PIP D2 sono in corso i lavori finanziati dalla Regione a seguito della Delibera CIPE 03/2006 e

14/2006 "Realizzazione di interventi a favore dello sviluppo locale" per completare le opere di urbanizzazione. Per l'assegnazione dei lotti è stata già predisposta la graduatoria ed i lotti saranno assegnati al completamento delle opere di urbanizzazione

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide le prospettazioni formulate dal Comune.

Alle ore 17,30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 23 giugno, alle ore 9.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 23/06/2014 (4°):

"Il giorno 23/06/2014, alle ore 10.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Fragnano con nota prot.n.4188 del 5/06/2014, per l'esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Preliminarmente all'Assessore Barbanente viene illustrata l'attività istruttoria espletata nella precedente riunione e alla fine della discussione lo stesso Assessore Barbanente prende atto e condivide le risultanze cui si è pervenuti nella seduta precedente in sua assenza.

Il Comune consegna la Tav.17 del PUG/S contenente le invarianti strutturali, infrastrutturali e dei contesti territoriali. Come già specificato nella riunione precedente tale elaborato è stato sostituito dalla Tav.20 del PUG/S in sede di esame delle osservazioni.

La Conferenza prende atto della nota prot.n.5917 del 23/06/2014 con cui il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha trasmesso il parere istruttorio in ordine al PUG ai sensi del D.Lgs152/2006 e della L.R.44/2012 e ss.mm.ii.

Riprendono i lavori, ripartendo dagli aspetti paesaggistici.

Comune

Il Comune illustra la cartografia relativa alle Invarianti Strutturali modificata a seguito delle conclusioni cui si è pervenuti nelle sedute precedenti.

Regione

In ordine alla cartografia sottoposta alle valutazioni della Conferenza di Servizi, la Regione rileva che:

- vanno esplicitati i diversi regimi di tutela cui i beni individuati nelle tavole delle Invarianti Strutturali sono soggetti (beni vincolati dal D.Lgs. 42/2004, beni tutelati dal PUTT/P e beni tutelati dal PUG);
- va eliminato dalle NTA del PUG il riferimento alla normativa del PPTR in quanto non definitivamente approvato;
- per il principio della gradualità, l'area annessa al Lago Papadai (ATE A) va riportata come ATE di tipo B anzichè di tipo C;
- occorre predisporre, per i beni architettonici extraurbani, apposite schede che esplicitino in maniera chiara l'area di pertinenza e l'area annessa di cui all'art.3.16 delle NTA del PUTT/P.

Conferenza

La Conferenza prende atto ed il Comune si impegna a predisporre gli elaborati nella configurazione definitiva.

Comune

Il Comune illustra le tavole di adeguamento al PAI.

Regione

Rileva interferenze tra i contesti di nuova previsione C5, C6 e C9 con le previsioni del PAI che non consentono trasformazioni urbanistiche negli stessi contesti e ritiene che detti contesti debbano essere eliminati dalle previsioni del PUG.

Conferenza

La Conferenza conviene che sia necessario eliminare gli Ambiti della Trasformazione denominati C5, C6 e C9 in quanto interessati da un reticolo idrografico e dalla relativa fascia di rispetto individuati dalla cartografia adeguata al Piano Stralcio del Piano di

Assetto Idrogeologico per la Puglia che, come è noto, è pianificazione sovraordinata rispetto alla Pianificazione comunale e come tale vincolante per il Comune.

Alle ore 15 si allontana l'Arch. Capurso.

Continuano i lavori con l'esame delle osservazioni di carattere urbanistico ed in particolare con la discussione dei rilievi regionali relativi al calcolo del fabbisogno insediativo residenziale.

Regione

La Regione sulla scorta delle analisi effettuate nella relazione sottoposta alla Conferenza (Relazione integrativa del fabbisogno residenziale e standards urbanistici) ritiene che la determinazione del fabbisogno residenziale possa così formularsi:

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE TAB. 12 DELLA D.G.R. n. 6320/89

Popolazione residente nell'anno 2022	6.609
Indice di affollamento	0,7 ab/stanza
Stanze occorrenti al 2022	9441
Stanze esistenti al 2001	9.518
Inidoneità in funzione dell'epoca di costruzione	
367	
Inoccupato frizionale	390
Inoccupato utilizzabile per vacanza nel censimento 1991	239
Totale inidoneità	996
Stanze idonee (9518996)	8.522
Fabbisogno al 2022 (94418522)	919
Fabbisogno per second. e terziarizz.:	
1% di 8522	85
Fabbisogno per annessi agricoli:	
30% di 8522	2557
Fabbisogno per rientro residenti estero AIRE	1200
FABBISOGNO TOTALE	4.761

Utilizzando la cubatura standard di 100 mc/stanza, il fabbisogno in termini volumetrici è pari a 476.100 mc.

Comune

Prende atto e condivide le valutazioni operate

dalla Regione. Di conseguenza, se dal dimensionamento del settore residenziale operato nella Relazione Integrativa pari a 575.524 mc per il periodo 2005-2022 si sottraggono le volumetrie interessate dalle previsioni del PAI, ovvero i mc previsti per gli Ambiti C5 (23.718 mc), C6 (42.840 mc) e C9 (22.791 mc), si perviene al risultato di 486.175 mc, lievemente differente rispetto al valore determinato dalla Regione.

Regione

Vanno altresì stralciate le aree tipizzate B1 nel PUG, già zona agricola nel P.F. vigente, ricadenti nell'ambito delle tutele del PAI vigente innanzi richiamate.

Conferenza

La Conferenza prende atto e condivide il dimensionamento operato dalla Regione ed impegna il Comune ad adeguare la cartografia del PUG e la Relazione Integrativa del fabbisogno residenziale e standards urbanistici.

Si prosegue con l'esame delle osservazioni contenute nella D.G.R. n.733/2011.

D. Regione

Per quanto riguarda le attrezzature pubbliche di interesse comune si rileva che negli elaborati progettuali risultano indicate talune attrezzature che sono da comprendersi, più propriamente tra le attrezzature di interesse generale (quali parchi urbani, stadio comunale, ecc...)

Nel calcolo della dotazione di standard, si rileva, ancora, la carenza di distinzione tra standard ex art. 3 D.M. n. 1444/68 esistenti e standard di progetto.

Infine, occorre chiarire l'incidenza sulla dotazione di progetto degli standard ex art. 3 D.M. n. 1444/68 conseguentemente all'accoglimento delle osservazioni.

Comune

Il rilievo da una parte è legittimamente formulato in quanto lo stadio comunale ed i parchi urbani sono da intendersi come attrezzature di carattere generale, ma nella realtà di una piccola comunità circa 6000 anime che è molto più piccola di un quartiere medio di una città, un campo di calcio deve intendersi un servizio della città consolidata così come un piccolo parco urbano.

La distinzione tra standard esistenti e di progetto è stata precisata negli elaborati aggiornati in sede di recepimento dei rilievi.

In sede di aggiornamento delle NTA del Pug/P, sono state adeguate le percentuali relative alla dotazione degli standard a seguito dell'accoglimento delle osservazioni in ordine ai contesti di nuova formazione.

Regione

Osserva che gli standard esistenti e di progetto sono da includere nella Parte Strutturale del Pug e ritiene altresì che con riferimento al computo delle aree destinate a standards nei conteggi del capitolo "Analisi servizi esistenti e di previsione" vanno distinte le quantità delle aree dei servizi esistenti rispetto alle quantità delle aree dei servizi di previsione, ai fini di una corretta applicazione dell'art.4 del D.M. 1444/68.

Conferenza

La Conferenza prende atto e condivide ed impegna il Comune ad adeguare gli elaborati.

Alle ore 14 circa l'Assessore Barbanente si allontana per impegni istituzionali.

E. Regione

In proposito, nel rilevare in via preliminare che le N.T.A. non distinguono la parte strutturale da quella programmatica, si evidenzia che le stesse in via generale appaiono essere contraddittorie con quanto riportato sia nella relazione che nei grafici.

In particolare si evidenzia che, conseguentemente all'accoglimento di talune osservazioni, è prevista la utilizzazione di parametri e/o indici in contrasto con le vigenti normative nazionali e ciò con particolare riferimento agli indici fondiari nelle zone B, nonché alle superfici minime di intervento nelle zone agricole non corrispondenti all'unità minima colturale e comunque in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del contesto rurale.

Comune

Con il recepimento dei rilievi formulati dall'Ufficio regionale, i progettisti del piano hanno integrato le N.T.A. con la parte strutturale distinta dalla parte programmatica.

Pertanto, la parte strutturale persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle inva-

rianti strutturali del territorio, così come definite negli elaborati grafici aggiornati:

- indica le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati;
- detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

Le previsioni strutturali di cui agli elaborati aggiornati a seguito anche della struttura idrogeomorfológica aggiornata in condivisione con l'Autoretà di Bacino:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale;
- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali e, in quest'ambito, delle invarianti strutturali di tipo storico-culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti;
- la localizzazione di massima, comprensiva dei relativi ambiti di salvaguardia (le cosiddette fasce di rispetto o di protezione), delle invarianti infrastrutturali di progetto, delle quali il PUG/P e i PUE definiranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

In applicazione del piano paesistico, analizzano ed individuano le norme di tutela per::

- L'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico
- La copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica
- La stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Le norme della parte Strutturale del PUG/S che hanno come finalità quella di disciplinare i modi di

salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali, includono:

- gli elementi costitutivi del sistema storico-culturale e paesistico-ambientale soggetti o da assoggettare a tutela
- quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- il sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali
- il Piano paesaggistico vigente (PUTT/P)
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali, gli elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale di interesse sovracomunale il sistema dell'armatura infrastrutturale, nella sua articolazione funzionale
- definisce la giacitura della rete per la mobilità di progetto di rilievo sovracomunale
- individua le aree per la localizzazione delle reti tecnologiche e degli impianti
- detta indirizzi e criteri per la parte programmatica
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia e valorizzazione per ciascuno dei "contesti territoriali".

Con il PUG - parte strutturale in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, viene stabilito il livello di dettaglio e le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/P ed individua quei contesti, oltre quelli significativi per caratteri ambientali, paesaggistici e culturali, che necessitano di una disciplina di tutela e stabilisce l'applicazione della perequazione urbanistica per i contesti della trasformazione.

In merito al secondo rilievo si segnala che gli indici fondiari dei contesti consolidati di tipo B derivano:

1. dallo Studio Particolareggiato delle Z.O. di tipo "B" della pregressa strumentazione con una variante alla normativa per la Z.O. "A", approvata dall'Ufficio Urbanistico Regionale in data 22.07.1977 prot. 1836.
2. dai Piani Particolareggiati delle Zone Bqb e Bqc e varianti al P. di F. per integrazione di aree per standards urbanistici e per edilizia economica sovvenzionata, approvati ai sensi della L.R. 56/80, art. 21 (Delibera del C.C. n.86 del 17.7.1985 approvata dal CORECO di Taranto il 3.9.1985 al n. 25133).

E' doveroso altresì segnalare che il Pug adottato il 05.03.2007 prevedeva un contenimento degli indici fondiari dei contesti B con un $I_f = 5,00\text{mc/mq}$ rispetto ai $7,00\text{ mc/mq}$ della pregressa strumentazione in vigore, ma che in sede di emendamento da parte del consiglio comunale in sede di accoglimento delle osservazioni, venivano riconfermati i pregressi parametri ed indici fondiari del PdF per volontà espressa dalla cittadinanza e dal Consiglio.

- c) Per quanto riguarda il territorio rurale, data la parcellizzazione delle proprietà agricole che per la maggior parte non superano la superficie di un ettaro, sono state accolte le aspettative della cittadinanza nelle sedi partecipative con la riconferma della superficie minima prevista nella pregressa strumentazione di 5.000 mq . in vigore, ancorché in contrasto con le normative nazionali ma non in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione in ambito rurale, atteso che l'indice fondiario è comunque di 0.03 mc/mq e negli elaborati strutturali aggiornati sono indicate tutte le aree del territorio rurale sottoposte alle forme di tutela idrogeomorfologica e paesitico ambientale delle quali molte non indicate negli stessi dati del SIT Regionale ma, tralasciando le direttive dello schema di PPTR, riportate nel Pug.

Alle 17 circa rientra l'Assessore Barbanente che prende atto dell'attività espletata in sua assenza.

Proseguono i lavori della Conferenza.

Regione

Per quel che riguarda le NTA la Regione ribadisce la necessità che la disciplina delle zone agricole sia inserita nella parte strutturale del PUG, con la previsione del lotto minimo di intervento pari a $\text{mq } 10.000$ per tutti i contesti rurali.

Rileva altresì la necessità di cancellare l'articolo riguardante le zone Es residenziali stagionali la cui previsione è in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio agricolo interessato.

Resta inteso che vanno eliminate dalla cartografia le suddette previsioni Es.

Conferenza

La Conferenza prende atto e condivide ed impegna il Comune ad adeguare gli elaborati.

Alle ore 19 la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 26 giugno p.v. alle ore 10.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 26/06/2014 (5°):

"Il giorno 26/06/2014, alle ore 11.00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi per l'esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 sul PUG adottato dal Comune stesso. Sono presenti:

Omissis

L'Amministrazione consegna la Relazione Integrativa del fabbisogno residenziale e standards urbanistici adeguata alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 23.06 u.s. e ciò in relazione sia al capitolo dimensionamento del settore residenziale sia alla dotazione di standards urbanistici.

Conferenza

Prende atto.

La Conferenza, inoltre, acquisisce agli atti la nota prot.n.8054 del 25/06/2014 con cui la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia- Taranto ha trasmesso il parere di competenza con particolare riferimento all'area a rischio archeologico di "Santa Sofia" nel Pug indicata come area Bb a rischio archeologico.

Nello specifico la stessa Soprintendenza "*al fine di garantire, come evidente la necessaria tutela del sito, si ritiene che gli interventi edilizi ed urbanistici nell'area in questione siano sottoposti al parere della scrivente che verrà rilasciato sulla base dell'esito di saggi di scavo stratigrafico da condursi nei suoli interessati dal progetto con oneri a totale carico del soggetto proponente. Detta prescrizione potrà essere inserita nelle NTA che andranno a corredare il PUE*".

La Conferenza prende atto e condivide la necessità di inserire la prescrizione della Soprintendenza nelle NTA del PUG strutturale.

Comune

Il Comune consegna gli elaborati di seguito elencati, modificati ad esito delle risultanze della Conferenza di Servizi, recanti la data 26 giugno 2014, nonché il Rapporto Ambientale della VAS datato febbraio 2014.

A) Elaborati del PUG STRUTTURALE**QUADRO DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA**

- AV.1 Carta di inquadramento regionale
- AV.2 Inquadramento territoriale
- AV.3 Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
- AV.4 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema dell'Assetto geologico, geomorfologico e Idromorfologico
- AV.5 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema Botanico Vegetazionale
- AV.6 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema della Stratificazione storica
- AV.7 Carta dei vincoli ambientali
- AV.8 Carta dei vincoli idrogeologici
- AV.9 Cartografia dello schema di progetto del PTCP
- AV.10 Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale programmatico del PTCP

SISTEMA DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- STL.1: Carta degli ATE del PUTT/P
- STL.2: Carta degli ATD del PUTT/P
- STL.3: Carta Litologica
- STL.4: Carta Idrogeomorfologica
- STL.4a: Carta del sistema Idrogeomorfologico del territorio
- STL.5: Carta Uso del Suolo- Risorse rurali
- STL.6: Carta UDS in ambito urbano
- STL.7: Carta Risorse ambientali e storico culturali su carta UDS
- STL.8: Carta Risorse Insediative e infrastrutturali urbane ed extraurbane

BILANCIO STRUMENTAZIONE IN VIGORE

- BP.1: Strumentazione vigente - (Pdf)
- BP.2: Stato di Attuazione strumentazione in vigore (Pdf)

QUADRI INTERPRETATIVI

- QI.1: Criticità e quadri interpretativi

QI.2: Interpretazione delle risorse insediative per l'individuazione dei contesti territoriali di progetto

TAVOLE DI PROGETTO (PUG/S)

- P.1: Carta delle Invarianti degli A.T.E.
- P.2: Carta delle Invarianti - Struttura idrogeomorfologica
- P.2a: Carta delle invarianti - adeguamento al PAI
- P.3: Carta delle Invarianti- Struttura ecosistemica ambientale
- P.4: Carta delle Invarianti- Struttura antropica e storico culturale
- P.5: Carta delle Previsioni strutturali dei Contesti territoriali carta di sintesi
- P.6: Carta delle previsioni strutturali dei Contesti territoriali
- P.6a: Carta dei Servizi e dei comparti della trasformazione

B) Elaborati del PUG PROGRAMMATICO

- Tav. P.7 Carta delle previsioni programmatiche
- Tav. P.8 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.9 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.10 Previsioni delle infrastrutture viarie - Particolari

C) Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 26 giugno 2014**D) Rapporto Ambientale VAS**

Gli Uffici regionali, presenti in conferenza, rilevano che gli elaborati predisposti e sopra elencati sono adeguati alle risultanze delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi.

In riferimento alla Tavola P2a del PUG/S: Carta delle Invarianti- adeguamento al PAI, il rappresentante dell'Autorità di Bacino prende atto dell'adeguamento cartografico contenuto in detto elaborato alle risultanze dei lavori del Tavolo Tecnico tra Comune di Fragagnano ed Autorità di Bacino della Puglia.

Conferenza

La Conferenza prende visione complessivamente degli elaborati in questione ritenendoli conformi

alle determinazioni assunte nelle riunioni precedenti.

Il Sindaco richiama l'attenzione della Regione in ordine alla modifica del lotto minimo per gli interventi in zona agricola il cui valore risulta pari a mq 10.000, rispetto alle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale di Fragagnano in sede di adozione del PUG (mq 5.000), sottolineando che la situazione reale è di frazionamento della proprietà agricola al di sotto dell'ettaro nella stragrande maggioranza dei casi.

La Regione ribadisce che il lotto minimo di 10.000 mq risulta coerente con gli indirizzi regionali adottati in sede di pianificazione o di controllo di compatibilità dei Piani Urbanistici Generali di cui alla L.R. 20/2001, e ciò anche al fine di tutelare lo sviluppo del patrimonio produttivo dei contesti rurali e favorire una dimensione aziendale agricola funzionale all'innalzamento della produttività del settore.

La Regione, presa visione della bozza delle N.T.A. predisposta dal Comune e ribadendo la necessità di separare la parte strutturale dalla parte programmatica, in coerenza con gli indirizzi dettati dal DRAG approvato con deliberazione G.R. n. 1328/2007, sottolinea altresì la necessità che nelle zone omogenee di completamento Bb e B1 l'indice di fabbricabilità fondiaria per le nuove costruzioni sia al massimo pari a 4 mc/mq.

La Conferenza condivide.

Con riferimento alle misure di mitigazione ambientale indicate nel Rapporto ambientale della VAS, come peraltro previsto dal DRAG-PUG, la Regione ritiene che le NTA vanno integrate con i seguenti parametri e indice:

Superficie permeabile

E' rappresentata dalla parte del lotto edificabile che viene lasciata scoperta e permeabile, ossia priva di manufatti priva di pavimentazione impermeabile o di manufatti entro o fuori terra e adeguatamente sistemata a verde o con pavimentazioni che garantiscono elevato livello di permeabilità del suolo.

Indice di permeabilità

E' rappresentato dal rapporto minimo, espresso in percentuale, tra la superficie permeabile e la superficie del lotto.

Indice di piantumazione

E' rappresentato dal numero di alberi d'alto fusto

e di arbusti da mettere a dimora per ogni metro quadrato di superficie scoperta del lotto edificabile.

La Conferenza condivide la previsione di un indice minimo di permeabilità e di piantumazione nei contesti della trasformazione.

Alle ore 18,30 la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 27 giugno p.v., alle ore 15.00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto".

Verbale del 27/06/2014 (6°):

"Il giorno 27/06/2014, alle ore 13,30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la sesta riunione della Conferenza di Servizi, per l'esame delle osservazioni regionali di cui alla D.G.R. n.733 del 19/04/2011 sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'Ing. Amedeo Chianura. Riprendono i lavori della conferenza che in assenza dell'Assessore Barbanente ha valore istruttorio.

Il Comune illustra gli adeguamenti apportati alle N.T.A., distinte in parte strutturale e parte programmatica, in coerenza con gli indirizzi regionali del DRAG, ed evidenzia altresì di aver provveduto a conformare le stesse norme al DM 1444/1968.

Alle ore 17 è presente l'Assessore Barbanente e riprende la discussione in ordine alle N.T.A., che vengono quindi esaminate e condivise dalla Conferenza.

Si allontana l'Arch. Di Trani.

La Conferenza dà atto che il PUG è composto, in conclusione, dai seguenti elaborati:

A) RELAZIONE URBANISTICA (di cui alla DGR n. 733 del 19.4.2011)

B) Elaborati del PUG STRUTTURALE
QUADRO DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

AV.1 Carta di inquadramento regionale

AV.2 Inquadramento territoriale

AV.3 Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)

AV.4 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema dell'Assetto geologico, geomorfologico e Idromorfologico

AV.5 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema Botanico Vegetazionale
AV.6 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema della Stratificazione storica

AV.7 Carta dei vincoli ambientali

AV.8 Carta dei vincoli idrogeologici

AV.9 Cartografia dello schema di progetto del PTCP

AV.10 Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale programmatico del PTCP

SISTEMA DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

STL.1: Carta degli ATE del PUTT/P

STL.2: Carta degli ATD del PUTT/P STL.3: Carta Litologica

STL.4: Carta Idrogeomorfologica

STL.4a: Carta del sistema Idrogeomorfologico del territorio

STL.5: Carta Uso del Suolo- Risorse rurali

STL.6: Carta UDS in ambito urbano

STL.7: Carta Risorse ambientali e storico culturali su carta UDS

STL.8: Carta Risorse Insediative e infrastrutturali urbane ed extraurbane

BILANCIO STRUMENTAZIONE IN VIGORE

BP.1: Strumentazione vigente - (Pdf)

BP.2: Stato di Attuazione strumentazione in vigore (Pdf) QUADRI INTERPRETATIVI

QI.1: Criticità e quadri interpretativi

QI.2: Interpretazione delle risorse insediative per l'individuazione dei contesti territoriali di progetto

TAVOLE DI PROGETTO (PUG/S)

P.1: Carta delle Invarianti degli A.T.E.

P.2: Carta delle Invarianti - Struttura idrogeomorfologica

P.2a: Carta delle invarianti - adeguamento al PAI

P.3: Carta delle Invarianti- Struttura ecosistemica ambientale

P.4: Carta delle Invarianti- Struttura antropica e storico culturale

P.5: Carta delle Previsioni strutturali dei Contesti territoriali carta di sintesi

P.6: Carta delle previsioni strutturali dei Contesti territoriali

P.6a: Carta dei Servizi e dei comparti della trasformazione

C) Elaborati del PUG PROGRAMMATICO

Tav. P.7 Carta delle previsioni programmatiche

Tav. P.8 Previsioni programmatiche della città storica consolidata

Tav. P.9 Previsioni programmatiche della città storica consolidata

Tav. P.10 Previsioni delle infrastrutture viarie - Particolari

D) Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 23 giugno 2014

E) Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 26 giugno 2014

F) Norme Tecniche di Attuazione aggiornate datate 27 giugno 2013.

G) Rapporto Ambientale VAS datato febbraio 2014

H) Relazione geologica (di cui alla DGR n. 733 del 19.4.2011)

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 733/2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

L'A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG, nonché le apposite schede dei beni architettonici extraurbani che rappresentino l'area di pertinenza e l'area annessa di cui all'art.3.16 delle NTA del PUTT/P, come condiviso dalla Conferenza di Servizi.

Alle ore 20.25 la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 733/2011 in ordine alla non compatibilità del PUG di Fragagnano alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con nota prot.n.5107 del 14/07/2014, acquisita al prot.n. 5481 del 21/07/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di Fragagnano ha trasmesso copia dei verbali della Conferenza di Servizi.

Con nota prot.n.5630 del 05/08/2014 acquisita al prot.n. 5997 del 07/08/2014 del Servizio Urbanistica, il Comune di Fragagnano ha trasmesso, in duplice copia, la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale finale VAS;
- Rapporto Ambientale: sintesi non tecnica;
- Relazione Generale Definitiva (A);
- Atlante ATD Beni Architettonici e Archeologici Schede struttura antropica e storico culturale;
- CD contenente tutti gli elaborati tecnici del PUG condivisi nella Conferenza di Servizi.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n. 274 del 26/09/2014 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano ha espresso il previsto “parere motivato” che qui di seguito si riporta testualmente:

“Premesso che:

- con nota prot. n. 2740 del 7.04.2014, acquisita al prot. n. 3723 del 15.04.2014, il Comune di Fragagnano trasmetteva il “Rapporto ambientale”, in formato cartaceo e digitale, unitamente alla Delibera di Giunta comunale n. 36 del 18.02.2014 di adozione dello stesso;
- il Comune di Fragagnano, con nota prot. n. 3662 del 16.05.2014 acquisita al prot. n. 4961 del 26.05.2014 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della

l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 29.05.2014 e, con successiva nota prot. n. 4188 del 05.06.2014 acquisita al prot. n. 5614 dell'11.06.2014 del Servizio Ecologia, comunicava il proseguimento della predetta conferenza di servizi nei giorni 12, 19, 23 e 25 giugno 2014;

- l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia con nota prot. n. 5917 del 23.06.2014, inviava la propria istruttoria relativamente al procedimento di Valutazione ambientale strategica di cui D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 5573 dello 01.08.2014 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7559 del 20.08.2014, il Comune di Fragagnano trasmetteva in formato cartaceo il “Rapporto ambientale finale - VAS” e la “Sintesi non tecnica”, allegando contestualmente un CD contenente gli elaborati tecnici del PUG condivisi nella Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r.20/2001 e ss.mm.ii.;
- il Comune di Fragagnano, con nota prot. n. del 6395 del 9.09.2014 inviata via PEC il giorno 9.09.2014 ed acquisita al prot. n. 8234 del 22.09.2014 del Servizio Ecologia, attestava “[...] la conformità degli elaborati tecnici condivisi nella Conferenza dei Servizi ai documenti presenti nel formato digitale cd già allegato alla nota di cui sopra (ndr prot. n. 5573 dello 01.08.2014)”.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Fragagnano;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio comunale di Fragagnano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Fragagnano:

- con Deliberazione di consiglio comunale n. 18 del 5.10.2004 è stato adottato il Documento programmatico preliminare;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5.03.2007, è stato adottato il Piano urbanistico generale ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 733 del 19.04.2011, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG al DRAG.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- deposito e pubblicazione, a seguito della Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5.03.2007, del PUG ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 40 del 20.03.2014;

Elaborati di cui si compone il Piano

Il Comune di Fragagnano, ha trasmesso con nota prot. n. 5573 dello 01.08.2014, acquisita al prot. n. 7559 del 20.08.2014 del Servizio Ecologia i seguenti elaborati in formato digitale:

- A) *Relazione generale definitiva* aggiornata al 27 giugno 2014
- B) *Norme Tecniche di Attuazione* aggiornate al 27 giugno 2014
- *Elaborati del PUG STRUTTURALE*

QUADRO DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- AV.1 Carta di inquadramento regionale
- AV.2 Inquadramento territoriale
- AV.3 Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
- AV.4 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema dell'Assetto geologico, geomorfologico e Idromorfologico
- AV.5 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema Botanico Vegetazionale
- AV.6 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema della Stratificazione storica
- AV.7 Carta dei vincoli ambientali

- AV.8 Carta dei vincoli idrogeologici
- AV.9 Cartografia dello schema di progetto del PTCP
- AV.10 Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale programmatico del PTCP

SISTEMA DELLE CONOSCENZE: Sistema Territoriale Locale

- STL.1 Carta degli ATE del PUTT/P
- STL.2 Carta degli ATD del PUTT/P
- STL.3 Carta Litologica
- STL.4 Carta Idrogeomorfologica
- STL.4a Carta del sistema idrogeomorfologico del territorio
- STL.5 Carta Uso del Suolo Risorse rurali
- STL.6 Carta del suolo in ambito urbano
- STL.7 Carta Risorse ambientali e storico culturali su carta UDS
- STL.8 Carta delle Risorse Insediative e infrastrutturali urbane ed extraurbane

BILANCIO STRUMENTAZIONE IN VIGORE

- BP.1 Strumentazione in vigore (Pdf)
- BP.2 Stato di Attuazione strumentazione in vigore (Pdf)

QUADRI INTERPRETATIVI

- QI.1 Criticità e quadri interpretativi
- QI.2 Interpretazione delle risorse insediative per l'individuazione dei contesti territoriali di progetto

TAVOLE DI PROGETTO (PUG/S)

- P.1 Carta delle Invarianti degli ATE
- P.2 Carta delle Invarianti del sistema delle tutele
 - Struttura idrogeomorfologica
- P.2a Carta delle invarianti adeguamento al PAI
- P.3 Carta delle Invarianti Struttura ecosistemica ambientale
- P.4 Carta delle Invarianti Struttura antropica e storico culturale
- P.5 Carta delle Previsioni strutturali dei Contesti territoriali - carta di sintesi
- P.6 Carta delle previsioni strutturali dei Contesti territoriali
- P.6a Carta dei Servizi e dei comparti della trasformazione
- *Elaborati del PUG PROGRAMMATICO*
- Tav. P.7 Carta delle previsioni programmatiche

- Tav. P.8 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.9 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
- Tav. P.10 Previsioni delle previsioni delle infrastrutture viarie Particolari

C) *Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici* datata 26 giugno 2014

- *Rapporto Ambientale Finale VAS* datato febbraio 2014 ed aggiornato al 27 giugno 2014 (anche in formato cartaceo) di seguito denominato "*Rapporto ambientale*"
- *Sintesi non tecnica* aggiornata al 27 giugno 2014 (anche in formato cartaceo)
- *Scheda struttura antropica e storico-culturale*

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale di Fragagnano da questo Ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità precedente con note prot. n. 2740 del 7.04.2014 e n. 5573 dello 01.08.2014, acquisite rispettivamente ai prot. n. 3723 del 15.04.2014 e 7559 del 20.08.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Fragagnano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel "*Rapporto ambientale*" sono stati indicati gli obiettivi del PUG ed in particolare a pag. 14 si sono elencati gli obiettivi strategici del PUG:

- messa in sicurezza idraulica il territorio comunale favorendo interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio;

- incremento e tutela della naturalità del territorio extraurbano comunale favorendo la sua connessione con i sistemi ecologici e ambientali contermini e dell'ambito urbano
- paesaggio e produttività agricola;
- riqualificazione del tessuto urbano periferico;
- offerta opportunità per la domanda abitativa dei meno abbienti mediante offerta abitativa di ERS;
- valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- diversificazione della struttura economica;
- miglioramento del rapporto tra il tessuto urbano e le infrastrutture della mobilità;
- definizione delle articolazioni e dei perimetri delle invarianti strutturali del territorio comunale di tipo idrogeomorfologico, paesistico-ambientale, antropico storico culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e valorizzazione; dei contesti territoriali urbani ed extraurbani; delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e i relativi obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione;
- definizione della localizzazione delle invarianti strutturali di progetto comprese le relative aree di salvaguardia;
- disciplina dei criteri di conservazione e di riqualificazione delle invarianti strutturali delle strutture idrogeomorfologica, ecosistemica ambientale e antropica storico-culturale, anche in relazione ai contesti territoriali in cui le stesse sono localizzate;
- determinazione degli indirizzi e delle direttive di conservazione e tutela per le invarianti strutturali e i contesti territoriali;
- determinazione degli indirizzi e delle direttive per la redazione delle Previsioni Programmatiche del PUG e individuazione delle aree e i Contesti da sottoporre a PUE;
- introduzione dei criteri generali della perequazione urbanistica come modalità ordinaria di attuazione del Piano;
- determinazione degli indirizzi e dei criteri da seguire per le pianificazioni specialistiche di settore.

Inoltre sono state definite le invarianti strutturali del PUG (pag. 18):

- Invarianti degli ambiti territoriali estesi-ATE in cui sono state inserite le nuove perimetrazioni relative alla piana degli ulivi secolari, alla porzione del

bacino del Pappadai ricadente nel territorio di Fragnano ed alla relativa area di rispetto;

- invarianti della “Struttura idrogeomorfologica a valenza paesaggistica”;
- Invarianti della “Struttura ecosistemica-ambientale”;
- Invarianti della “Struttura antropica e storico culturale”;
- Invarianti della “Struttura idrogeomorfologica adeguamento PAI”
- Invarianti infrastrutturali.

In relazione alle invarianti della struttura idrogeomorfologica si è rilevato che “[...] a seguito della istituzione del tavolo tecnico con l’AdB e della condivisione della Carta Idrogeomorfologica [...]” (pag. 32 “Rapporto ambientale”) dal PUG sono stati eliminati i contesti della trasformazione C5, C6 e C9 interessati “[...] da un alveo in modellamento attivo a pericolosità idraulica” (pag. 29 “Rapporto ambientale”). Tale modifica, condivisa in sede di conferenza di servizi, è stata riportata negli allegati cartografici del PUG. Lo stralcio dei contesti di trasformazione sopra citati è risultato coerente al calcolo del fabbisogno insediativo residenziale (pari a 4.418 unità a fronte 5.242 abitanti insediati) verificato e condiviso in sede di conferenza di servizi, che ha portato ad un più equilibrato dimensionamento del PUG (pagg. 36-37 “Rapporto ambientale”).

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna, per la quale non risulta individuata una sezione specifica nel “Rapporto ambientale”, è contenuta nella trattazione degli impatti sulle varie matrici ambientali con riferimento a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in relazione all’itinerario bradanico salentino;
- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio (PUTT/p);
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano regionale qualità dell’aria (PRQA);
- Piano per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano d’azione nitrati;
- Piano provinciale dei rifiuti;
- Piano energetico ambientale regionale;
- Piano Regionale Attività Estrattive.

Si completi l’analisi di coerenza con i restanti Piani già elencati al punto b della nota istruttoria prot. n. 5917 del 23.06.2014 dell’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio comunale di Fragnano, posto nell’entroterra tarantino e prossimo a Manduria, si sviluppa all’interno del sistema geografico delle propaggini delle Murge tarantine, su una superficie di circa 24.00 km²: in parte interessato da una pianura costiera, con quote al di sotto di 100 m, ed in parte interessato da una zona collinare costituita dai terrazzi quaternari, con quote superiori ai 100 m e con pendenze nella parte centrale dell’abitato del 7%. Sul confine occidentale è stato realizzato l’invaso idrografico di “Pappadai”, che lambisce i territori di Carosino, Grottaglie e dell’isola amministrativa di Taranto.

La particolarità paesaggistica, per chi arriva a Fragnano da Monteparano o da Lizzano, viene impressa dall’andamento dolce delle colline, dalla presenza di vigneti e oliveti che si alternano ai seminativi di modeste dimensioni. Il clima, di tipo temperato caldo, risente positivamente della vicinanza al mare (pag. 61 “Rapporto ambientale”).

Suolo

Sulla base dell’ultimo Censimento disponibile (2000) emerge che i terreni sono utilizzati per l’80,82% da coltivazioni legnose (vite, olivo, agrumi, fruttiferi), mentre del 2,42% è invece la percentuale di superficie agraria non utilizzata; gli altri usi del territorio, seminativo, arboricoltura da legno, boschi, prati permanenti e pascoli, attività ricreative, ecc. hanno un’incidenza minima (pag. 74 “Rapporto ambientale”).

La presenza di oliveti secolari e vigneti rappresenta una peculiarità del territorio pertanto gli elaborati del PUG sono stati integrati con l’inserimento nelle tavole delle “Invarianti della struttura ecosistemica- ambientale” delle aree interessate da presenza di ulivi monumentali, in base agli elenchi relativi al censimento di tali elementi arborei. Tali aree sono state individuate come ambiti “C” del PUTT/P.

Nelle aree ulivetate e nelle aree rurali a vigneto, indicate negli elaborati strutturali, la disciplina del PUG non consente l’installazione di impianti di

energia alternativa con particolare riferimento agli impianti eolici. Il lotto minimo per la zona agricola, che il PUG adottato intendeva ridurre, viene definito in 10.000 m². Inoltre nelle aree rurali vengono diminuite le altezze dei fabbricati ed il numero dei piani consentiti. Infine con la riduzione di tre comparti residenziali si diminuisce la quantità d'uso del suolo e la relativa impermeabilizzazione. A tal proposito il PUG definisce gli indici minimi di permeabilità dei suoli da trasformare.

SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente **previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici per tener conto del rilevamento di eventuali ulteriori ulivi monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.**

Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici

Come segnalato al punto 1 della presente le aree individuate dal PAI sono state inserite nelle "Invarianti strutturali idrogeomorfologiche adeguamento PAI" e la loro presenza ha motivato la decisione di eliminare tre comparti della trasformazione (C5, C6 e C9) che interessavano un alveo in modellamento attivo a pericolosità idraulica. La disciplina degli interventi di riqualificazione e valorizzazione prevede per le aree annesse del reticolo idrografico (pag. 30 "Rapporto ambientale"):

- mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- favorire interventi di recupero ambientale dei canali, volti alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni di instabilità idrogeologica, al controllo del regolare deflusso delle acque meteoriche attraverso interventi di manutenzione costante finalizzata alla rimozione dei rifiuti solidi, dei massi e di eventuali alberature abbattute che possono causare ostacolo;
- favorire interventi di recupero dei canali che alimentano il bacino endoreico e condividere lo stesso problema con il comune di Lizzano per un regolare deflusso dal predetto al canale dei "Cupi" corrente nel territorio di Lizzano.

Si segnala che anche le cavità naturali e le grotte sono state individuate come invarianti della Struttura Idrogeomorfologica a valenza paesaggistica e come invarianti della struttura idrogeomorfologica adeguamento PAI.

Nel territorio comunale sono presenti delle cave, di cui due inserite nel PRAE; tuttavia il PUG non ne prevede nuove aperture e disciplina quelle già esistenti e autorizzate (art. 27/S): per i "[...] contesti interessati da presenza di aree di cave attive il PUG prevede la predisposizione di un piano di risanamento mirato e sviluppato sulla base di un'accurata campagna di indagini" (pag. 105 "Rapporto ambientale") con la finalità di restituire le aree all'attività agricola e di imboscamento. È altresì vietato l'uso di cave dismesse per discariche di qualsiasi tipo.

Acqua

Nel Regolamento edilizio saranno inserite norme finalizzate a "Rapporto ambientale";

- controllo e limitazione dell'emungimento delle acque di falda nei limiti imposti dal PTA;
- installazione di dispositivi di risparmio idrico per servizi igienici e cucine, controllo delle perdite idriche degli impianti, utilizzo dei liquidi di lavabo/doccia;
- recupero e riutilizzo acque meteoriche e recupero e riutilizzo acque reflue;
- piano di monitoraggio per la verifica;
- rispetto della normativa relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di cui al r.r. n. 26 del 9.12.2013.

Lo smaltimento dei reflui ha il suo recapito nell'impianto consortile localizzato nel territorio di Lizzano con il collettore consortile principale San Marzano-Fragagnano-Lizzano. Il Comune di Fragagnano è dotato di impianto di depurazione che, secondo quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), risulta dimensionato per 24.696 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 35.198

Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009) si segnala che è previsto un collettamento, un ampliamento ed un adeguamento per l'impianto dotato di una stazione di affinamento esistente da adeguare o in fase di realizzazione. **Si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con tali informazioni.**

Si rammenta che in base al Piano di Tutela delle Acque, a Fragagnano sono **individuate "aree interessate da contaminazione salina" e che pertanto nel Piano occorre tener conto delle relative norme di tutela.**

Biodiversità, Aree naturali protette

Il "Rapporto ambientale" (pag. 17) segnala che le aree boscate ed a macchia mediterranea individuate dal piano, sono sottoposte a tutela con divieto di qualsiasi forma di edificazione.

Le aree interessate dagli oliveti secolari (Piana degli ulivi) sono tipizzate come ambiti di valore distinguibile di tipo C e gli interventi sono sottoposti ad autorizzazione. È ammesso il rimboschimento con essenze esclusivamente mediterranee, il potenziamento e la rifunzionalizzazione della produttività originaria. Sono tutelate le recinzioni poderali con muretti in pietra calcarea del luogo posata a "secco" e le "Pagghiare" del territorio rurale.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Dal Medioevo fino ai giorni nostri, la storia del centro urbano di Fragagnano è legata alla presenza del palazzo baronale e del palazzo marchese. Quest'ultimo a pianta rettangolare, in carparo rosato, costituisce un esempio tipico di soluzioni architettoniche polivalenti. Essi, unitamente alla Chiesa del Carmine ed alla Chiesa Madre SS. Maria Immacolata, sono soggetti a vincolo ex lege 1089/1939. Inoltre, il "Rapporto ambientale" segnala che il PUTT/p annovera negli elenchi dei beni (pagg. 80):

- la segnalazione archeologica di Santa Sofia (villaggio neolitico);
- gli usi civici "[...] ove permangono i valori paesaggistici e le forme di tutela solo per le aree di demanio civico di cui all'inventario comunale confermato da parte degli uffici regionali competenti [...]".

Sul territorio di Fragagnano si distingue la presenza di numerose testimonianze storiche del territorio rurale come le masserie, meritevoli di tutela secondo la disciplina del PUTT/p, così come le pagghiare in pietra, i muri a secco, le grotte antropiche, i trappeti ipogei del paesaggio agrario, le tagghiatte, la cappella votiva della Madonna del Favore, i punti e le strade panoramiche e le strade a valenza paesaggistica per i valori percettivi (pag. 80 "Rapporto ambientale").

Qualità dell'aria e clima acustico

Il "Rapporto ambientale", in ottemperanza alle misure strategiche previste dal PRQA finalizzate al rispetto degli attuali limiti di qualità dell'aria che interessano l'edilizia e che possono essere integrate

attraverso il Regolamento edilizio, individua quattro linee di intervento generale, ossia (pag. 47):

- miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
- interventi per l'edilizia;
- riduzione delle emissioni da impianti industriali;
- sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale. Inoltre il PUG, in relazione alla mobilità sostenibile, presenta tra le previsioni strutturali (pag. 93 "Rapporto ambientale"):
- conferma del sistema infrastrutturale esistente;
- previsione di un sistema infrastrutturale perimetrale per collegare i settori residenziali con i sistemi infrastrutturali attrezzati, produttivi e turistici verso mare (marina di Lizzano);
- incentivazione della pedonalizzazione degli assi della scacchiera storica dell'abitato;
- previsione di un sistema ciclabile di collegamento delle aree sportive esterne con il sistema dei parchi;
- individuazione di un sistema di aree di parcheggio di corrispondenza.

In relazione al clima acustico il "Rapporto ambientale" elenca le principali fonti di inquinamento acustico (pag. 101):

- percorrenza dei veicoli nelle aree urbane che determinano la rumorosità di fondo in particolare sul traffico urbano della SS7ter;
- emissioni acustiche discontinue (quasi assenti nei contesti urbani A e B) derivanti dall'attività edilizia nelle aree di completamento e, in futuro, nelle aree della trasformazione;
- basse emissioni acustiche derivanti dalle utenze domestiche;
- emissioni nelle aree industriali a minor regime di protezione;
- emissioni dall'attività estrattiva delle cave di tufo.

Le sintetiche considerazioni che vengono effettuate su tali elementi di criticità si concludono con la constatazione secondo cui il Comune di Fragagnano "[...] non necessita di piani di risanamento acustico [...]" e "[...] il Pug non incide sull'inquinamento acustico per le scelte effettuate" (pag. 101-102 "Rapporto Ambientale"). Tuttavia, all'interno delle "Scelte strategiche del Pug" del "Rapporto Ambientale", tra i piani tematici che il Comune dovrà redigere nel rispetto delle leggi statali e regionali, vi è il Piano di zonizzazione acustica e l'eventuale Piano di risanamento (pag.

104). Si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.

Il PUG vieta di localizzare attività insalubri nei centri urbani e promuove la delocalizzazione nelle aree industriali, di quelle già esistenti in area urbana. In merito si rammenta la vigenza dell'art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie e si prescrive di integrare il Rapporto ambientale definitivo con l'indicazione delle attività presenti.

Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

Nel territorio di Fragagnano non sono installate stazioni di misura per le radiazioni elettromagnetiche, mentre sono presenti due impianti di telecomunicazioni: Wind e Telecom. In merito il PUG prevede che il Regolamento edilizio sia aggiornato ai sensi della l.r. n. 3 del 09.03.2009 (pag. 99 "Rapporto Ambientale"). Il "Rapporto Ambientale" inserisce tra i piani tematici che il Comune dovrà redigere nel rispetto delle leggi statali e regionali il piano per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico (pag. 104).

L'analisi sulla disciplina regionale relativa all'installazione di impianti di energia sui territori rurali si sofferma esclusivamente sul fatto che essi possano diventare nuovi detrattori di paesaggio fortemente pervasivi (pag. 98 "Rapporto Ambientale").

Rifiuti

Nel "Rapporto ambientale" (pagg. 83-85) sono stati riportati i dati relativi alla raccolta di RSU aggiornati al 2011: in merito si segnala che dai dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani risulta che la percentuale di raccolta differenziata, pari al 10,320% nel 2012, è decresciuta nel 2013 attestandosi sul 5,412%: si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con i dati più recenti dando contestualmente indicazioni sulle cause della decrescita della percentuale di raccolta differenziata e proponendo altresì i rimedi.

Il PUG nella zona industriale D1-PIP consente interventi volti alla raccolta dei rifiuti (isole ecologiche), promuovendo inoltre azioni rivolte alla sensibilizzazione continua della comunità verso la raccolta differenziata e all'utilizzo delle isole ecologiche

(pag. 87). Inoltre tra i Piani tematici che il Comune dovrà predisporre per alcuni contesti urbani e extraurbani vi è il piano di raccolta dei rifiuti (pag. 106).

La presenza della discarica Vergine in territorio limitrofo, in posizione prossima a Fragagnano, viene citata solo nella sezione dedicata alla qualità dell'aria descrivendo le misure di mitigazione adottate in relazione alle emissioni in atmosfera dei biogas (installazione di bruciatori sui pozzetti di aerazione del percolato) e affermando che "attualmente la discarica non è attiva" (pag. 45 "Rapporto ambientale").

Si segnala l'assenza di un esplicito riferimento all'interazione con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013, e con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009. SI PRESCRIVE che il Rapporto ambientale definitivo sia integrato in tal senso.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel paragrafo "Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale", la tabella di sintesi associa ai singoli obiettivi di sostenibilità, una serie di indicatori, definendo in maniera generica la coerenza con l'intero PUG (pagg. 129-130). Le azioni del PUG vengono esplicitate invece nel paragrafo 5.4 in cui (in relazione a idrogeomorfologia, uso del suolo, aria e cambiamenti climatici, ciclo delle acque, rumore, elettromagnetismo e gestione dei rifiuti) si indica la coerenza rispetto ai settori produttivo primario, produttivo secondario, terziario, abitativo, infrastrutturale della mobilità, infrastrutturale delle attrezzature a verde e per lo sport e di interesse generale, infrastrutturale degli impianti tecnologici, della tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, turistica.

Si rileva che la descrizione delle azioni del PUG e gli obiettivi a cui tendono tali azioni sono più chiaramente descritte nella parte "Quadro ambientale conoscitivo" del "Rapporto ambientale" dove al termine dell'analisi delle conoscenze, relativa alle varie componenti ambientali, si elencano le scelte e le azioni del PUG.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel paragrafo 7.2 del “Rapporto ambientale” si espongono, partendo dal presupposto che il PUG sviluppi modesti impatti sull’ambiente vista la ridotta estensione delle aree interessate, le misure di mitigazione e di compensazione applicabili in presenza di Piano in relazione agli impatti negativi sviluppati dal PUG nelle diverse zone del territorio comunale, segnalandone l’utilità al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel caso dei “contesti in via di consolidamento” (Bb e B1) e “contesti della trasformazione” (C1, C2, C3, C7, C8) in cui si produrrà un cambio di destinazione con trasformazione dei suoli è previsto un maggiore carico di reflui, di emissione legate a impianti di riscaldamento e traffico veicolare ed una perdita di biodiversità. In questi ambiti si prevedono superfici permeabili del lotto non inferiori al 40%, un indice minimo di piantumazione, l’allacciamento delle reti fognarie al sistema di rete, i bacini di raccolta e chiarificazione delle acque di prima pioggia. Inoltre si consiglia “[...] che tutti i nuovi insediamenti dovranno essere dotati di isole ecologiche autonome [...]” (“Rapporto ambientale”).

Per le zone rurali si fa sostanzialmente riferimento alle norme che limitano l’installazione di impianti per la produzione di energia eolica e fotovoltaica e escludendoli dalle aree agricole caratterizzate da vigneti e da uliveti. Si segnala, inoltre, la delocalizzazione a nord di Fragagnano del tratto interregionale della “Bradano-Salentina”, il minor consumo di suolo e di inquinanti atmosferici, dovuti anche all’eliminazione di alcuni contesti della trasformazione in sede di conferenza dei servizi ex art. 11, ed il divieto di apertura di nuove cave.

Per i contesti produttivi il PUG non prevede nuove aree di insediamenti produttivi, vietando contestualmente l’insediamento di industrie insalubri. Per le opere di infrastrutturazione già in atto si prevede di mitigare eventuali impatti negativi con impianti e reimpianti di essenze arboree ed arbustive.

Sono previsti, infine interventi di recupero delle aree estrattive dismesse o abbandonate.

Si rammenta la vigenza:

- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;

- della normativa relativa al contenimento dell’inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Le scelte effettuate in sede di pianificazione finale del PUG hanno tenuto conto, come riportato nel “Rapporto ambientale” (pag. 138):

- delle indicazioni del DPP approvato;
- del PUG adottato ed emendato a seguito delle osservazioni;
- delle prescrizioni scaturite con il controllo di compatibilità D.R. 733/2011;
- dell’adeguamento del PAI e delle scelte operate nella conferenza di servizi del 29.05.2014 e 27.06.2014.

Sostanzialmente in tale sezione si evidenzia, senza descrivere in maniera esaustiva l’attuazione delle alternative sopra elencate, che, durante l’iter progettuale, il Piano ha operato alcune scelte di fondo anche condividendo le indicazioni scaturite in sede di conferenza di servizi ex lege 20/2001 (pag. 138-139): si sono modificati i contesti della trasformazione con l’eliminazione dei C5, C6 e C9 tutelando sotto l’aspetto idrologico e paesaggistico le aree a sud-ovest e ovest; si sono integrati e modificate le invariati del PUG; si è introdotto il sistema della perequazione; si sono introdotte limitazioni e divieti di installazione di impianti per l’energia alternativa che modifichino lo stato del paesaggio soprattutto nelle aree agricole destinate a coltivazione di vigneti ed uliveti.

Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del “Rapporto ambientale” (pagg. 142-148) evidenzia che gli

indicatori, di stato e di attuazione, sono stati costruiti a partire dal set di valori forniti dall'APAT e dalle banche dati comunali, provinciali, regionali o di enti competenti in materia. Relativamente al programma di monitoraggio si afferma che il Comune di Fragagnano è l'Ente direttamente chiamato a predisporre e ad aggiornare tale programma. A tal fine "[...] sarà istituito l'Ufficio di Monitoraggio costituito dall'UTC e dai progettisti del PUG. Il responsabile dell'ufficio sarà individuato con apposita Delibera di Giunta Municipale nella quale saranno indicate anche le risorse economiche per finanziare lo svolgimento dei programmi di monitoraggio" (pag. 148).

3. Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano**. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità precedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente

comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall'art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall'art. 7 in relazione all'esclusione dalle procedure di VAS.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Fragagnano;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto".

Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Fragagnano rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Fragagnano sono i seguenti:

AA) Elaborati indicati nel verbale della Conferenza di Servizi del 27/06/2014:

1. **RELAZIONE URBANISTICA** (di cui alla DGR n. 733 del 19.4.2011)

2. Elaborati del PUG STRUTTURALE:

QUADRO DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

AV.1 Carta di inquadramento regionale

AV.2 Inquadramento territoriale

AV.3 Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)

AV.4 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema dell'Assetto geologico, geomorfologico e Idromorfologico

AV.5 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema Botanico Vegetazionale
AV.6 Carta dei vincoli paesaggistici (ATD) Sistema della Stratificazione storica

AV.7 Carta dei vincoli ambientali
 AV.8 Carta dei vincoli idrogeologici
 AV.9 Cartografia dello schema di progetto del PTCP
 AV.10 Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale programmatico del PTCP
SISTEMA DELLE CONOSCENZE: SISTEMA TERRITORIALE LOCALE
 STL.1: Carta degli ATE del PUTT/P
 STL.2: Carta degli ATD del PUTT/P
 STL.3: Carta Lito-logica
 STL.4: Carta Idrogeomorfologica
 STL.4a: Carta del sistema Idrogeomorfologico del territorio
 STL.5: Carta Uso del Suolo- Risorse rurali
 STL.6: Carta UDS in ambito urbano
 STL.7: Carta Risorse ambientali e storico culturali su carta UDS
 STL.8: Carta Risorse Insediative e infrastrutturali urbane ed extraurbane

BILANCIO STRUMENTAZIONE IN VIGORE

BP.1: Strumentazione vigente - (PdF)
 BP.2: Stato di Attuazione strumentazione in vigore (PdF)

QUADRI INTERPRETATIVI

QI.1: Criticità e quadri interpretativi
 QI.2: Interpretazione delle risorse insediative per l'individuazione dei contesti territoriali di progetto

TAVOLE DI PROGETTO (PUG/S)

P.1: Carta delle Invarianti degli A.T.E.
 P.2: Carta delle Invarianti - Struttura idrogeomorfologica
 P.2a: Carta delle invarianti - adeguamento al PAI
 P.3: Carta delle Invarianti- Struttura ecosistemica ambientale
 P.4: Carta delle Invarianti- Struttura antropica e storico culturale
 P.5: Carta delle Previsioni strutturali dei Contesti territoriali carta di sintesi
 P.6: Carta delle previsioni strutturali dei Contesti territoriali
 P.6a: Carta dei Servizi e dei comparti della trasformazione

3. Elaborati del PUG PROGRAMMATICO

Tav. P.7 Carta delle previsioni programmatiche

Tav. P.8 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
 Tav. P.9 Previsioni programmatiche della città storica consolidata
 Tav. P.10 Previsioni delle infrastrutture viarie - Particolari

4. Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 23 giugno 2014

5. Relazione integrativa sul fabbisogno residenziale e standard urbanistici datata 26 giugno 2014

6. Norme Tecniche di Attuazione aggiornate datate 27 giugno 2013.

7. Rapporto Ambientale VAS datato febbraio 2014

8. Relazione geologica (di cui alla DGR n. 733 del 19.4.2011)

BB) Elaborati trasmessi dal Comune di Fragnano con nota prot.n.5630 del 05/08/2014 acquisita al prot.n. 5997 del 07/08/2014 del Servizio Urbanistica:

9) Rapporto Ambientale finale VAS;
10) Rapporto Ambientale: sintesi non tecnica;
11) Relazione Generale Definitiva (A);
12) Atlante ATD Beni Architettonici e Archeologici - Schede struttura antropica e storico culturale.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con D.G.R.n.1435 del 02/08/2013 e successivamente modificato con D.G.R.n.2022 del 29.10.2013, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'Art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice"), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;

- all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P") risultando il PUG di Fragagnano adottato definitivamente nei termini di cui all'art 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2010."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Fragagnano le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 29.05.2014, 12.06.2014, 19.06.2014, 23.06.2014, 26.06.2014 e 27.06.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per

economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Fragagnano sono quelli elencati in relazione ai punti AA) e BB) che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il "parere motivato" di cui alla Determinazione Dirigenziale n.274 del 26/09/2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Fragagnano rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Fragagnano (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2111

Comune di Laterza (Ta) - Operazioni di verifica e sistemazione terreni Demanio "Selva San Vito" - Approvazione del progetto di sistemazione redatto dal perito demaniale dott. Francesco Mastromarco - Adempimenti ai sensi della L. n. 1766/1927 e della L.R. n. 7/1998.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce:

Con nota prot. n. 9569 del 28/06/2008, il Comune di Laterza ha chiesto alla Regione Puglia la nomina di un perito demaniale al fine di procedere alla sistemazione della parte del Demanio "Selva San Vito" non verificata.

Con Determinazione n. 445 del 13/10/2008 del Responsabile del Servizio Finanziario e Patrimonio del Comune di Laterza, è stata impegnata la somma da corrispondere al perito demaniale quale compenso per il prosieguo della verifica demaniale dei terreni di uso civico ricadenti nel Demanio "Selva San Vito" in agro di Laterza, con particolare riferimento alle quote non riportate nel 1° Stralcio, presentato dal perito Dott. Francesco Mastromarco con nota del 21/02/1983, acquisita al prot. n. 240 del 2/03/1983.

Con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 5/11/2008 si è provveduto alla nomina del Dott. Francesco Mastromarco, quale perito demaniale, regolarmente iscritto nell'elenco Regionale degli Istruttori e dei Periti Delegati Tecnici, per le operazioni di verifica demaniale dei terreni di uso civico ricadenti nel Demanio "Selva San Vito" in agro di Laterza, quali arbitrarie occupazioni, di cui ai Decreti del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari datati 27/10/1951, 31/10/1952, e 17/12/1954, relativamente alle quote non riportate nel 1° Stralcio, presentato dal medesimo perito con nota del 21/02/1983, acquisita al prot. n. 240 del 2/03/1983.

Con Determinazioni Dirigenziali n. 82 del 23/06/2009 e n. 330 del 20.09.2010 si è provveduto a concedere proroghe al Dott. F. Mastromarco per il completamento delle operazioni di verifica demaniale dei terreni di cui sopra, a causa della numerose e complesse problematiche connesse alla verifica demaniale in oggetto.

In data 10/3/2010 con nota prot. n. 4659 la Commissione regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 7/98 con parere n. 33 del 19.02.2010 ha espresso il prescritto parere di congruità dei valori dei terreni determinati dal perito demaniale incaricato.

Durante lo svolgimento dell'istruttoria è stata rilevata la sussistenza di provvedimenti ablatori su terre civiche emanati per la realizzazione di acque-

dotti rurali, senza la preventiva autorizzazione regionale. Per i terreni interessati, con deliberazione del Commissario Straordinario, coi poteri del Consiglio Comunale, n. 10 del 08/07/2010, il Comune di Laterza ha richiesto alla Regione Puglia la declassificazione in sanatoria ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. n. 7/1998.

Con nota prot. n. 15844 del 30/11/2010, in merito alle edificazioni riscontrate nel corso delle operazioni di verifica, il Servizio Urbanistica regionale ha chiesto al Comune di Laterza di effettuare le necessarie verifiche di regolarità urbanistico-edilizia.

Con nota prot. n. 4098 del 27/03/2012, il Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Laterza ha trasmesso copia della Deliberazione di C.C. n. 5 del 06.03.2012, avente ad oggetto "Integrazione deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 08/07/2010 - Parere d'assenso relazione peritale sistemazione Demanio Selva San Vito", al fine di completare la procedura di sistemazione del demanio Selva San Vito ed il cui allegato 1 sostituisce integralmente l'allegato A alla predetta Deliberazione n. 10 del 08/07/2010;

Con nota prot. n. 12093 del 30/10/2012, il Servizio Urbanistica regionale ha chiesto integrazioni documentali e ribadito la necessità della verifica di regolarità urbanistico-edilizia dei fabbricati rilevati dal perito demaniale.

Con nota datata 05/03/2014, il perito demaniale dott. Mastromarco ha depositato il progetto di sistemazione demaniale in oggetto, consistente nella seguente documentazione su supporto cartaceo e su supporto informatico:

- Relazione peritale - definitiva datata 15.02.2014:
 - Quote provvisoriamente assegnate "ad Utenza con Decreti Commissariali degli anni 1951 & 1954 - II° Stralcio
 - Terre non sistemate con provvedimenti Commissariali o con precedenti verifiche peritali
- Elaborato, datato febbraio 2014, contenente:
 - Stati Occupatori, terre proposte per la legittimazione
 - terre civiche rurali;
 - terre civiche rurali con edificazioni;
 - terre civiche demaniali non riportate nei Decreti Commissariali del 1951-1954, non trattate o sistemate nelle precedenti verifiche peritali;

- terre civiche delle canalizzazioni - Acquedotto Rurale;
 - “fasce” attigue alle canalizzazioni dell’Acquedotto Rurale
- Stato del demanio Libero;
- Stato “proposte per la reintegra”;
- Cartografia A0: Quadro unione Fg. 111-142 (stralcio).

Con nota prot. n. 5011 del 02/07/2014, il Servizio Urbanistica ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito a rilevate inesattezze su dati catastali, e ribadito che il Comune di Laterza non ha mai dato riscontro alle richieste regionali inerenti le verifiche di regolarità dei fabbricati.

Con nota datata 19/07/2014, il perito demaniale dott. Mastromarco ha fornito gli ulteriori chiarimenti tecnici sui dati catastali, come richiesti dall’Ufficio regionale.

Il competente Ufficio ha esaminato la proposta progettuale redatta dal dott. Mastromarco, rilevando che sono state individuate e censite le arbitrarie occupazioni delle terre demaniali, è stata verificata la sussistenza dei presupposti prescritti dall’art. 10 della L. n. 1766/1927 ai fini della legittimazione delle occupazioni medesime, sono stati aggiornati i relativi dati catastali ed è stato proposto il canone di legittimazione per tutti i casi in cui tale beneficio può essere accordato ai sensi di legge.

Nella relazione peritale, corredata di copia delle istanze o dichiarazioni pervenute al Comune da parte di cittadini interessati, sono stati esplicitati i criteri di calcolo del valore dei terreni e delle migliorie apportate dagli occupatori.

Per le terre i cui occupatori non sono in possesso dei succitati requisiti per la legittimazione, il perito ha proposto la reintegra al demanio civico.

Il competente Ufficio regionale ha predisposto, ai fini della prescritta pubblicità del progetto di sistemazione demaniale, il bando che a cura del medesimo Ufficio sarà trasmesso al Comune di Laterza e dovrà essere pubblicato all’Albo comunale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale, ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 1766/1927, dell’art. 30 del R.D. n. 332/1928 e dell’art. 2, comma 2-ter, della L.R. n. 7/1998, di procedere all’approvazione del progetto di sistemazione demaniale dei

terreni di uso civico ricadenti nel Demanio “Selva San Vito” in agro di Laterza, redatto dal dott. Francesco Mastromarco, nonché all’invio degli atti progettuali al Comune di Laterza, che provvederà ai seguenti adempimenti:

- 1) deposito degli atti di progetto presso la segreteria comunale, ove ciascun interessato potrà prenderne visione gratuitamente nei trenta giorni successivi alla notificazione dell’avviso di cui al successivo punto 3);
- 2) pubblicazione del relativo bando, predisposto dall’Ufficio regionale, all’Albo telematico del Comune per trenta giorni, durante i quali il Comune medesimo potrà presentare al Servizio Urbanistica regionale ogni opposizione ritenuta di interesse avverso gli atti di progetto;
- 3) notificazione dell’avvenuto deposito, per biglietto in carta libera, a tutti gli occupatori interessati.

Le domande di legittimazione e le eventuali opposizioni potranno essere effettuate ai sensi e nei termini degli artt. 15, 16 e 30 del R.D. n. 332/1928.

Allo scadere dei trenta giorni dall’ultima notificazione di avviso agli occupatori, il Sindaco del Comune di Laterza rimetterà al Servizio Urbanistica regionale:

- a) tutti gli atti di progetto inviati per il deposito;
- b) una copia del bando di cui al n. 2) che precede, recante certificazione della data e della durata della pubblicazione all’Albo telematico del Comune;
- c) gli originali degli avvisi notificati agli occupatori, muniti di regolare relazione di notifica.

Il Servizio Urbanistica regionale provvederà in merito alle istanze di legittimazione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 1766/1927 e dell’art. 15 del R.R. n. 5/2001, fermo restando che la legittimazione di terreni ove siano presenti fabbricati è subordinata all’attestazione di regolarità urbanistico-edilizia di tali fabbricati, rilasciata dall’Ufficio Tecnico comunale.

Il Servizio Urbanistica regionale provvederà altresì in merito alla richiesta di autorizzazione alla liquidazione dei compensi spettanti al perito demaniale, ai sensi e nei termini dell’art. 4 del R.R. n. 5/2001 e della vigente normativa in materia.

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Visto l'art. 9 della Legge Regionale n. 7/1998;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/1997, nonché ai sensi dell'art. 15 del R.R. 3 maggio 2001, n. 5.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nella premessa riportata;
- di approvare il progetto di sistemazione demaniale dei terreni di uso civico ricadenti nel Demanio “Selva San Vito” in agro di Laterza, redatto dal dott.- Francesco Mastromarco,;
- di disporre l'invio degli atti progettuali al Comune di Laterza, che provvederà ai seguenti adempimenti:
 - 1) deposito degli atti di progetto presso la segreteria comunale, ove ciascun interessato potrà

prenderne visione gratuitamente nei trenta giorni successivi alla notificazione dell'avviso di cui al successivo punto 3);

- 2) pubblicazione del relativo bando, predisposto dall'Ufficio regionale, all'Albo telematico del Comune per trenta giorni, durante i quali il Comune medesimo potrà presentare al Servizio Urbanistica regionale ogni opposizione ritenuta di interesse avverso gli atti di progetto;
- 3) notificazione dell'avvenuto deposito, per biglietto in carta libera, a tutti gli occupatori interessati.

- di dare atto che le domande di legittimazione e le eventuali opposizioni potranno essere effettuate ai sensi e nei termini degli artt. 15, 16 e 30 del R.D. n. 332/1928. Allo scadere dei trenta giorni dall'ultima notificazione di avviso agli occupatori, il Sindaco del Comune di Laterza rimetterà al Servizio Urbanistica regionale:
 - a) tutti gli atti di progetto inviati per il deposito;
 - b) una copia del bando di cui al n. 2) che precede, recante certificazione della data e della durata della pubblicazione all'Albo telematico del Comune;
 - c) gli originali degli avvisi notificati agli occupatori, muniti di regolare relazione di notifica.
- di dare atto che il Servizio Urbanistica regionale provvederà in merito alle istanze di legittimazione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 1766/1927 e dell'art. 15 del R.R. n. 5/2001, fermo restando che la legittimazione di terreni ove siano presenti fabbricati è subordinata all'attestazione di regolarità urbanistico-edilizia di tali fabbricati, rilasciata dall'Ufficio Tecnico comunale. Il Servizio Urbanistica regionale provvederà altresì in merito alla richiesta di autorizzazione alla liquidazione dei compensi spettanti al perito demaniale, ai sensi e nei termini dell'art. 4 del R.R. n. 5/2001 e della vigente normativa in materia.
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2112

Comune di Peschici (FG) - Deliberazione di C.C. n. 7/2014. Declassificazione dal demanio civico e trasferimento al patrimonio comunale dei terreni interessati dal progetto per la realizzazione del serbatoio di alimentazione della rete idrica a servizio del territorio comunale di Peschici.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce:

Con deliberazione n. 7 del 19/02/2014, trasmessa al Servizio Urbanistica regionale con nota prot. n. 1769 del 28/02/2014 acquisita al prot. n. 2110 del 10.03.2014, il Consiglio Comunale del Comune di Peschici ha richiesto alla Regione Puglia la sdemanializzazione e l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni di uso civico interessati dal progetto per la realizzazione del serbatoio di alimentazione della rete idrica a servizio del territorio comunale di Peschici.

Nella predetta deliberazione di C.C., l'Amministrazione comunale di Peschici evidenzia che l'intervento sopra descritto è incluso nel Piano Triennale delle opere pubbliche 2009/2011. L'Amministrazione comunale evidenzia, inoltre, che il nuovo sistema idrico di Peschici è concepito in modo che il nuovo serbatoio, alimentato dall'acquedotto del Fortore - Gargano Nord, sia in grado di servire autonomamente e direttamente tutto il territorio comunale, e che il progetto esecutivo del 1° stralcio funzionale del progetto generale, dell'importo complessivo progettuale di € 2.500.000,00 prevede la realizzazione di un serbatoio di riserva idrica della capacità di mc 2500, installazione di condotta suburbana, condotta di scarico, condotta di allacciamento ed impianti e apparecchiature elettromeccaniche, sistemazioni esterne delle aree ed opere di mitigazione ambientale.

Il comune di Peschici, nell'ambito del procedimento finalizzato alla realizzazione dell'intervento di risanamento, ha chiesto al Servizio Urbanistica regionale la certificazione relativa alla natura dema-

niale civica di parte dell'area in questione ed in particolare della p.lla 274 del Fg. 13. Con nota prot. n. 11586 del 26/11/2013, il competente Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso ha precisato che la p.lla 274 del Fg. 13, oggetto di richiesta, deriva dalla originaria p.lla 4 che risulta quale terreno demaniale di uso civico, in quanto inclusa nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria "A" del 21 ottobre 1939, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, per una estensione pari ad Ha 13.51.85.

In data 24/01/2014, con pratica prot. n. 2014/16211, 2014/16163, 2014/16209, 2014/16207, 2014/16210 e 2014/16118, su richiesta del Comune di Peschici, è stato eseguito presso l'Agenzia del Territorio il frazionamento delle aree interessate all'intervento. Per quel che concerne il terreno gravato da uso civico sopra richiamato, l'atto di aggiornamento di riferimento è quello relativo al Tipo di Frazionamento di cui al prot. 2014/16211 laddove è riportato l'esito dell'aggiornamento censuario delle p.lle 274 e 161, entrambe derivanti da frazionamenti della predetta originaria p.lla 4 del Fg. 13, come di seguito riportato:

Particella originaria	Superficie ha are ca	Particella attribuita	Superficie ha are ca
274	12.78.48	303	12.59.95
		304	0.16.65
		305	0.01.88
161	0.52.80	306	0.49.68
		307	0.01.78
		308	0.01.34

In ordine agli aspetti urbanistici, si rileva che l'area interessata dall'intervento è classificata in parte come "zona rurale" e in parte come "zona pinetata" nel vigente P.d.F. del Comune di Peschici. Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001, l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio Comunale costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico e per la definitiva approvazione di quest'ultima non occorre il controllo regionale, ferma restando la necessità dell'acquisizione di tutti i pareri e assensi previsti dalla vigente normativa in ordine ai vincoli ambientali, paesaggistici, idrogeologici, rispetto ai quali nella

predetta Deliberazione di C.C. n. 7/2014 si da atto dell'acquisizione dei seguenti pareri favorevoli da parte degli Enti competenti:

- Parere del Comitato Paesaggistico Locale del 18/10/2012;
- Parere della Soprintendenza per i BB.AA.PP. del 11/04/2013, prot.MBAC-SBAP-BASTP.5346;
- Parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia del 11/04/2013, prot. n. 3571;
- Parere del Servizio Foreste - Sez. Provinciale di Foggia - prot. n. 15869 del 11/07/2013;
- Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 10365 del 25/07/2013;
- Parere dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia, prot. n. 64430 del 27/08/2013;
- Parere dell'Ufficio Sismico e Geologico della Regione Puglia, prot. n. 33091 del 19/09/2013;
- Parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, prot. n. 5665 del 23/10/2013.

Il Comune di Peschici con la suddetta Deliberazione di C.C. n. 7 del 19/02/2014 ha richiesto l'autorizzazione al mutamento di destinazione e la declassificazione dei terreni individuati catastalmente al foglio 13, p.lle 303-304-305 (ex 274) - 306-307-308 (ex 161) - 309-310 (ex 156) - 299-300 (ex 153) - 297-298 (ex 152) - 301-302 (ex 284) - 295-296 (ex 278), per consentire la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto.

Contestualmente alla Deliberazione di C.C. n. 7/2014 il Comune di Peschici ha trasmesso, con la suddetta nota prot. n. 1769 del 28/02/2014, la relazione tecnica a firma dell'ing. Giovanni Longo, incaricato dallo stesso Comune, corredata di planimetrie catastali e tipi di frazionamento.

Dall'esame di tale documentazione si rileva quanto segue:

- 1) le particelle effettivamente interessate dall'intervento in oggetto sono:
 - le p.lle 304 e 307 in quanto interessate dalla realizzazione del nuovo serbatoio;
 - le p.lle 305, 310, 300, 298, 302 e 296 in quanto interessate dalla posa della condotta di scarico;
- 2) le particelle 303,306, 308, 309, 299, 297, 301 e 295 costituiscono, viceversa, "superficie residua" non interessata da interventi di trasformazione e peraltro di notevole estensione, di cui in particolare le p.lle 303, 306 e 308 derivanti da frazio-

namenti della ex p.lla 4 dovranno essere conservate al demanio civico.

La richiesta comunale di mutamento di destinazione e declassificazione, pertanto, può essere presa in considerazione limitatamente alle particelle di cui al sopra riportato punto 1) che derivano da frazionamenti della ex p.lla 4 ed in particolare per le sole p.lle 304, 307 e 305.

A tale riguardo, rilevata l'effettiva sussistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento di cui sopra, per le motivazioni evidenziate dal Comune di Peschici e sopra richiamate, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 12 della L. n. 1766/1927 e all'art. 9 della L.R. n. 7/98, si rende possibile autorizzare il mutamento di destinazione delle aree destinate alla realizzazione del progetto, individuate attualmente, per effetto del frazionamento catastale, come p.lle 304 (di Ha 0.16.65), 307 (di Ha 0.01.78) e 305 (di Ha 0.01.88) del Fg. 13, così come evidenziate nello stralcio catastale allegato al presente atto, con trasferimento delle medesime al patrimonio comunale indisponibile, attesa la destinazione pubblica prevista dall'intervento in oggetto.

Si precisa che il presente provvedimento ha ad oggetto la sola autorizzazione al mutamento di destinazione e declassificazione del demanio civico. Il Comune di Peschici, ai fini di un'eventuale alienazione, dovrà chiedere espressa autorizzazione, proponendo a mezzo di idonea relazione tecnica una stima del prezzo di vendita che sarà sottoposta al giudizio di congruità della Commissione regionale costituita ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/1998.

Vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;

Visto l'art. 9 della Legge Regionale n. 7/1998;

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale, in base alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Peschici, cui alla Deliberazione di C.C. n. 7/2014, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 1766/1927, la declassificazione e trasferimento al patrimonio comunale, dei terreni individuati in Catasto al Foglio 13, particelle 304 (di Ha 0.16.65), 307 (di Ha 0.01.78) e 305 (di Ha 0.01.88).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97, nonché ai sensi dell'art. 15 del Regolamento regionale 3 maggio 2001, n. 5.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

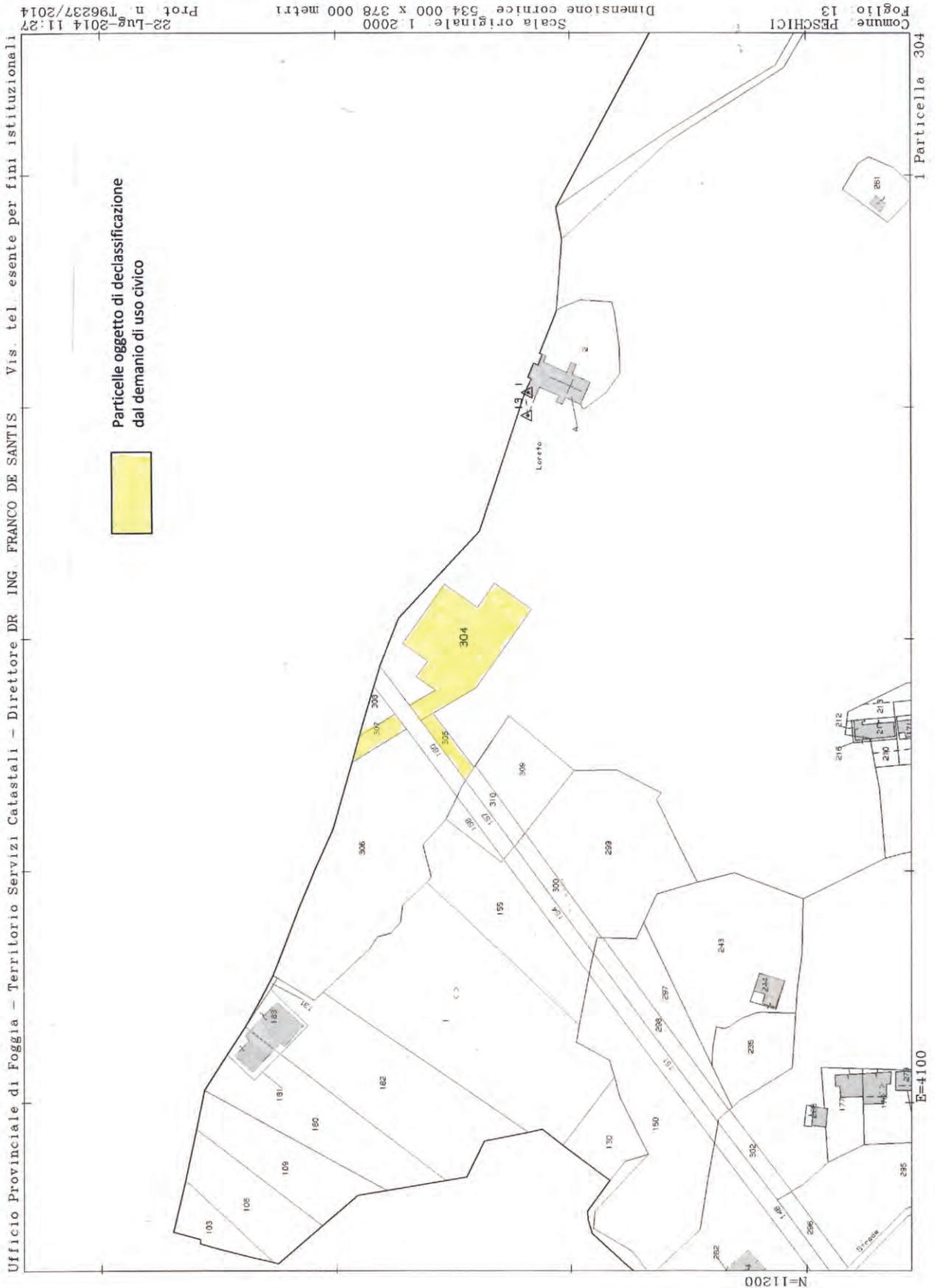
DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nella premessa riportata;

- di autorizzare la declassificazione dal demanio di uso civico, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. n. 7/98, dei terreni in agro comunale di Peschici, in Catasto al Foglio 13, particelle 304 (di Ha 0.16.65), 307 (di Ha 0.01.78) e 305 (di Ha 0.01.88), così come individuate nel tipo di frazionamento prot. n. 2014/16211 del 24/01/2014 dell'Agenzia del Territorio di Foggia, nonché come evidenziate nello stralcio catastale dell'Ufficio Provinciale di Foggia allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dichiarare pertanto liberi dal vincolo di uso civico i terreni sopra indicati;
- di autorizzare il trasferimento dei predetti terreni e precisamente le particelle 304 (di Ha 0.16.65), 307 (di Ha 0.01.78) e 305 (di Ha 0.01.88) del Fg. 13 al patrimonio comunale indisponibile;
- di disporre la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2113

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati e terreni. Rettifica della delibera di Giunta regionale 387/2014.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con atto deliberativo n. 387/2014 è stata autorizzata l'alienazione a titolo oneroso, in favore della sig.ra **Candela Michelina**, nata il 29.09.1963, dei cespiti ricadenti in agro di Foggia e censiti catastalmente con i seguenti identificativi:

a) Catasto Terreni:

foglio 188 p.lla 415 ha 0.27.19;
foglio 188 p.lla 418 ha 0.38.11;

b) Catasto fabbricati:

foglio 188 p.lla 134 sub. 1;
foglio 188 p.lla 133 sub. 5;

nel suddetto atto deliberativo, per l'acquisto di detti beni da parte della ditta interessata, il prezzo complessivo è stato stabilito di €. 12.126,32, ottenuto applicando al valore stimato di €. 18.189,47 una riduzione di 1/3, ai sensi dell'art. 22 - comma 2 - lett. a) e c) della Legge regionale n. 4/2013;

dagli atti relativi all'istruttoria tecnica risulta che nel richiamato prezzo sono comprese non solo le unità immobiliari sopra riportate, ma anche ulteriori due unità, che, per mero errore, non sono state riportate nella consistenza degli immobili autorizzati alla vendita con il medesimo Atto di cui innanzi;

dette unità immobiliari (non compresi nell'Atto di autorizzazione alla vendita - delibera 387/2014 - ma computati nel prezzo di acquisto) ricadono in agro di Foggia e sono catastalmente censite con i seguenti identificativi:

a) Catasto Fabbricati:

foglio 188 p.lla 411 categoria "unità collabenti";
foglio 188 p.lla 412 categoria "unità collabenti".

Evidenziato che:

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616";

in esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Segezia", censite in Catasto con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

foglio 188 p.lla 411 categoria "unità collabenti";
foglio 188 p.lla 412 categoria "unità collabenti";

i predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14438 e in data 24.10.1983, al n. 15794;

con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B";

le unità immobiliari di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto;

ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", i beni dell'ex O.N.C., a seguito di verifica, non sono stati sottoposti a vincolo (rileva a tale riguardo la comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165); per cui gli immobili di cui trattasi sono da considerare liberamente commerciabile;

con lettera data 22.11.2013, la sig.ra Candela Michelina ha chiesto l'acquisto delle unità immobiliari nel presente capoverso specificate, unitamente

a quelle già oggetto della delibera di Giunta regionale n. 387/2014;

la predetta sig.ra Candela Michelina conduce di fatto anche le suddette due unità immobiliari e, sebbene sia priva di formale contratto di locazione, ha provveduto al regolare pagamento dei canoni di fitto previsti; pertanto, la stessa deve considerarsi, in quanto attuale conduttrice a tutti gli effetti "avente diritto" all'acquisto dei beni, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lett. b) della Legge regionale n. 4/2013.

Alla luce di quanto sopra, precisato che:

il presente provvedimento è finalizzato unicamente a rettificare la delibera 387/2014 innanzi richiamata, nella sola parte relativa alla individuazione dei beni oggetto di alienazione, intendendosi l'ammontare del prezzo correttamente indicato;

l'esatto quadro dei cespiti, ricadenti in agro di Foggia, oggetto di alienazione a favore della sig.ra Candela Michelina, da ritenersi sostitutivo di quello indicato nell'Atto deliberativo 387/2014, risulta come segue:

Catasto Terreni:

foglio 188 p.IIa 415 ha 0.27.19;
foglio 188 p.IIa 418 ha 0.38.11;

Catasto fabbricati:

foglio 188 p.IIa 134 sub. 1;
foglio 188 p.IIa 133 sub. 5;
foglio 188 foglio 188 p.IIa 411 p.IIa 412 categoria "unità collabenti";
categoria "unità collabenti";
per le motivazioni in premessa richiamate, resta fissato in €. 12.126,32 il prezzo complessivo di acquisto.

Pertanto, con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- rettificare parzialmente il provvedimento di Giunta regionale 387/2014, specificando quale sia l'esatta consistenza dei beni oggetto di alienazione;
- autorizzare la vendita a titolo oneroso, in favore dell'avente diritto, anche delle unità immobiliari non contemplate, per mero errore, nell'Atto deliberativo n. 387/2014;

- prendere atto che il prezzo complessivo indicato nel provvedimento n. 387/2014 resta invariato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di rettificare parzialmente il provvedimento di Giunta regionale 387/2014 nella parte riguardante i beni oggetto di alienazione;
- di riportare di seguito l'esatta consistenza della vendita, da considerarsi sostitutiva di quella indicata nell'atto deliberativo innanzi richiamato:

Catasto Terreni in agro di Foggia

foglio 188 p.IIa 415 ha 0.27.19;
foglio 188 p.IIa 418 ha 0.38.11;

Catasto fabbricati in agro di Foggia:

foglio 188 p.IIa 134 sub. 1;

foglio 188 p.lla 133 sub. 5;
 foglio 188 p.lla 411 categoria "unità collabenti";
 foglio 188 p.lla 412 categoria "unità collabenti";

- di confermare tutto quanto già altro disposto con l'Atto deliberativo 387/2014, compreso il prezzo della vendita in €. 12.126,32 e quanto stabilito circa le modalità di pagamento.
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
 Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
 Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2117

Programma POI - Energia rinnovabili e risparmio energetico - 2007-2013, linea 1.4 Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica - decreto MiSE del 14/07/2014 di approvazione progetti - Variazione al bilancio di previsione esercizio 2014 - Istituzione U.P.B. Entrata - istituzione capitoli in entrata e in uscita - Servizio Provveditorato Economato.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile AP "Eco- risparmio energetico impianti e reti" e confermata dalla dirigente del Servizio Provveditorato-Economato, riferisce quanto segue.

Premesso che, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013, è stato emanato nella Linea di attività 1.4 l'avviso pubblico per la presentazione di Progetti di impianti geotermici da realizzare nell'ambito della linea di attività 1.4 "**Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica**".

I beneficiari individuati sono le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane, titolari della proprietà di edifici ubicati nelle aree dell'obiettivo Convergenza, sui quali saranno effettuati gli interventi.

Detti Enti potevano presentare domande di finanziamento per la realizzazione di impianti di cli-

matizzazione alimentati da fonte di energia rinnovabile di origine geotermica per l'efficientamento energetico di edifici pubblici. Non sono fissati limiti al numero di istanze da presentare da parte di ciascun Ente.

Visto che, con la DGR 2173/2013 la Giunta regionale ha deliberato tra l'altro di incaricare il Servizio Provveditorato Economato di:

- adempiere alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, anche attraverso la *progettazione e la realizzazione di impianti ad energie rinnovabili a fini di risparmio energetico con l'utilizzo di combustibili alternativi a quelli di origine fossile e l'utilizzo di strumenti di razionalizzazione della spesa*;
- redigere il "*Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia*", coerente con le politiche e le normative nazionali e regionali;

Considerato che:

- il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, ing. Antonello Antonicelli, in qualità di referente del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, ha richiesto l'invio di progetti esecutivi al POI-Energia, al fine di verificarne la fattibilità e quindi il successivo finanziamento;
- Le sedi di uffici della Regione Puglia sono prevalentemente servite da impianti di climatizzazione realizzati da alcuni decenni e quindi molto dispendiosi dal punto di vista dei consumi di combustibile e molto inquinanti in quanto utilizzano come combustibile gasolio, gas o energia elettrica con bassissima efficienza;
- Il Servizio Provveditorato Economato, per il tramite della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti", ha elaborato appositi progetti tecnici per la realizzazione di sistemi di climatizzazione di immobili in uso ad uffici regionali, che utilizzino prevalentemente energia da fonte di origine rinnovabile geotermica, solare o aereotermica.

Vista l'A.D. n. 42 dell'11 marzo 2014, con cui la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, ha determinato di:

- di approvare i **progetti esecutivi** di efficientamento energetico degli edifici ad uso di uffici regionali come esposti nel corpo dell'atto ed allegati allo stesso ed i relativi quadri economici;
- di inviare in formato digitale mediante pec tutti gli atti al Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, ing. Antonello Antonicelli, in qualità di referente del CTCA per l'inoltro all'Autorità di Gestione del POI-Energia per la verifica di eventuale finanziamento;
- di nominare responsabile del procedimento (R.U.P.) e direttore dei lavori in parola, ex D.Lgs.163/2006, il funzionario regionale incardinato presso il Servizio Provveditorato Economato, ing. Antonio Mercurio e nominare tutte le altre figure tecniche necessarie per l'espletamento del procedimento in parola;

Visto che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità di Gestione del POI ENERGIA del 14 luglio 2014 i progetti in parola sono stati ammessi a finanziamento sulla linea 1.4 del programma POI-Energia per le seguenti somme:

- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche a servizio dell'immobile regionale sito in via Tirrenia in Taranto per complessivi € 640.000,00
- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche a servizio dell'immobile regionale sito in viale Aldo Moro in Lecce per complessivi € 475.000,00
- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche e solare termiche a servizio dell'immobile regionale sito in via Corigliano in Bari per complessivi € 850.000,00

Con lo stesso decreto si richiedeva di inviare entro 60 gg i progetti esecutivi completi di tutti gli elaborati ex D.Lgs.163/2006 e Regolamento ex DPR 207/2010, oltre che tutti gli altri atti amministrativi previsti dal regolamento stesso;

Visto ancora che, in data 25 agosto 2014, quindi nei termini previsti dal decreto direttoriale del MiSE del 14 luglio 2014, il Servizio Provveditorato Economato ha provveduto ad inviare al MiSE, Autorità di Gestione del POI Energia, tutti gli elaborati richiesti dal suddetto decreto, comprensivi di tutti gli atti

propedeutici e necessari per l'avvio immediato delle procedure di gara necessarie alla realizzazione degli impianti geotermici in parola;

A seguito dell'istruttoria finale espletata dagli uffici del MiSE, Autorità di Gestione del POI Energia, la Regione Puglia, pena la decadenza del finanziamento, avrà a disposizione 5 giorni per avviare le procedure di gara d'appalto, da espletarsi mediante procedura ex D.Lgs.163/2006 mediante la piattaforma telematica EmPulia.

Tutto ciò premesso e considerato,

si rende necessario procedere alla iscrizione del finanziamento per la realizzazione del progetto in parola, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2014, tenendo conto della specifica finalizzazione di legge, attivando:

- una nuova UPB di entrata nel titolo IV, da porre sotto la responsabilità amministrativa e contabile del Servizio Provveditorato Economato, con la seguente denominazione: *"Fondi per impianti a servizio degli immobili della Regione Puglia"*;
- un nuovo capitolo CNI nella parte entrata del Bilancio di Previsione 2014 con la seguente denominazione *"Finanziamento progetti a valere sul POI FESR 2007-2013 Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.4 "Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica", Decreto direttoriale del 14.07.2014 del MISE, pubblicato sul sito del POI ENERGIA in data 15 luglio 2014"*
- un nuovo capitolo CNI nella parte spesa del Bilancio di Previsione 2014 UPB 06.05.01 *"Provveditorato Economato"*, collegato con il sopramenzionato capitolo di entrata, con la seguente denominazione *"Realizzazione opere a seguito finanziamento progetti a valere sul POI FESR 2007-2013 Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.4 "Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica", Decreto direttoriale del 14.07.2014 del MISE, pubblicato sul sito del POI ENERGIA in data 15 luglio 2014"*

Si tratta di spese in conto capitale.

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2014, per un importo complessivo di €1.965.000,00 già assegnati alla Puglia con D.d. del

14.07.2014 del MISE e in corso di regolarizzazione contabile nel corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 4.3.37	UPB 06.05.01
Cap. (CNI) 4033700	Cap. (CNI) 3455
+ € 1.965.000,00	+ €1.965.000,00

Si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, al fine di regolamentare i rapporti per il finanziamento in oggetto.

Si rinvia a successivi atti del Dirigente del Servizio Provveditorato Economato per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 13 della L.R. 39/2011 in termini di competenza e cassa la seguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2014, per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di € **1.965.000,00** assegnata alla Regione Puglia per il "finanziamento progetti a valere sul POI FESR 2007-2013 Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.4 "Interventi innovativi di utilizzo della fonte geotermica", Decreto direttoriale del 14.07.2014 del MISE, pubblicato sul sito del POI ENERGIA in data 15 luglio 2014"

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 4.3.37	UPB 06.05.01
Cap. (CNI) 4033700	Cap. (CNI) 3455
+ € 1.965.000,00	+ € 1.965.000,00

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.44, comma 4, lettere b) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (L.R. 12 maggio 2004, n.7).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore al Bilancio, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario regionale del Servizio Provveditorato Economato, dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

PRENDERE ATTO, dell'approvazione dei progetti di efficientamento energetico degli immobili regionali, progettati e da realizzare da parte del Servizio Provveditorato Economato, Struttura di Progetto "Eco- risparmio Energetico, impianti e reti", nell'ambito delle fasi attuative del *Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia*". Gli interventi interesseranno i seguenti immobili sedi di uffici regionali:

- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche a servizio dell'immobile regionale sito in via Tirrenia in Taranto per complessivi € 640.000,00
- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche a servizio dell'immobile regionale sito in viale Aldo Moro in Lecce per complessivi € 475.000,00
- impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche e solare termiche a servizio dell'immobile regionale sito in via Corigliano in Bari per complessivi € 850.000,00

DI APPORTARE, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2014, per un importo complessivo di € 1.965.000,00 già assegnati alla Puglia con D.d. del 14.07.2014 del MISE e in corso di regolarizzazione contabile nel corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 4.3.37	UPB 06.05.01
Cap. (CNI) 4033700	Cap. (CNI) 3455
+ € 1.965.000,00	+ € 1.965.000,00

DI RINVIARE a successivi atti della Dirigente del Servizio Provveditorato Economato per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per la realizzazione dell'opera di cui trattasi

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2119

Art. 32 del Decreto Legislativo n. 118/2011 - Aggiornamento Preventivo 2014 sulla base del programmatico ex DGR n. 1403/2014.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

Il Titolo II del D.Lgs 118/2011 ha disciplinato le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale (Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Istituti Zooprofilattici), ed ha dettato i principi contabili cui gli stessi enti devono attenersi per l'attuazione delle disposizioni normative;

Tra gli enti individuati dal Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 19, comma 2 lett. b), punto i) sono incluse le Regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario direttamente gestito, rilevata secondo scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le regioni esercitino la scelta di gestire

direttamente, presso la regione, una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario;

Ai sensi dell'art. 32, comma 1, la Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione predispone e sottopone alla approvazione della Giunta Regionale, il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale;

Atteso che a mente del comma 3 dell'art. 32 l'area di consolidamento comprende tutti gli enti di cui alla lettera b) punti i) e c) dell'art. 19 del D.Lgs 118/2001, ovvero le regioni per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (GSA), le aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il S.S.N. con l'esclusione di eventuali soggetti partecipati dai soggetti di cui alla lett. c);

Con l'Atto Dirigenziale del Servizio GFS n. 76/168 del 20 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 32, si era provveduto all'adozione del bilancio di previsione economico annuale 2014 della GSA, contenente, in allegato, il Conto Economico Preventivo Consolidato, rinviandone l'approvazione da parte della Giunta a seguito della approvazione definitiva del Piano Operativo 2013-2015.

Con DGR 1403 del 4 luglio 2014 si è provveduto alla approvazione definitiva del Piano Operativo e solo nella seduta del 5 Agosto 2014 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è raggiunto l'Accordo per il riparto delle risorse del FSN 2014.

Preso atto che il Conto Economico Preventivo 2014 del SSR, era allegato al Piano Operativo approvato con DGR 1403/2014 risulta ora necessario rielaborare l'intero documento "Bilancio Preventivo 2014" ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

Valutata pertanto la necessità di procedere alla approvazione del bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2014, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, composto da:

1. Conto economico preventivo consolidato;
2. Schema CE ministeriale consolidato;

3. Nota illustrativa;
4. Piano degli investimenti;
5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
6. Relazione generale.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente del Servizio Gestione accentrata Finanza Sanitaria Regionale e dal competente Direttore di Area,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di approvare il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs.vo 118/2011, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente ai documenti a corredo composti da:

1. Conto economico preventivo consolidato;
2. Schema CE ministeriale consolidato;
3. Nota illustrativa;
4. Piano degli investimenti;
5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
6. Relazione generale.

- di disporre che le Aziende Sanitarie dovranno provvedere alla riadozione del Conto Economico Preventivo 2014, tenendo conto delle azioni programmatiche riportate nel Piano Operativo 2013/2015, approvato con D.G.R. 1403/2014, che dovrà costituire allegato, quale preconsuntivo dell'anno in corso, alla Delibera di adozione del Bilancio di Previsione 2015, al fine della successiva approvazione da parte della Giunta Regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, entro 60 giorni dalla approvazione, sul sito istituzionale della regione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

 AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
 Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Allegato A-1

**CONSOLIDATO REGIONALE
 CONTO ECONOMICO 2014 PREVENTIVO**

SCHEMA DI BILANCIO		Previsione 2014 Importi in euro
1	A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
2	1) Contributi in c/esercizio	7.172.825.000
3	a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	7.112.805.000
4	b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	57.320.000
5	1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	12.000.000
6	2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-
7	3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-
8	4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	20.820.000
9	5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-
10	6) Contributi da altri soggetti pubblici	-
11	c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	2.300.000
12	1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	1.800.000
13	2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	500.000
14	3) da Regione e altri soggetti pubblici	-
15	4) da privati	-
16	d) Contributi in c/esercizio - da privati	400.000
17	2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-22.000.000
18	3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	3.300.000
19	4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	162.111.000
20	a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	68.512.000
21	b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	36.050.000
22	c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	57.549.000
23	5) Concorsi, recuperi e rimborsi	48.850.000
24	6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	58.800.000
25	7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	58.920.000
26	8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
27	9) Altri ricavi e proventi	8.300.000
	Totale A)	7.491.106.000
28	B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
29	1) Acquisti di beni	1.203.780.000
30	a) Acquisti di beni sanitari	1.177.270.000
31	b) Acquisti di beni non sanitari	26.510.000
32	2) Acquisti di servizi sanitari	3.290.370.000
33	a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	522.530.000
34	b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	661.850.000
35	c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	320.830.000
36	d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	161.130.000
37	e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	51.730.000
38	f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	60.380.000

Allegato A-1



REGIONE PUGLIA

 AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
 Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Allegato A-1

**CONSOLIDATO REGIONALE
 CONTO ECONOMICO 2014 PREVENTIVO**

SCHEMA DI BILANCIO		Previsione 2014 importi in euro
39	g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	952.730.000
40	h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	111.720.000
41	i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	37.600.000
42	j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	10.500.000
43	k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	58.440.000
44	l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	131.870.000
45	m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	29.020.000
46	n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	74.210.000
47	o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	46.860.000
48	p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	40.490.000
49	q) Costi per differenziale Tariffe TUC	18.480.000
50	3) Acquisti di servizi non sanitari	452.100.000
51	a) Servizi non sanitari	444.650.000
52	b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	4.440.000
53	c) Formazione	3.010.000
54	4) Manutenzione e riparazione	121.210.000
55	5) Godimento di beni di terzi	39.140.000
56	6) Costi del personale	1.994.580.000
57	a) Personale dirigente medico	749.134.000
58	b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	76.748.000
59	c) Personale comparto ruolo sanitario	824.468.000
60	d) Personale dirigente altri ruoli	24.547.000
61	e) Personale comparto altri ruoli	319.683.000
62	7) Oneri diversi di gestione	27.420.000
63	8) Ammortamenti	100.006.000
64	a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.606.000
65	b) Ammortamenti dei Fabbricati	36.830.000
66	c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	61.570.000
67	9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	7.000.000
68	10) Variazione delle rimanenze	-
69	a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-
70	b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-
71	11) Accantonamenti	92.560.000
72	a) Accantonamenti per rischi	60.000.000
73	b) Accantonamenti per premio operosità	3.250.000
74	c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	2.000.000
75	d) Altri accantonamenti	27.310.000
Totale B)		7.328.166.000
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		162.940.000



REGIONE PUGLIA

 AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
 Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Allegato A-1

**CONSOLIDATO REGIONALE
 CONTO ECONOMICO 2014 PREVENTIVO**

SCHEMA DI BILANCIO		Previsione 2014 importi in euro
76	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
77	1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	1.010.000
78	2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	11.450.000
	Totale C)	-10.440.000
79	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
80	1) Rivalutazioni	-
81	2) Svalutazioni	-
	Totale D)	-
82	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
83	1) Proventi straordinari	-
84	a) Plusvalenze	26.554.000
85	b) Altri proventi straordinari	400.000
86	2) Oneri straordinari	-
87	a) Minusvalenze	10.000
88	b) Altri oneri straordinari	28.100.000
	Totale E)	-1.156.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	151.344.000
89	Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
90	1) IRAP	146.118.000
91	a) IRAP relativa a personale dipendente	134.218.000
92	b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.220.000
93	c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.670.000
94	d) IRAP relativa ad attività commerciali	10.000
95	2) IRES	1.780.000
96	3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	200.000
	Totale Y)	148.098.000
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.246.000



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
 Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Allegato A-2

CE "999"

Consolidato 2014

7.519.070

7.515.824

3.246

Ricavi

Costi

Risultato

Modello CE 2014

A) Valore della produzione

AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	7.172.825
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione ... per quota F.S. regionale	7.112.805
AA0030	A.1.A.1) da Regione ... per quota F.S. regionale indistinto	6.965.124
AA0040	A.1.A.2) da Regione ... per quota F.S. regionale vincolato	147.681
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	57.320
AA0060	A.1.B.1) da Regione ... (extra fondo)	32.820
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione ... (extra fondo) vincolati	12.000
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse agg.ve da bilancio regionale per LEA	-
AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse agg.ve da bilancio reg.le per extra LEA	-
AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Altro	20.820
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo)	-
AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) vincolati	-
AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) altro	-
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	24.500
AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	1.000
AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	22.000
AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	1.500
AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	2.300
AA0190	A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	1.800
AA0200	A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	500
AA0210	A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	-
AA0220	A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	-
AA0230	A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	400
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(22.000)
AA0250	A.2.A) Rettifica contrib. in c/eserc. per ... investimenti ... per quota F.S. regionale	(22.000)
AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per ...investimenti - altri contributi	-
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	3.300
AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti ... per quota F.S. regionale vincolato	2.000
AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi prec. da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	1.000
AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	200
AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	100
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	162.111
AA0330	A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	71.261
AA0340	A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Az. sanit. pubbl. della Reg	-
AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	-
AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	-
AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	-
AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	-
AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-
AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-
AA0440	A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	1.200
AA0450	A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici extrareg.	70.061
AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	51.821
AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	5.810
AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-
AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	7.123
AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale extrareg.	1.009
AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata extrareg.	1.142
AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali extrareg.	1.292
AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso extrareg.	-
AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria extrareg.	-
AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali extrareg.	-
AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	1.549
AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione extrareg.	315
AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione extrareg.	-
AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie ... non soggette a compensazione extrareg.	315
AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva internazionale	-
AA0610	A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extrareg.	40.750
AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	35.356
AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	3.718
AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	1.676

AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extrareg. in compens	-
AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	14.050
AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	36.050
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	12.840
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	21.020
AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	250
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per Prest. San. intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	1.940
AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Az. sanit. pubbl	-
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	-
AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	48.850
AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	350
AA0770	A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	500
AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	500
AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	-
AA0800	A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Az. sanit	-
AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0840	A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	6.000
AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri sog	500
AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-
AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	5.500
AA0880	A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	42.000
AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	40.000
AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	-
AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	40.000
AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-
AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	2.000
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	58.800
AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	56.800
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	2.000
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	-
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	58.920
AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	6.470
AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	49.680
AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	-
AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	2.440
AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	10
AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	320
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	8.300
AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	3.100
AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	2.900
AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	2.300
AZ9999		

B) Costi della produzione

BA0010	B.1) Acquisti di beni	1.203.780
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	1.177.270
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	674.960
BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	649.080
BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	1.130
BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	24.750
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	17.700
BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intraregionale	-
BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Az. sanit. pubbl. extra Regione) - Mobilità extraregionale	-
BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	17.700
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	442.460
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	253.450
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	61.900
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	127.110
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	8.970
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	31.420
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	260
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	930
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	570
BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	26.510
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	1.270
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.560
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	8.480
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	8.130
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	4.810

BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	1.260
BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	3.742.470
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	3.290.370
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	522.530
BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	520.400
BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	326.760
BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	81.130
BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	55.700
BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	56.810
BA0470	B.2.A.1.2) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0480	B.2.A.1.3) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. extrareg.) - Mobilità extraregionale	2.130
BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	661.850
BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	658.100
BA0510	B.2.A.2.2) - Farm. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)- Mobilità intrareg.	-
BA0520	B.2.A.2.3) - Farm. da pubblico (extrareg.)	3.750
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	320.830
BA0540	B.2.A.3.1) - Specialistica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0560	B.2.A.3.3) - Specialistica da pubblico (extrareg.)	36.930
BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	62.780
BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	217.400
BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	28.580
BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	38.800
BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	-
BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	150.020
BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	3.720
BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	161.130
BA0650	B.2.A.4.1) - Riabilitativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	100
BA0670	B.2.A.4.3) - Riabilitativa da pubblico (extrareg.) non soggetti a compensazione	-
BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	142.220
BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	18.810
BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	51.730
BA0710	B.2.A.5.1) - Integrativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0730	B.2.A.5.3) - Integrativa da pubblico (extrareg.)	10
BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	51.720
BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	60.380
BA0760	B.2.A.6.1) - Protesica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0780	B.2.A.6.3) - Protesica da pubblico (extrareg.)	-
BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	60.380
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	952.730
BA0810	B.2.A.7.1) - Ospedaliera da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	120
BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (extrareg.)	209.380
BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	708.870
BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	200.810
BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	174.830
BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	332.640
BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	590
BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mob. att. in compens.)	34.360
BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	111.720
BA0910	B.2.A.8.1) - Psichiatria da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0930	B.2.A.8.3) - Psichiatria da pubblico (extrareg.) - non soggette a compensazione	80
BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	103.520
BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	8.120
BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	37.600
BA0970	B.2.A.9.1) - File F da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0990	B.2.A.9.3) - File F da pubblico (extrareg.)	9.560
BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	26.360
BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	-
BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	1.680
BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	10.500
BA1040	B.2.A.10.1) - Termale da pubblico (Az. San. pubbl. della Regione) - Mob. intrareg.	-
BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1060	B.2.A.10.3) - Termale da pubblico (extrareg.)	2.980
BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	7.520
BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	-
BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	58.440
BA1100	B.2.A.11.1) - Trasporto da pubb. (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1120	B.2.A.11.3) - Trasporti da pubblico (extrareg.)	1.340
BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	57.100
BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	131.870

BA1150	B.2.A.12.1) - PSSRS da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrar.	-
BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	1.400
BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (extrareg.) non soggette a compensazione	310
BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	115.110
BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	15.050
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intraoemia)	29.020
BA1210	B.2.A.13.1) Compart. al personale per att. libero prof. intraoemia - Area ospedal.	11.550
BA1220	B.2.A.13.2) Compart. al personale per att. libero prof. intraoemia- Area special.	13.940
BA1230	B.2.A.13.3) Compart. al personale per att. Lib. prof. intraoemia - Area San. pubb.	200
BA1240	B.2.A.13.4) Comp. al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	3.330
BA1250	B.2.A.13.4) Comp. al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) - Az. sanit. pubbl. de	-
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intraoemia - Altro	-
BA1270	B.2.A.13.7) Compart. al personale per att. libero prof. intraoemia - Altro (Az. San. Pubbl. Regione)	-
BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	74.210
BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	4.020
BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	1.240
BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	26.470
BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	22.000
BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	20.480
BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	46.860
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	200
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	46.400
BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	19.000
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	1.290
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	4.830
BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	16.760
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	100
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	4.420
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	260
BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	150
BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extrareg.)	110
BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	40.490
BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	15.960
BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (extrareg.)	450
BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	14.150
BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	9.930
BA1550	B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC	18.480
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	452.100
BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	444.650
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	18.270
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	68.650
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	43.740
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	22.880
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	44.340
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	2.280
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	10.750
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	15.500
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	37.980
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	18.590
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	35.330
BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	33.330
BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	2.000
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	126.340
BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Az. San. Pubbl. Regione)	-
BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	70
BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	126.270
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	4.440
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	10
BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale ... non sanitarie da privato	4.300
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	1.330
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.400
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	380
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	870
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	320
BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	130
BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	100
BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extrareg.)	30
BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	3.010
BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	1.270
BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	1.740
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	121.210
BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	35.690

BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	35.760
BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	46.470
BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	1.280
BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	1.250
BA1970	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	760
BA1980	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	39.140
BA2000	B.4.A) Fitti passivi	9.730
BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	27.880
BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	22.630
BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	5.250
BA2040	B.4.C) Canoni di leasing	1.530
BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	1.500
BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	30
BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA2080	Totale Costo del personale	1.994.580
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	1.650.350
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	825.882
BA2110	B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	749.134
BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	700.769
BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	48.339
BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	26
BA2150	B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	76.748
BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	71.106
BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	5.587
BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	55
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	824.468
BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	790.957
BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	33.410
BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	101
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	5.788
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	4.457
BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	4.038
BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	419
BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	1.331
BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	1.188
BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	133
BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	10
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	199.931
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	5.028
BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	4.927
BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	101
BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	-
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	194.903
BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	190.744
BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	4.157
BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	2
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	138.511
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	15.062
BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo indeterminato	13.601
BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo determinato	1.461
BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - altro	-
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	123.449
BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo indeterminato	123.143
BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo determinato	306
BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - altro	-
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	27.420
BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	7.570
BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	20
BA2530	B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	19.830
BA2540	B.9.C.1) Inden., rimborso spese e oneri sociali per Organi Direttivi e Collegio Sind.	13.380
BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	6.450
BA2560	Totale Ammortamenti	100.006
BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.606
BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	98.400
BA2590	B.12) Ammortamento dei fabbricati	36.830
BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	40
BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	36.790
BA2620	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	61.570
BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	7.000
BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	-
BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	7.000
BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	-
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-

BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-
BA2690	B.16) Accant. dell'esercizio	92.560
BA2700	B.16.A) Accant. per rischi	60.000
BA2710	B.16.A.1) Accant. per cause civili ed oneri processuali	42.000
BA2720	B.16.A.2) Accant. per contenzioso personale dipendente	10.000
BA2730	B.16.A.3) Accant. per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanit. da privato	3.000
BA2740	B.16.A.4) Accant. per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	5.000
BA2750	B.16.A.5) Altri Accant. per rischi	-
BA2760	B.16.B) Accant. per premio di operosità (SUMAI)	3.250
BA2770	B.16.C) Accant. per quote inutilizzate di contributi vincolati	2.000
BA2780	B.16.C.1) Accant. per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	2.000
BA2790	B.16.C.2) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-
BA2800	B.16.C.3) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	-
BA2810	B.16.C.4) Accant. per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-
BA2820	B.16.D) Altri Accant.	27.310
BA2830	B.16.D.1) Accant. per interessi di mora	8.260
BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	3.410
BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	640
BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-
BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-
BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-
BA2890	B.16.D.7) Altri Accant.	15.000
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	7.328.166
C) Proventi e oneri finanziari		
CA0010	C.1) Interessi attivi	1.010
CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	990
CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	20
CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	-
CA0050	C.2) Altri proventi	-
CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	-
CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	-
CA0100	C.2.E) Utili su cambi	-
CA0110	C.3) Interessi passivi	11.440
CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	470
CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	-
CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	10.970
CA0150	C.4) Altri oneri	10
CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	10
CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	-
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	(10.440)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
DA0010	D.1) Rivalutazioni	-
DA0020	D.2) Svalutazioni	-
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-
E) Proventi e oneri straordinari		
EA0010	E.1) Proventi straordinari	26.954
EA0020	E.1.A) Plusvalenze	19
EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	26.935
EA0040	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	935
EA0050	E.1.B.2) Sopravvenienze attive	8.600
EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	8.600
EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	1.000
EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	100
EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0120	E.1.B.2.2.E) Soprav. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	1.500
EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	3.000
EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	3.000
EA0150	E.1.B.3) Insussistenze attive	17.000
EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	17.000
EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	-
EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0220	E.1.B.3.2.E) Insuss. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	2.000
EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	5.000
EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	10.000
EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	400
EA0260	E.2) Oneri straordinari	28.110
EA0270	E.2.A) Minusvalenze	10
EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	28.100

EA0290	E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	500
EA0300	E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	500
EA0310	E.2.B.3) Sopravvenienze passive	27.100
EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. relative alla mobilità intraregionale	-
EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	27.100
EA0360	E.2.B.3.2.A) Soprav. passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	3.600
EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	1.500
EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	100
EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	2.000
EA0410	E.2.B.3.2.C) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	500
EA0420	E.2.B.3.2.D) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0430	E.2.B.3.2.E) Soprav. Pas. v/terzi relative all'acquisto prestaz. Sanit. da op. accred.	6.000
EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	15.000
EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	2.000
EA0460	E.2.B.4) Insussistenze passive	-
EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	-
EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-
EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0530	E.2.B.4.2.E) Insuss. passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	-
EA0560	E.2.B.5) Altri oneri straordinari	-
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	(1.156)
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	151.344
Imposte e tasse		
YA0010	Y.1) IRAP	146.118
YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	134.218
YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.220
YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.670
YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	10
YA0060	Y.2) IRES	1.780
YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	1.330
YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	450
YA0090	Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	200
YZ9999	Totale imposte e tasse	148.098
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	3.246



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

NOTA ILLUSTRATIVA al Conto Economico preventivo consolidato 2014

Il conto economico è stato redatto in applicazione del D.Lgs 118/2011 utilizzando lo schema di bilancio così come da comunicazione ufficiale del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute e lo schema di modello "CE" ministeriale.

In attuazione dell'art. 25 co. 3 del su citato decreto il bilancio preventivo economico annuale è corredato, tra l'altro, da una nota illustrativa, che esplicita i criteri impiegati nell'elaborazione del bilancio.

Si è tenuto conto dei principi contabili del codice civile e di quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs. 118/2011 "*Principi di valutazione specifici del settore sanitario*" in considerazione che l'emanazione delle regole di consolidamento ministeriale, formalizzate in specifico atto.

Preso atto delle seguenti deliberazioni dei direttori generali di approvazione del bilancio preventivo 2014:

1. Asl Bari, delibera 2302 del 09/12/2013 ;
2. Asl BT, delibera 1932 del 09/12/2013;
3. Asl Brindisi, delibera 2201 del 09/12/2013;
4. Asl Foggia, delibera 60/B del 09/12/2013;
5. Asl Lecce, delibera 2008 del 09/12/2013;
6. Asl Taranto, delibera 1361 del 09/12/2013;
7. Az. Ospedaliera Univ. Policlinico Bari, delibera 1385 del 09/12/2013;
8. Az. Ospedaliera Univ. Ospedali Riuniti di Foggia, delibera 242 del 09/12/2013;
9. IRCCS Oncologico, delibera 513 del 09/12/2013;
10. IRCCS De Bellis, delibera 545 del 06/12/2013;

e tenuto conto di quanto approvato con DGR 1403 del 4/7/2014 (Piano Operativo 2013-2015) si riporta nella presente nota illustrativa i principali contenuti delle singole voci del modello di conto economico ministeriale.

Valore della Produzione, euro 7.491.106.000

A.1) Contributi in c/esercizio, euro 7.172.825.000

Contiene i fondi assegnati dalla Regione alla G.S.A. ed alle aziende per finanziare l'attività istituzionale di cui al Fondo Sanitario Nazionale. La voce comprende anche risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura lea, contributi per la ricerca corrente e finalizzata sia da pubblico che da privato.

Per quanto riguarda il calcolo del finanziamento del Fondo Sanitario Regionale si è riportato quanto già iscritto nel Piano Programmatico ex DGR 1403/2014 .



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Per quanto riguarda i finanziamenti vincolati del FSN gli stessi si prevedono in misura pari agli importi definiti sulla base delle ultime Intese CSR per il 2013.

A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti, euro 22.000.000

La voce comprende le rettifiche, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 ai contributi in conto esercizio, derivanti dal riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale utilizzati per finanziare gli investimenti. La stima è stata determinata tenendo conto delle misure di riprogrammazione della spesa in c/capitale in corso di definizione e delle prescrizioni riportate nella direttiva A005/104 del 10/2/2014 elaborata ex DGR 2582/13.

A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti, euro 3.300.000

L'art. 29, co. 1, lett. e) del D.Lgs.118 stabilisce che "le quote di contributi di parte corrente, finanziati con somme relative al fabbisogno sanitario regionale, vincolate ai sensi della normativa nazionale vigente e non utilizzate nel corso dell'esercizio, sono accantonate nel medesimo esercizio in apposito fondo per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo."

A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria, euro 162.111.000

La voce ricomprende i ricavi per prestazioni erogate ad altre Aziende sanitarie pubbliche della Regione e di altre Regioni. (Sono incluse le prestazioni di degenza ordinaria per acuti, day surgery e day hospital, SPDC -Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, lungodegenza e riabilitazione in regime di ricovero, prestazioni di specialistica ambulatoriale e pronto soccorso non seguite da ricovero, prestazioni di neuropsichiatria infantile e di screening, prestazioni di psichiatria, erogazione dei farmaci in regime di File F, prestazioni termali, prestazioni trasporto sanitario, ecc.).

Tra le altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria vi sono in particolare i ricavi derivanti da attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale, consulenze, multe, ammende, prestazioni di veterinaria, attività di riabilitazione ed in generale di area socio-sanitaria, eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti ex art. 26, RSA, ecc.).

Sono ricompresi anche i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati, quali, tra gli altri, i ricavi da rilascio certificati e cartelle cliniche, sperimentazione farmaci, cessione sangue ed emoderivati v/privati, attività del dipartimento di prevenzione ex art. 3 D.Lgs n.502/92, servizio di medicina legale, ospedaliera ed altri servizi sanitari resi a privati paganti e ad enti privati, attività veterinarie v/privati, multe, ammende, contravvenzioni di vigili sanitari e, in genere, tutti gli altri ricavi propri per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria maturati verso soggetti privati.

Contiene anche i ricavi per attività di riabilitazione ed in generale attività di area socio-sanitaria eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti di riabilitazione ex art. 26, Rsa, ecc.) nei confronti di soggetti privati ed i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

*Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità***A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi, euro 48.850.000**

Comprende i rimborsi assicurativi di competenza dell'esercizio, sia correlati ad attività sanitaria, sia correlati ad altri eventi (es.: danni atmosferici), l'ammontare dei rimborsi di competenza dell'esercizio, spettanti all'azienda per personale in comando presso la Regione ed altri.

Tra i rimborsi è compreso quello da aziende farmaceutiche per Pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale previsto dall'articolo 5, commi 2 e 3 del decreto legge 159/2007, convertito dalla legge 222/2007 e per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera delle somme eventualmente versate dalle aziende farmaceutiche alle Regioni.

A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie, euro 58.800.000

Sono ricompresi i ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale, diagnostica strumentale, prestazioni di medicina sportiva, analisi di laboratorio effettuate nelle strutture gestite direttamente dall'azienda, ticket sul pronto soccorso, ecc. Gli importi iscritti nei modelli economici sono stati determinati quale media tendenziale degli importi relativi agli anni precedenti e sulla base dei dati 2013.

A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio, euro 58.920.000

La voce contiene le sterilizzazioni effettuate sugli ammortamenti delle immobilizzazioni, se queste sono state acquisite con contributi in c/capitale.

A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, euro 0

Il conto ricomprende i costi interni, già iscritti nei costi di produzione, sostenuti per la costruzione di immobilizzazioni o l'effettuazione di manutenzioni incrementative.

A.9) Altri ricavi e proventi, euro 8.300.000

In tale voce sono riclassificate le consulenze per attuazione L.626/94 ed altre consulenze non sanitarie, i ricavi da differenza alberghiera, i fitti attivi ed altri proventi diversi.

Gli importi iscritti nei modelli economici sono stati determinati quale media tendenziale degli importi relativi agli anni precedenti e sulla base dei dati 2013.

COSTI DELLA PRODUZIONE, euro 7.328.166.000**B.1.A) Acquisti di beni sanitari, euro 1.177.270.000**

in tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti farmaceutici per la c.d. distribuzione diretta, nonché per l'utilizzo in ospedale e sul territorio, ivi inclusi quelli direttamente gestiti dalla regione



Allegato A-3

REGIONE PUGLIAAREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

attraverso l'Ares per il PHT, emoderivati, sangue ed emocomponenti, dispositivi medici, prodotti dietetici, materiali per la profilassi (vaccini), prodotti chimici, materiali e prodotti per uso veterinario, ecc.

B.1.B) Acquisti di beni non sanitari, euro 26.510.000

in tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti alimentari, materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere, combustibili, carburanti e lubrificanti, supporti informatici e cancelleria, materiale per la manutenzione, ecc.

B.2.A) Acquisti di servizi, 3.290.370.000

In tale voce rientrano in particolare gli acquisti di servizi sanitari per:

- a) medicina di base relativi ai costi per convenzione con i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale, personale 118;
- b) per farmaceutica convenzionata;
- c) per assistenza specialistica ambulatoriale, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non, da medici ambulatoriali interni e da IRCCS ed EE privati;
- d) per assistenza riabilitativa, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale e da privato accreditato e non;
- e) per assistenza integrativa e assistenza protesica, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non;
- f) per assistenza ospedaliera, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non e da IRCCS ed EE privati;
- g) per prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale, distribuzione farmaci file farmali in convenzione, trasporto sanitario, prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria, ecc..

Gli importi iscritti nei modelli economici sono stati determinati sulla base dei dati 2013.

Per le prestazioni ex articolo 55 comma 2 CCNL 8/6/2000, la Regione ha avviato il c.d. programma sperimentale per l'ALPI "allargata" che prevede l'individuazione di specifiche tariffe ALPI da parte delle Aziende/Enti con identificazione dei costi diretti ed indiretti per ciascuna prestazione e conseguente migliore utilizzo delle prestazioni aggiuntive per l'abbattimento delle liste d'attesa.

L'incremento di spesa complessivo previsto per l'erogazione delle prestazioni aggiuntive è quantificato in circa € 11 mln.



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari, euro 452.100.000

In tale voce rientrano gli acquisti di servizi non sanitari, quali ad esempio lavanderia, pulizia, mensa, riscaldamento, servizi di assistenza informatica, servizi trasporti (non sanitari), smaltimento rifiuti, utenze telefoniche, utenze elettricità, altre utenze, premi di assicurazione, ecc.

Il valore tendenziale tiene conto delle manovre ex art. 15, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito con L. 135/2012, rispetto ai valori storici regionali.

Pur non dimenticando che in materia di servizi non sanitari influiscono le utenze energetiche e di riscaldamento, legate inevitabilmente all'aumento del costo dei carburanti ed energia elettrica, per le quali non si può prevedere in modo puntuale un risparmio, tenendo conto dell'inevitabile incremento dei prezzi al consumo, si valuta che, utilizzando l'obiettivo del contenimento della spesa sanitaria, già assegnato dal "Piano di rientro", la razionalizzazione delle procedure di spesa con l'attivazione della centralizzazione e/o aggregazione negli acquisti e delle manovre riportate nel Programma 9, si possa prevedere un ulteriore risparmio.

Nel 2014 si ipotizza che la spesa complessiva per beni e servizi sia corrispondente a quella registrata nel 2013, atteso che i risparmi conseguiti (a seguito di centralizzazione-aggregazione degli acquisti e informatizzazione delle procedure di gara- vedi accordo quadro distribuzione ossigeno liquido, accordo fornitura presidi per diabetici, accordo PHT epoietine) e che si consolideranno nel biennio 2014-2015, saranno impiegati per beni e servizi relativi alle nuove attività previste nel presente Piano al fine di garantire i Livelli Essenziali Assistenza, come da verifica adempimenti.

B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata), euro 121.210.000

In tale voce rientrano i costi per la manutenzione e riparazione relativa a fabbricati e loro pertinenze, impianti e macchinari, attrezzature sanitarie e scientifiche, mobili ed arredi, automezzi ed altre minori.

B.4) Godimento di beni di terzi, euro 39.140.000

In tale voce rientrano i costi relativi a fitti passivi, canoni di noleggio, canoni di leasing e locazioni.

B.5-6-7-8) Costo del personale, euro 1.994.580.000

Tale voce comprende il costo diretto del personale, al netto dell'IRAP, suddiviso in tre livelli:

- per ruolo sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo;
- per dirigenza e comparto;
- per contratto a "tempo indeterminato e non".

Il costo è stato preventivato sulla base delle azioni programmate e del piano assunzionale dettagliatamente riportato nel Piano Operativo di cui al Programma 10 della citata DGR 1403/2014.



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

*Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità***B.9) Oneri diversi di gestione, euro 27.420.000**

In tale voce rientrano i costi relativi a Imposte e tasse (escluso Irap e Ires), perdite su crediti ed altri oneri diversi di gestione.

B.10-11-12-13) Ammortamenti, euro 100.006.000

In tale voce rientrano gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, delle immobilizzazioni materiali, dei fabbricati, fabbricati non strumentali (disponibili), fabbricati strumentali (indisponibili), immobilizzazioni materiali.

Gli importi iscritti nei modelli economici sono stati determinati quale media tendenziale degli importi relativi agli anni precedenti e sulla base dei dati 2013, nonché sulla base dei principi ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. e casistiche applicative ministeriali.

B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti, euro 7.000.000

La voce accoglie in particolare la quota accantonata per la svalutazione dei crediti (es. per eventuale inesigibilità).

B.15) Variazione delle rimanenze, euro 0

In tale voce viene registrata la variazione delle rimanenze tra l'inizio e la fine dell'anno.

B.16) Accantonamenti dell'esercizio, euro 92.560.000

In tale voce rientrano gli accantonamenti per rischi, per premio di operosità (SUMAI), per quote inutilizzate di contributi vincolati, altri accantonamenti.

Si è previsto un decremento per l'accantonamento degli interessi di mora correlato alle attività di monitoraggio e governo del pagamento dei fornitori avviato negli ultimi due anni che ha permesso la riduzione sensibile del debito commerciale e dei giorni di ritardo del pagamento ai fornitori.

C) Proventi e oneri finanziari, euro -10.440.000

In tale voce rientrano i ricavi ed i costi finanziari quali interessi o altri proventi ed oneri.

Sulla base degli importi 2013, con riferimento alla soprariportata azione di riduzione dei debiti dei fornitori si prevede una costante riduzione degli interessi passivi così come già riscontrato negli ultimi esercizi.



Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie, euro 0

In tale voce rientrano le eventuali rivalutazioni e svalutazioni.

E) Oneri straordinari, euro -1.156.000

In tale voce rientrano tra le minusvalenze e le plusvalenze. Rientrano anche i c.d. oneri straordinari quali oneri da esercizi precedenti, da cause civili ed oneri processuali, ecc..

Le poste straordinarie tendenziali e programmatiche sono state calcolate tenendo conto dell'andamento dei costi e dei ricavi registrati negli ultimi tre anni, dei dati 2013, nonché tenendo conto degli effetti derivanti dalle azioni avviate dalla Regione di "verifica" delle poste patrimoniali che hanno permesso anche la riduzione delle poste nel 2013.

Imposte e tasse, euro 148.098.000

Questa voce comprende l'imposizione relativa a IRAP, per lo più quale costo del personale, IRES, accantonamento a fondo imposte.



Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

PIANO INVESTIMENTI

La programmazione strategica della Regione Puglia in materia di politiche sanitarie trova le sue linee di indirizzo esplicitate nella L.R. 3 agosto 2006, n. 25 e nel Piano di Salute regionale (LR 23/2008), in cui per gli aspetti di programmazione ospedaliera, lo standard di posti letto veniva fissato a 4,5 per 1000 abitanti.

Il Patto per la Salute 2010-2012, siglato il 3.12.2009, all'articolo 6 (Razionalizzazione della rete ospedaliera e incremento dell'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri) prevedeva al comma 1 che:

<< 1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad adottare provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, non superiore a 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici. Tale riduzione e' finalizzata a promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e a favorire l'assistenza residenziale e domiciliare. A tale adempimento le regioni sottoposte ai piani di rientro provvedono entro il 31 dicembre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011>>.

Successivamente è intervenuto il Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012, approvato a seguito di sottoscrizione in data 29.11.2010 dell'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia, in ragione sostanzialmente dal mancato rispetto del Patto interno di Stabilità per gli anni 2006 e 2008.

La legge 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) art. 1, comma 796 lett. b), precisa che il piano di rientro dal disavanzo, compreso nell'accordo, deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei LEA, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano Sanitario Nazionale e dal vigente DPCM di fissazione dei LEA, sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro l'arco temporale di vigenza del piano, sia gli obblighi e le procedure previste dall'art. 8 dell'Intesa 23/03/2005.

Per giungere alla dotazione prevista dal Piano di Rientro entro il 31.12.2012 è stato necessario prevedere una prima riduzione di 1.411 posti letto, con riconversione di 18 stabilimenti ospedalieri.

Gli interventi della prima fase di riorganizzazione della rete ospedaliera sono stati definiti con il Regolamento Regionale n. 18 del 2010 e s.m.i., sulla base dei seguenti criteri:

- a) Riduzione dei posti letto per acuti;
- b) Disattivazione di stabilimenti ospedalieri con un numero di posti letto inferiore a 70 ovvero con meno di tre unità operative per acuti (come da modello ministeriale "HSP-12" all'1.1.2010) ovvero sulla base dei dati complessivi di attività e del grado percentuale di utilizzo della struttura da parte dei cittadini residenti nel comune in cui insiste la struttura;



Allegato A-4

REGIONE PUGLIAAREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

- c) Riconversione di alcuni degli stabilimenti ospedalieri disattivati di cui alla precedente lett. b) in strutture sanitarie territoriali, sulla base del fabbisogno assistenziale del territorio nonché delle risorse a disposizione e dell'attività prevalente dello stabilimento interessato;
- d) Accorpamenti e disattivazioni di Unità Operative all'interno di stabilimenti ospedalieri non ricompresi nel precedente punto b), tenendo conto di eventuali gravi carenze di organico, del tasso di occupazione medio registrato nell'ultimo triennio, del grado di inappropriatazza delle prestazioni erogate nell'ultimo triennio.

Tale provvedimento aveva portato ad uno standard di posti letto per 1000 abitanti pari a 3,5, di cui 0,39 dedicati alla post acuzie.

Con il Regolamento Regionale n. 11/2012 si è proceduto a definire la seconda fase del riordino ospedaliero con l'obiettivo di giungere alla riduzione di ulteriori 800 posti letto.

La riduzione di posti letto è stata operata nei reparti (con riferimento alle discipline in eccesso secondo gli standard di posti letto per bacino di utenza individuati da AGENAS) con le performance e la valutazione di appropriatezza più sfavorevoli. La dotazione di p.l. risultante è di 3,4 per 1000 abitanti.

Tale dotazione risulta compatibile con le previsioni del successivo **decreto legge 6 luglio 2012, 95**, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'articolo 15, comma 13, lett. C, recita:

<< [...] sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera fissati, entro il 31 ottobre 2012, con regolamento approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché tenendo conto della mobilità interregionale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, nel rispetto della riorganizzazione di servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza 24 ore su 24 sul territorio adeguandoli agli standard europei, entro il 31 dicembre 2012)), provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni. La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici ((per una quota non inferiore al 50 per cento)) del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse [...] >>.

In tali premesse, al fine della programmazione degli investimenti, occorre evidenziare che tra il 2008 e il 2013 è stato realizzato un ampio piano di investimenti finanziato a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 - Asse III (Linea 3.1) per un valore complessivo di Euro 225.000.000,00, al netto del cofinanziamento a valere su risorse dei bilanci aziendali, rivolto a riqualificare l'offerta sanitaria territoriale con specifico riferimento alla rete di poliambulatori, di strutture dipartimentali (DDP e DSM),



Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

di consultori, di presidi di salute territoriale, anche mediante la riconversione di strutture già nella disponibilità delle ASL, nonché di potenziamento delle dotazioni tecnologiche di presidi ospedalieri funzionali al potenziamento dell'offerta di prestazioni diagnostiche specialistiche. Tale Piano ha nei fatti costituito una politica di intervento complementare alla contestuale rivisitazione della rete ospedaliera, nella misura in cui ha consentito il graduale potenziamento della rete dei servizi sanitari territoriali e distrettuali, ancorché non ancora completato;

Con la DGR n. 1725/2012 nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera si è resa necessaria, la proposizione di un Piano di Investimenti organico, capace di rappresentare le scelte complessive di riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera in Puglia e di dare concreta attuazione alla parte della strategia regionale capace di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) promuovere la concentrazione dell'offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle discipline previste dalla programmazione sanitaria regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per la piena esigibilità del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- b) promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficienti tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;
- c) completare l'articolazione della rete ospedaliera del SSR con strutture di grande e media dimensione e di riferimento provinciale o sub-provinciale, allocate in aree strategiche da un punto di vista dell'accessibilità, capaci di assorbire la domanda di salute che richiede prestazioni ospedaliere, riducendo la mobilità intraregionale della popolazione pugliese;
- d) ridisegnare, completandola, l'offerta specialistica della rete ospedaliera pugliese in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione pugliese rivolta a strutture di fuori Regione.

Tenuto conto che le risorse assegnate alla Puglia per accordi di programma a valere sull'art. 20 della L. n. 67/1988 ammontano complessivamente ad euro 1.204.450.339,40 e che tali risorse hanno consentito di sottoscrivere fino al 2010 due accordi di programma tra Ministero della Salute e Regione Puglia:

- a) Accordo sottoscritto in data 27/05/2004 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 238.918739,91 - I accordo di programma, stralcio 2004;
- b) Accordo integrativo sottoscritto in data 26/07/2007 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 416.223.310,00 - Il accordo di programma, stralcio 2007. Le risorse ancora disponibili nella dotazione regionale per l'Accordo di programma da sottoscrivere ammontano ad Euro 564.220.914,50 di cui euro 407.813.204,05 assegnate con delibere CIPE n. 97 e n. 98 del 18/12/2008;



Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
 Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Nel corso dell'anno 2013 sono stati utilizzati più di 37 milioni in favore di interventi ammessi a finanziamento statale, 18 milioni di euro a carico del bilancio regionale destinati alla quota del 5% di cofinanziamento regionale sull'Accordo di programma 2007, registrando un ulteriore inevitabile rallentamento nella realizzazione degli interventi anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera in attuazione del Piano di Rientro e delle norme di programmazione nazionale che ha comportato la necessità di redigere numerose perizie di variante.

Si prevede, sulla base delle previsioni degli uffici competenti, che nel 2014 saranno concretamente avviati i lavori dei progetti relativi al Il accordo di programma, stralcio 2007 il cui dettaglio, con l'indicazione del numero di riferimento delle schede, di seguito si riportano:

Azienda	Schede – 2° Accordo di Programma, stralcio 2007	Importo
ASL BARI	scheda n. 7	5.890.000,00
ASL BRINDISI	Scheda n. 10, 15	3.585.300,00
ASL FOGGIA	schede nn. 17	4.370.000,00
ASL LECCE -	schede n. 29	11.979.500,00
AOU POLICLINICO	schede nn. 36, 39	14.250.000,00
	TOTALE	40.074.800,00

Sulla base delle suddette attività e dei singoli stati di avanzamento si ritiene prevedibile una erogazione di cassa e relativa spesa pari a circa 50.000.000,00.

Con la citata DGR 1725/2012 a seguito della ricognizione del fabbisogno di nuovi investimenti per ASL e AA.OO. e analisi degli studi di pre-fattibilità predisposti dalle Aree tecniche delle ASL e tenuto conto delle necessità territoriali sono stati previsti

1. il nuovo Ospedale nella ASL BT, denominato "nuovo Ospedale di Andria";
2. il nuovo Ospedale del nord barese (ASL BA-BT), denominato "nuovo Ospedale del Nord-Barese";
3. il nuovo Ospedale del sud-est barese (ASL BA-BR), denominato "nuovo Ospedale della Valle d'Itria";
4. il nuovo Ospedale dell'area fonica, a Taranto (ASL TA), denominato "nuovo Ospedale S. Cataldo di Taranto";
5. il nuovo Ospedale del sud Salento (ASL LE), denominato "nuovo Ospedale del Salento".

Il fabbisogno finanziario stimato in relazione ai quadri economici di massima relativi ai cinque nuovi presidi ospedalieri, giusta DGR 1725/2012 per gli esercizi futuri è pari a Euro 536.580.000,00 e trova, dunque, copertura, nella disponibilità finanziaria già assegnata, da ultimo con le Del. CIPE del 2008, alla Regione Puglia. Per tali interventi nel 2014 non dovrebbero essere previste spese ed erogazioni di cassa.

Con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 sono stati assegnate ulteriori risorse a carico delle del F.S.C. (Fondo Sociale di Coesione) per un ammontare complessivo di € 252.000.000,00, a fronte del quale la regione ha previsto un cofinanziamento pari ad euro € 57.500.000,00, per la messa in sicurezza dei Poli Materni infantili delle AA.OO., per il potenziamento del Centro Grandi Ustioni di Brindisi e per il completamento



Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

della rete ospedaliera regionale, con l'obiettivo di dare priorità alla realizzazione degli ospedali previsti a Taranto e nel territorio del sud-est barese.

In ultimo occorre evidenziare che con DGR 1403 del 4 Aprile 2014 è stato approvato il Piano Operativo 2013-2015 al fine del completamento delle azioni di riqualificazione del SSR regionale, del quale si riportano l'elenco delle principali azioni che nei prossimi mesi necessiteranno di specifici investimenti con spesa in conto capitale.

Principali azioni del Programma operativo 2013 – 2015 che dovrebbero necessitare di spesa in c/capitale

- 5 **Accreditamento**
 - 5.4 Piano di adeguamento finalizzato all'Accreditamento ... delle Strutture Pubbliche
- 11 **Sanità pubblica**
- 14 **Riequilibrio ospedale-territorio**
 - 14.1 Rimodulazione rete ospedaliera
 - 14.1 Riconversione delle strutture ospedaliere in Presidi Territoriali di Assistenza
 - 14.2 Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico
 - 14.3 Assistenza primaria
 - 14.6 Assistenza Distrettuale
 - 14.8 La Salute Mentale
 - 14.9 La riorganizzazione e il rafforzamento del Dip. delle Dipendenze Patologiche
 - 14.11 Riorganizzazione della rete consultoriale pugliese
- 15 **Rete Emergenza-Urgenza**
- 16 **Sanità Penitenziaria**
- 19 **Specifici interventi per l'area di Taranto**



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

ALLEGATO A-5

2014

Piano dei flussi di cassa prospettivi (consolidato)

migliaia di euro

OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE	
(+) risultato di esercizio	3.246
- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari	
(+) ammortamenti fabbricati	36.830
(+) ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	61.570
(+) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.601
ammortamenti	100.001
(-) Utilizzo finanziamenti per investimenti	-58.920
(-) Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	0
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	-58.920
(+) accantonamenti SUMAI	3.250
(-) pagamenti SUMAI	-1.216
(+) accantonamenti TFR	0
(-) pagamenti TFR	0
- premio operosità medici SUMAI + TFR	2.034
(+/-) Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	0
(+) accantonamenti a fondi svalutazioni	7.000
(-) utilizzo fondi svalutazioni*	-5.623
- Fondi svalutazione di attività	1.377
(+) accantonamenti a fondi per rischi e oneri	89.310
(-) utilizzo fondi per rischi e oneri	-33.786
- Fondo per rischi e oneri futuri	55.524
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente	100.016
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	0
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso comune	50
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso arpa	
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-512.744
(+/-) aumento/diminuzione debiti tributari	-1.200
(+/-) aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	-4.117
(+/-) aumento/diminuzione altri debiti	-4.937
(+/-) aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)	-522.947
(+/-) aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	17
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - gettito fiscalità regionale	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	1.848
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl-Ao	1.145
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	36
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	5.648
(+/-) diminuzione/aumento di crediti	8.677
(+/-) diminuzione/aumento del magazzino	0
(+/-) diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	0
(+/-) diminuzione/aumento rimanenze	0
(+/-) diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	-13
A - Totale operazioni di gestione reddituale	-414.250



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

ALLEGATO A-5

2014

Piano dei flussi di cassa prospettivi (consolidato)

migliaia di euro

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
(-) Acquisto costi di impianto e di ampliamento	0
(-) Acquisto costi di ricerca e sviluppo	0
(-) Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-280
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	0
(-) Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	-950
(-) Acquisto Immobilizzazioni Immateriali	-1.230
(+) Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	0
(+) Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	0
(+) Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	0
(+) Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse	0
(-) Acquisto terreni	0
(-) Acquisto fabbricati	-59.350
(-) Acquisto impianti e macchinari	-17.750
(-) Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	-49.820
(-) Acquisto mobili e arredi	-2.784
(-) Acquisto automezzi	-1.935
(-) Acquisto altri beni materiali	-45.608
(-) Acquisto Immobilizzazioni Materiali	-177.247
(+) Valore netto contabile terreni dismessi	0
(+) Valore netto contabile fabbricati dismessi	0
(+) Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	0
(+) Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	0
(+) Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	0
(+) Valore netto contabile automezzi dismessi	0
(+) Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse	0
(-) Acquisto crediti finanziari	0
(-) Acquisto titoli	0
(-) Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie	0
(+) Valore netto contabile crediti finanziari dismessi	0
(+) Valore netto contabile titoli dismessi	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	0
(+/-) Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	10.000
B - Totale attività di investimento	-168.477

ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	58.000
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	-8.005
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	0
(+) aumento fondo di dotazione	49.995
(+) aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	42.300
(+)/(-) altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	75.000
(+)/(-) aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	117.300
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere*	0
(+) assunzione nuovi mutui*	0
(-) mutui quota capitale rimborsata	0
C - Totale attività di finanziamento	167.295

FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)	-415.432
Delta liquidità tra inizio e fine esercizio [ammontare delle risorse finanziarie, presenti per la gran parte nelle casse regionali, che si prevede di erogare in favore degli enti del SSR]	-415.432
Squadratura	0

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – ANNO 2014

La presente relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato preventivo 2014, è stata elaborata sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011.

La presente relazione contiene in particolare tutte le informazioni minime richieste dal suddetto decreto e fornisce inoltre tutte le informazioni supplementari, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione esaustiva della gestione sanitaria ed economico-finanziaria.

Premessa

Con la DGR 2469 del 27.11.2012 avente in oggetto “Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 - Individuazione del responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e del Responsabile Regionale Certificatore”, la suddetta Gestione risulta incardinata nell’Area Politiche per la Salute, le Persone e le Pari Opportunità - Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, ed è stata nominata, quale responsabile, il dirigente del medesimo Servizio, D.ssa Caterina Angiolillo, affiancata, per il supporto tecnico-operativo, dal dirigente dell’Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie Dr. Benedetto G. Pacifico.

L’Amministrazione regionale inoltre, con la finalità di tenere separate le funzioni di gestione da quelle di controllo, ha istituito, nel corso del 2011, un apposito Servizio nell’Area Finanza e Controlli.

Nel corso del 2013, in continuità con quanto avviato nel 2012, si è quindi provveduto in particolare:

1. alla informatizzazione della GSA, giusto Atto Dirigenziale n. 20 dell’11.04.2013, mediante sottoscrizione di apposito Atto Integrativo n. 014934 del 16 aprile 2013, con la società in house Innovapuglia s.p.a., per l’acquisizione, installazione e configurazione di un sistema informatico di contabilità economico-patrimoniale (partita doppia) per l’implementazione delle scritture contabili già a partire dal 2012 consentendone la regolare tenuta nel 2013;
2. alla acquisizione, ai sensi dell’art. 3 del DL 35/2013, convertito con L. 64/2013, delle prime due tranche di anticipazioni di liquidità, finalizzate all’abbattimento del tempo di pagamento dei fornitori, per la successiva erogazione agli Enti del SSR, per complessivi € 334.730 ml di euro, superando positivamente la diffida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell’ambito del procedimento di cui all’art. 1, comma 174 della L. 311/2004;
3. alla riconciliazione del bilancio finanziario regionale con i bilanci in contabilità economico patrimoniale, per la definitiva determinazione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001/2011, positivamente valutata nella riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali e del Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza svoltasi presso il MEF il 31 gennaio 2014, a seguito della quale la Regione ha avuto accesso al saldo dell’anticipazione di liquidità, come

- determinato al Tavolo Ministeriale di Verifica, per 318,171 mln di euro, sempre da destinare alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie e quindi all'abbattimento dei tempi di pagamento dei fornitori;
4. all'esame delle funzionalità attualmente previste nel Sistema Informativo Sanitario Regionale "Edotto" con lo scopo di verificarne la rispondenza con i dettami del D.lgs. 118/2011 in materia di monitoraggio contabile e consolidamento dei bilanci delle aziende sanitarie, al fine di consentire la valutazione di soluzioni integrative esterne;
 5. all'avvio, con la collaborazione della società in house Innovapuglia spa, dell'attività di analisi, che ha comportato anche confronti con le esperienze di altre Regioni, per l'implementazione di un Sistema Amministrativo Contabile (ERP) per la GSA e gli Enti del SSR secondo un modello holding per la gestione e monitoraggio della spesa, approvvigionamenti, magazzini, gestione cespiti, gestione informatizzata della contabilità economico patrimoniale e del consolidamento. Nel corso del 2014 si procederà all'avvio delle procedure di gara europea per l'acquisizione delle offerte;
 6. alla adozione, con la finalità di dare attuazione alle disposizioni del D.lgs.vo 118/2011, della DGR 737/2014, per la riconciliazione delle partite intercompany delle Aziende Sanitarie Regionali in previsione della chiusura dei bilanci di esercizio, prevedendo esclusivamente una riallocazione di risorse finanziarie all'interno delle Aziende;

Contesto

La Regione Puglia ha sottoscritto il 29/11/2010 il Piano di Rientro 20140-2012 recepito con Delibera di Giunta Regionale n. 2624 del 30/11/2010 e con Legge Regionale n. 2/2011.

Con tale strumento la Regione Puglia ha avviato un articolato percorso per il risanamento del Sistema Sanitario con il quale ha inteso sviluppare una programmazione più efficace e razionale delle risorse disponibili, assicurando non solo lo sviluppo di una azione di rigoroso controllo dell'andamento della spesa sanitaria, ma anche la rimozione delle cause strutturali di insufficienza e inappropriata del profilo erogativo dei LEA, attraverso una serie di adempimenti organizzativi e gestionali.

La Regione Puglia pur avendo raggiunto l'equilibrio economico nel 2012, ha inteso avvalersi della possibilità di sottoscrivere un Programma Operativo per gli anni 2013-2015, al fine di completare il processo di riequilibrio, riorganizzazione e riqualificazione della rete complessiva di offerta dei servizi e delle prestazioni sanitarie intrapreso con il Piano di Rientro e creare, quindi, le condizioni per garantirsi la attribuzione in via definitiva delle risorse finanziarie tuttora trattenute.

Con il Programma Operativo 2013-2015, la Regione ha fissato di proseguire e rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria già intrapresa con il sopracitato Piano di Rientro, continuando a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza attraverso un processo di miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera ma soprattutto territoriale, mediante tre "categorie" di interventi, tra loro fortemente correlati:

- dotare il SSR di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo;
- implementare le azioni "strutturali" nei confronti del SSR, in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità;

- proseguire il percorso già avviato, relativo allo sviluppo di azioni di efficientamento del sistema, con la finalità di migliorare la qualità dell'assistenza e il percorso di accesso a cure appropriate e adeguate ai bisogni di salute della popolazione, garantendo al contempo meccanismi di razionalizzazione dei costi e dell'uso delle risorse.

In data 04.04.2014 il Tavolo Tecnico ed il Comitato LEA, in riunione congiunta, hanno verificato positivamente la nuova bozza del Programma Operativo 2013-2015 trasmessa dalla Regione e, all'esito della riunione, hanno conclusivamente valutato la possibilità per la Regione di adottarla formalmente.

Il processo di costruzione del Programma Operativo

La costruzione del Programma Operativo ha visto impegnate tutte le strutture assessorili e l'Agenzia Regionale Sanitaria in uno sforzo congiunto che ha permesso di aggiornare ed approfondire, in maniera ancora più specifica, la conoscenza delle dinamiche regionali legate alla domanda di salute espressa dalla popolazione e all'offerta di prestazioni e servizi erogate dal sistema sanitario regionale, sulla base della quale sono state predisposte le linee di programmazione strategica. Un lavoro reso ancora più complesso dalla dimensione del cambiamento che ha caratterizzato l'ultimo triennio scandito dalle prescrizioni del Piano di Rientro.

Al fine della predisposizione del Bilancio Consolidato si è tenuto conto delle azioni avviate e da avviare previste nel Piano Operativo, approvato con DGR 1403 del 7 luglio 2014, sinteticamente riepilogate nell'indice che segue :

Programma operativo della Regione Puglia 2013 – 2015

II Aree di riferimento del Programma Operativo

- 2.1 Governo del Sistema: i Programmi
 - 1 **Governo del PO**
 - 2 **Attuazione del decreto legislativo n. 118/2011**
 - 2.1 Individuazione della struttura responsabile dell'attuazione del decreto legislativo 118/2011 nell'ambito del Programma Operativo e controlli.
 - 2.2 Azioni di monitoraggio dell'effettiva attuazione del decreto legislativo 118/2011
 - 2.3 Realizzazione e implementazione di specifici flussi informativi dedicati alla effettiva attuazione del decreto legislativo 118/2011
 - 2.4 Redazione periodica di un rapporto concernente lo stato di trasferimento alla GSA e alle aziende sanitarie di competenza e di cassa delle risorse destinate al SSR
- 3 **Certificabilità dei bilanci del SSR**
- 4 **Flussi informativi**
 - 4.1 Azioni di miglioramento in termini di completezza e qualità e dei flussi informativi NSIS
 - 4.2 Sistema Tessera Sanitaria ed evoluzioni (ricetta elettronica di cui al DPCM 26/03/2008 e ricetta dematerializzata di cui al D.M. 02/11/2011)

- 5 **Accreditamento**
 - 5.1 Aggiornamento procedure per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie
 - 5.2 Modalità di verifica di allineamento dei requisiti richiesti per l'accreditamento, in coerenza con la normativa vigente
 - 5.3 Modalità di verifica periodica della sussistenza dei requisiti
 - 5.4 Piano di adeguamento finalizzato all'Accreditamento istituzionale delle Strutture Pubbliche
 - 5.5 Accreditamento delle Strutture trasfusionali pubbliche
 - 5.6 Individuazione del fabbisogno di prestazioni residenziali e semiresidenziali, sanitarie e sociosanitarie per disabili
 - 5.7 Individuazione del fabbisogno di prestazioni residenziali sanitarie e sociosanitarie per anziani non autosufficienti e conseguente definizione del fabbisogno di offerta
- 6 **Contabilità analitica**
- 7 **Rapporti con gli erogatori**
 - 7.1 Ricognizione delle tariffe regionali per tutte le tipologie di assistenza ed eventuale rimodulazione delle stesse in relazione alla normativa regionale
 - 7.2 Accordi contrattuali con gli erogatori privati
 - 7.3 Individuazione delle funzioni assistenziali di cui al D. Lgs. 502/92, con l'indicazione dei criteri di calcolo della relativa assegnazione economica
 - 7.4 Programma dei controlli di appropriatezza
 - 7.5 Programma dei controlli di congruenza tra cartella clinica e SDO
 - 7.6 Rapporti con gli erogatori privati accreditati
 - 7.7 Rapporti con le Università degli studi di Bari e Foggia
- 8 **Formazione e comunicazione ai cittadini**
 - 8.1 Formazione del personale, ivi compreso sistemi di *job evaluation, performance measurement* e incentivazione
 - 8.2 Formazione e comunicazione ai cittadini
 - 8.3 Attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini
- 9 **Razionalizzazione della spesa**
 - 9.1 Razionalizzazione della spesa
 - 9.2 Sviluppo e promozione HTA e HS
- 10 **Gestione del personale**
 - 10.1 Rideterminazione Dotazioni Organiche delle Aziende/Enti SSR e assunzioni a tempo indeterminato
 - 10.2 Rideterminazione dei fondi contrattuali
 - 10.3 Gestione Attività Libero Professionale Intra-moenia
 - 10.4 Dirigenza sanitaria e governo clinico
 - 10.5 Strutture organizzative ed atti aziendali
- 11 **Sanità pubblica**
 - 11.1 Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nella Scuola
 - 11.2 Piano Regionale Prevenzione
 - 11.3 Qualificazione dei Programmi di screening (oncologici, malattie infettive, etc.) e adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali
 - 11.4 Prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro
 - 11.5 Integrazione Ambiente e Salute

- 12 **Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare**
 - 12.1 Riorganizzazione e riqualificazione del “nodo” regionale
 - 12.2 Coerenza delle linee di attività programmate a livello regionale con quelle riportate nel Piano Nazionale integrato 2011-2014
 - 12.3 Definizione di un Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali, o il suo eventuale aggiornamento con tutte le linee di attività previste dalla pianificazione nazionale
 - 12.4 Miglioramento della rete dei laboratori, con ampliamento del bacino di metodiche accreditate a supporto delle attività regionali di controllo ufficiale, riducendo l’aggravio sui soggetti extraregionali
 - 12.5 Assegnazione di obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, con ribaltamento a cascata su tutta la struttura operativa
 - 12.6 Adozione ed attuazione di un sistema di audit sulle Autorità Competenti , nonché implementazione di un piano di formazione
- 13 **Reti assistenziali per intensità di cure**
 - 13.1 Definizione dei percorsi di cura secondo la logica dell’intensità delle cure e relativa individuazione dei Centri di riferimento.
 - 13.2 Definizione dei percorsi diagnostico terapeutici relativi
 - 13.3 Definizione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) per le cronicità
- 14 **Riequilibrio ospedale-territorio**
 - 14.1 Rimodulazione rete ospedaliera
 - 14.1 Lo stato di avanzamento della Riconversione delle strutture ospedaliere in Presidi Territoriali di Assistenza
 - 14.2 Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico
 - 14.3 Assistenza primaria
 - 14.4 Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di laboratorio
 - 14.5 Piano regionale di contenimento dei tempi d’attesa
 - 14.6 Assistenza Distrettuale
 - 14.7 Assistenza specialistica ambulatoriale
 - 14.8 La Salute Mentale
 - 14.9 La riorganizzazione e il rafforzamento del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche
 - 14.10 Piano di riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell’assistenza domiciliare integrata
 - 14.11 Riorganizzazione della rete consultoriale pugliese
- 15 **Rete Emergenza-Urgenza**
 - 15.1 Rete di emergenza territoriale
 - 15.2 Rete di emergenza ospedaliera
 - 15.3 Integrazione con il servizio di continuità assistenziale
- 16 **Sanità Penitenziaria**
- 17 **Assistenza farmaceutica**
- 18 **Sicurezza e rischio clinico**
- 19 **Specifici interventi per l’area di Taranto**

Consolidamento dei Bilanci

Nel mese di dicembre 2013, in attuazione del D.Lgs 118/2011 si era provveduto al consolidamento dei Bilanci di Previsione delle Aziende Sanitarie del SSR e della GSA, elaborati sulla base delle misure e delle azioni preventivate nel Piano Operativo, allora in corso di realizzazione. In materia di riduzione dei costi erano state fornite anche direttive con la Nota del 26 Novembre 2013 prot. n. AOO_168/1284.

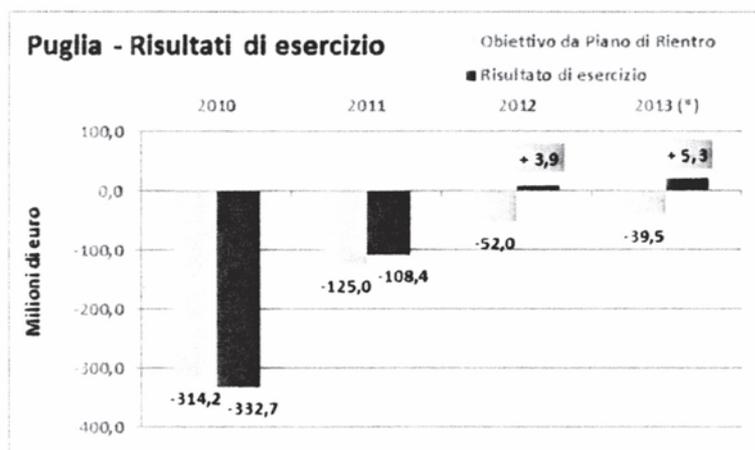
Con l'Atto Dirigenziale del Servizio GFS n. 76/168 del 20 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 32, si era provveduto all'adozione del bilancio di previsione economico annuale 2014 della GSA, contenente, in allegato, il Conto Economico Preventivo Consolidato, rinviandone l'approvazione da parte della Giunta a seguito della approvazione definitiva del Piano Operativo 2013-2015.

Per quanto sopra con DGR 1403 del 4/7/2014 si è provveduto alla approvazione definitiva del Piano Operativo (e quindi del Conto Economico) e solo nella seduta del 5 Agosto 2014 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è raggiunto l'Accordo per il riparto delle risorse del FSN 2014 .

Obiettivi e Risultati

Il prodotto del complesso delle azioni avviate dalla Regione possono essere facilmente riassunte analizzando i risultati consolidati di gestione del SSR degli ultimi tre anni che rendono evidenti i notevoli risultati raggiunti in termini di contenimento e riorganizzazione della spesa.

I risultati complessivi degli ultimi tre esercizi sono sorprendenti. Le azioni avviate dalla Regione hanno permesso, da un lato di ridurre sensibilmente il costo della spesa farmaceutica territoriale e di riconvertire la spesa per beni e servizi (sanitari e non), dall'altro di diminuire il costo del personale e consentire di ultimare le riconversioni e le ristrutturazioni necessarie al SSR anche con nuove e più mirate assunzioni di personale specializzato. I risultati di esercizio sono riepilogati nel grafico seguente (valori in milioni di euro).

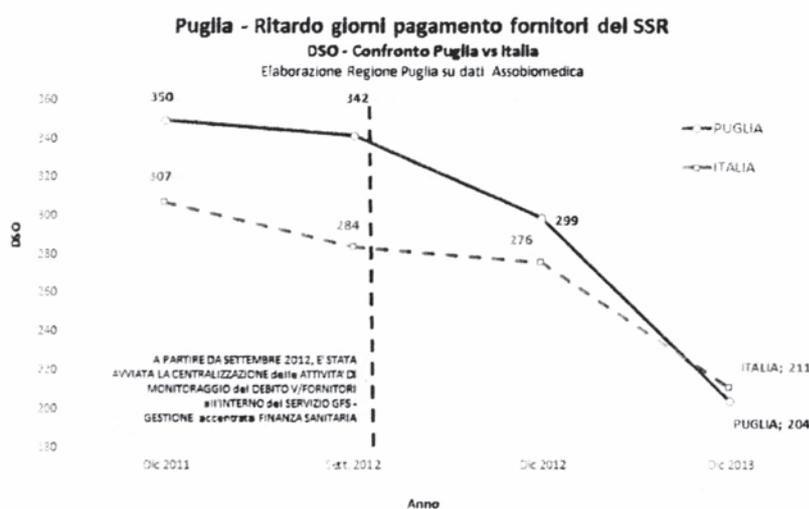


Andamento del risultato di esercizio degli ultimi 4 anni

Debiti verso i fornitori del SSR

Il ritardo nel pagamento dei fornitori, sulla base della rilevazione del Centro Studi Assobiomedica è sceso da 353 giorni (dicembre 2011) a 204 giorni (dicembre 2013), portando la Puglia per la prima volta negli ultimi anni al di sotto della media nazionale.

Occorre comunque evidenziare che il dato reale del ritardo medio dei pagamento è sensibilmente inferiore rispetto al dato Assobiomedica (circa 160 giorni), oltre a sottolineare che per i piccoli fornitori è pari a 60-90 giorni.



Nel 2014 a seguito della definitiva determinazione della situazione economico patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001/2011, positivamente valutata nella riunione congiunta del Tavolo tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 31 gennaio 2014, la Regione ha avuto accesso, sempre ai sensi dell'art. 3 del D.L. 35/2013, convertito con Legge 64/2013, al saldo dell'anticipazione di liquidità, per 318,171 mln di euro, che, a seguito della sottoscrizione del contratto con il MEF, al tasso molto vantaggioso di 1,442% annuo, sono stati introitati nelle casse regionali e successivamente trasferiti agli Enti del SSR per l'abbattimento dei tempi di pagamento dei fornitori con atto dirigenziale del Servizio GFS n. 42 del 30 luglio 2014.

Obiettivi per il prossimo triennio: ERP Regionale

Dal contesto normativo delineato dal D.lgs.vo 118/2011 emerge in ambito sanitario un modello organizzativo fortemente integrato, organizzato a livello di holding, in cui diventa estremamente importante garantire l'univocità dei dati e l'affidabilità dei sistemi informativi.

In questo ambito si inserisce il progetto di realizzazione di un sistema amministrativo contabile centralizzato per la Regione e le Aziende Sanitarie, basato su piattaforma ERP che, strutturato

secondo il modello "Holding- Subsidiaries", sia in grado, attraverso l'unificazione dei sistemi informativi amministrativo contabili delle Aziende Sanitarie pubbliche, di assolvere al meglio alle esigenze di standardizzazione ed armonizzazione dei modelli contabili, di controllo e razionalizzazione dei processi di gestione della sanità regionale.

Il progetto prevede il governo omogeneo ed integrato di tutti i processi clinici ed amministrativi che abbiano impatto sulla spesa sanitaria (acquisti, magazzino, gestione ospiti, ecc.) anche mediante una stretta interazione con altri sistemi informativi aziendali. Si tratta di un progetto ambizioso per il quale, con la collaborazione della società in house Innovapuglia spa, entro il 2014, sarà avviata la procedura di evidenza pubblica (gara europea).

Conclusioni

In poco meno di due anni dalla effettiva istituzione del Servizio Gestione Accentrata finanza sanitaria regionale (GFS - GSA) si è riusciti a consolidare puntualmente le partite creditorie e debitorie Stato-Regioni-Aziende, a ridurre il debito commerciale ed a riallineare le poste intercompany.

Nei prossimi mesi dovranno essere portate a compimento, da parte delle aziende sanitarie, le azioni che consentiranno di raggiungere gli obiettivi dettati dalle norme comunitarie e nazionali in tema di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, atteso che la Regione ha già provveduto a garantire le risorse finanziarie aggiuntive, accedendo alle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 3 del D.L. 35/2013.

In tale contesto, non si può sottacere il sottodimensionamento dell'organico dell'Area Politiche della Salute e soprattutto della GSA (basti pensare che sono effettivamente impegnate nelle attività relative ai conti ed ai bilanci sanitari solo due unità a tempo determinato del comparto ed i due dirigenti), che risulta notevolmente inferiore a quello in forza presso analoghe strutture di altre Regioni e che non consente di raggiungere tutti gli obiettivi previsti e richiesti dalle norme e dalle componenti ministeriali.

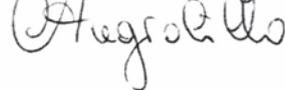
Un'altra criticità è rappresentata dalla poco chiara attribuzione delle funzioni di "controllo". Non risultano individuati con chiarezza né i soggetti deputati né gli ambiti (livello centrale ed aziendale), i poteri e gli strumenti a disposizione. E' pacifico, in ogni caso, che le funzioni di controllo debbano prioritariamente essere esercitate all'interno delle aziende sanitarie.

Alla luce di tali riflessioni diviene indispensabile dunque continuare nel percorso avviato anche mediante l'implementazione di un sistema informativo ERP regionale e, come per altro rappresentato dallo stesso Tavolo di verifica ministeriale al rafforzamento della struttura regionale, nella consapevolezza che la molteplicità e complessità delle norme, che regolano il settore sanitario, richiedono l'impiego di una adeguata dotazione organica, adeguata non solo per numero di addetti ma anche per specifiche competenze.

Il Dirigente Ufficio GREF
(Dr. Benedetto G. Pacifico)



Il Responsabile GSA
(D.ssa Caterina M. Angiolillo)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2120

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Criteri per la rimodulazione degli interventi ai sensi della delibera CIPE n. 21/2014.

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2007-2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE suindicate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, istruzione, ricerca, difesa del suolo, lavori pubblici, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali.

Ad oggi risultano sottoscritti tutti gli APQ suindicati, ad eccezione di quelli relativi alle aree urbane, all'istruzione ed ai lavori pubblici che risultano in fase di sottoscrizione di concerto con le strutture centrali interessate.

Dal punto di vista attuativo, con delibera n. 94/2013 il CIPE ha prorogato il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) relative agli interventi finanziati con le Delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012.

In particolare con tale delibera è stata disposta la proroga al 30 giugno 2014 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti,

stabilito inizialmente al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 14/2013, con riferimento agli interventi finanziati con le delibere n. 62/2011, n. 78/2011, n. 7/2012 e n. 60/2012.

La medesima proroga al 30 giugno 2014 viene disposta con riferimento al termine fissato al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 87/2012, concernente il finanziamento degli interventi a carattere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio.

Limitatamente agli interventi finalizzati al contrasto del rischio idrogeologico di cui alla delibera CIPE n. 8/2012, il termine del 31 dicembre 2013 stabilito dalla delibera n. 14/2013 è prorogato al 31 dicembre 2014.

Nella seduta del 30/06/2014, a seguito della ricognizione concernente lo stato di utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) relative alla programmazione 2007-2013 ai sensi di quanto previsto dalla Delibera Cipe n. 94/2013, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con apposita delibera n.21 ha introdotto nuove regole con specifici meccanismi sanzionatori e di salvaguardia relativamente ai progetti che non hanno rispettato le scadenze previste per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Tale delibera impone alle Regioni di accelerare la fase di attuazione del FSC, escludendo la possibilità di assicurare ai soggetti beneficiari ulteriori dilazioni dei cronoprogrammi attuativi rispetto a quanto definito dalla medesima deliberazione con particolare riferimento alle scadenze da rispettare ed agli obblighi contabili.

In particolare la delibera CIPE n.21/2014 prevede una riduzione della dotazione finanziaria nella misura del 10% per gli interventi che non rispettano il termine del 30 giugno 2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti da applicare a valere sul nuovo FSC 2014-2020, nonché la sottrazione della disponibilità delle risorse destinate a finanziare tutti gli altri interventi per i quali l'assunzione delle OGV viene conseguita oltre il 31 dicembre 2014, con la possibilità di riassegnazione di tali risorse alle Regioni, previa riduzione delle risorse pari al 15% degli importi, da attribuire nell'ambito di una specifica attività di rimodulazione e di condivisione che le Regioni devono concordare con la Presidenza del Consiglio dei ministri.

A valle del monitoraggio che la Giunta regionale ha deciso di predisporre con deliberazione n.1778 del 6 agosto 2014 attraverso l'individuazione di una specifica task-force, si propone che l'attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS sia finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti; tali interventi saranno selezionati sulla base dei criteri di seguito definiti:

- a) cantierabilità; al fine di garantire con sufficiente livello di affidabilità il rispetto dei termini previsti dalla Delibera CIPE n.21/2014, tale criterio viene assicurato da quei progetti che, sia pure non in grado di garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2014 per l'assunzione delle OGV, conseguono sulla base del monitoraggio svolto entro la data ultima del 31 marzo 2015 l'avvio formale della fase di pubblicazione degli avvisi e dei bandi pubblici.
- b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; l'imminente avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 ed approvazione del POR Puglia 2014-2020 richiede il rafforzamento del carattere unitario della programmazione regionale finalizzato ad accelerare la fase di avvio degli interventi, così come ad assicurare la capacità di rendicontazione e certificazione della spesa indispensabile per evitare il disimpegno automatico delle risorse.
- c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari, nei casi in cui tale partecipazione risulti necessaria, al fine di assicurare la piena cantierabilità degli interventi e conseguentemente il rispetto delle scadenze previste.

In relazione al disposto della delibera CIPE n.21/2014, si sottolinea inoltre che la riduzione delle risorse finanziarie ivi definita, segue nello specifico riduzioni della dotazione regionale del FSC 2007-2013 già precedentemente operate a livello nazionale nell'ambito di diverse manovre di contenimento della spesa pubblica, in particolare attraverso il Decreto Legge n. 95 convertito in Legge n.135/ 2012, ed attraverso la Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014), per un importo complessivo concernente la Puglia di circa 275 milioni di euro.

L'applicazione di tali riduzioni è stata già deliberata dalla Giunta regionale con i provvedimenti

n.2248/2013 e n.652/2014 che hanno comportato una riduzione lineare per ciascuno dei settori di intervento del FSC.

La fase di rimodulazione degli APQ sottoscritti prevista dalla delibera CIPE n.21/2014 dovrà pertanto necessariamente essere svolta tenendo conto della riduzione delle risorse già precedentemente programmata per il FSC regionale e delle modalità di attribuzione e quantificazione delle stesse a disposizione della Regione, consentendo in caso di necessità una nuova attribuzione dei tagli secondo modalità diverse da quella lineare.

Nel corso dell'attività di rimodulazione, le risorse finanziarie rese disponibili saranno oggetto di riprogrammazione nel rispetto dei criteri suindicati.

In relazione a quanto su esposto, il Presidente della Giunta Regionale assume la responsabilità del negoziato sulla rimodulazione degli interventi del FSC regionale 2007-2013 da attuarsi secondo le modalità definite dalla Delibera CIPE n.21/2014 e secondo gli orientamenti ed i criteri illustrati in precedenza.

Nello svolgimento di tale attività, il Presidente della Giunta si avvale del supporto tecnico del Servizio Attuazione del Programma e della task-force di monitoraggio su indicata.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di avviare la fase di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base dei criteri concernenti: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;
- di assegnare direttamente al Presidente della Giunta regionale la responsabilità del negoziato sulla rimodulazione degli APQ sottoscritti ai sensi di quanto disposto dalla delibera CIPE n.21/2014;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Responsabili Unici dell'Attuazione degli Accordi di Programma Quadro" (RUA), nonché al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2121

Legge n. 147/2013, art. 1, comma 569 - adempimenti in materia di società partecipate. Prelevamento dal Capitolo del Fondo di riserva per le spese impreviste.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

L'art. 3 commi 27-29 della Legge 244/2007 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 del D. Lgs. 165/2001, fra le quali rientrano le Regioni e gli Enti locali, di cedere, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, le partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali. La medesima norma a riguardo oltre a stabilire un termine di adempimento, delimita il campo di applicazione, escludendo le partecipazioni in società che erogano servizi di interesse generale, i cui fondamenti trovano definizione nella normativa dell'Unione europea, oltre che le società quotate.

La citata norma interviene con riferimento agli ambiti del contenimento della spesa pubblica e della tutela della concorrenza e del mercato, imponendo alle pubbliche amministrazioni la razionalizzazione delle proprie partecipazioni. In modo particolare l'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007 stabilisce quanto di seguito:

"Al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".

L'art. 1, comma 569 della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), nel prorogare al 30 aprile 2014 i termini fissati dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (successivamente ulteriormente prorogati dal D.L. n. 16/2014 al 31 dicembre 2014) per la dismissione partecipazioni che rientrano nel perimetro fissato dalla norma ha stabilito che, decorso il termine:

"la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile".

Il comma 569 testé riportato interviene, tuttavia, non solo a modificare la scadenza dei riferimenti temporali originariamente previsti per la dismissione delle partecipazioni "vietate": il termine di cui alla L. 244/2007, infatti, ritenuto ordinatorio anche alla luce dei pronunciamenti intervenuti nel corso del tempo da parte della magistratura contabile (Corte Conti Sez. Lombardia, PAR 48/2008), assume un carattere perentorio allorché le Amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni in società che rientrano nelle fattispecie di che trattasi, non attivino apposita procedura di dismissione entro il 31 Dicembre 2014. Successivamente a tale data, infatti, la medesima norma dispone la cessazione della qualità di socio, assimilando tale ipotesi al recesso disciplinato dal codice civile.

Al fine di ottemperare al disposto della norma occorre preliminarmente verificare la ricorrenza delle condizioni che attengono l'obbligo di dismissione, ed in particolare si rende necessario verificare la sussistenza o meno di motivazioni che consentano alla medesima Regione il mantenimento delle partecipazioni azionarie in essere.

A tal riguardo, così come peraltro documentato nei consueti monitoraggi effettuati da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, la Regione detiene un quadro di partecipazioni dimensionato e coerente rispetto alle finalità istituzionali proprie dell'Ente Regione.

Tanto anche in considerazione del percorso di razionalizzazione che la Regione Puglia ha posto in essere già prima dell'introduzione della citata L. 244/2007 e che continua in relazione all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nell'ambito di tale percorso di razionalizzazione intrapreso dalla Regione ai sensi di legge, occorre verificare la ricorrenza delle condizioni che consentano il mantenimento della partecipazione anche con riferimento alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., nei confronti della quale la Regione detiene una partecipazione di maggioranza (50,49%).

Preliminarmente, giova ricordare che la partecipazione nella società termale è stata acquisita dalla Regione Puglia a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 59/1997, art. 22 che disponeva il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di ricerca e utilizzazione delle acque minerali e termali, nonché la vigilanza sulle attività relative, le partecipazioni azionarie o le atti-

ività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze delle aziende termali, già inquadrate nel soppresso Ente autonomo gestione aziende termali (EAGAT).

Dallo statuto della Società, art. 4, si evince quanto di seguito:

"la Società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti e che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivati ivi compresi: preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la realizzazione e gestione di centri di cura, riabilitazione e benessere, esercizi turistici, ricreativi alberghieri e stabilimenti balneari."

Le finalità di cui innanzi evidenziano la natura prettamente commerciale delle attività. Tale circostanza, pur considerando la valenza che detta Società assume con riferimento ai servizi offerti, agli aspetti occupazionali e di indotto che caratterizzano la medesima quale elemento imprenditoriale di attrazione per il territorio su cui insiste, esclude la ricorrenza tanto dei caratteri di strumentalità rispetto agli scopi istituzionali della Regione a norma dell'articolo 13 del decreto legge 4/07/2006, n. 223, convertito con legge 4/08/2006, n. 248 che sancisce che l'attività deve essere rivolta direttamente ed esclusivamente all'Ente pubblico socio, quanto di quelli di "servizio di interesse generale" così come intesi dalla vigente normativa. Si evidenzia, a tale proposito, che il concetto "servizi di interesse generale" trae origine in ambito comunitario, nel Libro Verde della Commissione europea (COM 2003 - 270), che contempla "un'espressione più ampia di "servizi di interesse economico generale (SIEG)" e riguarda sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico".

Per altro verso, i risultati di bilancio nell'ultimo quinquennio, pur in presenza di un margine operativo lordo positivo, evidenziano un risultato complessivo di gestione in perdita, considerando le componenti non monetarie e le risultanze complessive della gestione extra-caratteristica. I risultati di

bilancio dimostrano la difficoltà da parte dell'Azienda di generare cash flow sufficiente a consentire l'autofinanziamento oltre che della gestione corrente, anche degli investimenti. Pertanto, onde evitare la progressiva erosione del patrimonio, si rende necessario procedere ad una ricapitalizzazione dell'azienda, tale da consentire l'attivazione di ulteriori linee di attività a valore aggiunto in grado di alimentare la sostenibilità della gestione. Detta esigenza, espressa anche dall'organo di amministrazione in sede assembleare, confligge con la possibilità di soci pubblici di procedere alla ricapitalizzazione in ragione del divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (art. 6, co. 19, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122).

Gli elementi appena richiamati (attività propriamente di natura commerciale, assenza di caratteristiche che qualificano la stessa come SIEG, risultati di esercizio in perdita, esigenza di ricapitalizzazione per investimenti, assenza di caratteristiche che qualificano i servizi come strumentali rispetto alle funzioni tipiche dell'Ente Regione) non consentono alla Regione Puglia di mantenere la partecipazione detenuta nella Società Terme di Santa Cesarea SpA.

Tanto premesso, nel quadro delle cogenti disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 569 della Legge 27.12.2013 n. 147, si evidenzia la necessità di dar corso, nei termini prescritti, ad apposita procedura finalizzata alla dismissione della partecipazione, evitando l'automatismo della "cessazione della qualità di socio" *ope legis* disposta dalla norma stessa.

La procedura di dismissione si rende necessaria oltre che in ottemperanza a specifica disposizione di legge, al fine di evitare l'insorgere di danno erariale connesso con la mancata attivazione.

L'avvio del procedimento, infatti, consente alla Regione Puglia di poter qualificare l'articolato iter di cessione della quota azionaria detenuta, a partire dalla necessaria valutazione del valore della stessa, fino alle procedure di evidenza pubblica funzionali alla dismissione, ponendo in essere tutte le cautele

del caso finalizzate a scongiurare effetti negativi sul tessuto socio-economico del territorio interessato ed a salvaguardare e mantenere i livelli occupazionali.

Infatti, decorso il termine del 31 dicembre 2014, le partecipazioni per le quali la normativa vigente dispone la dismissione che non siano state oggetto di un procedimento a ciò finalizzato "cessano" ad ogni effetto e, nei dodici mesi successivi, rimangono a carico delle società le azioni finalizzate a liquidare in denaro il valore delle quote ai soci pubblici cessati. Tanto comporta, quindi, che sarebbero i competenti organi di amministrazione a dover attivare apposite procedure finalizzate a fissare il valore di liquidazione delle azioni ai sensi dell'art. 2437 ter, comma 2, cod. civ. che testualmente recita: *"il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni."*

A tale proposito va precisato che la norma recata dal comma 569, disciplina una ipotesi di "cessazione" della qualità di socio *ope legis* del tutto nuova, che si innesta su disposizioni civilistiche alquanto articolate: è stato infatti osservato che *"le modalità di determinazione del valore della quota del recedente, fortemente penalizzanti nell'attuale disciplina, costituiscono grave problema, trattandosi di conciliare un atto, ed un intento, liquidatorio, quale quello del socio, con i caratteri di una società, di un'impresa, in esercizio, e le due prospettive: liquidazione e continuità sono in contrasto"*.

Nel quadro delle disposizioni di legge innanzi richiamate, lasciare alla Società, e quindi agli organi di amministrazione e di controllo, l'onere di determinare il valore di liquidazione delle azioni comporta la difficoltà di dover contemperare l'interesse della Società (obbligo civilistico) con quello dei soci "cessati" *ope legis* che, per di più, nella fattispecie, sono amministrazioni pubbliche. A questo si aggiungono i rischi di "vendita a prezzo vile" della partecipazione, ovvero, a fronte di difficoltà di cessione delle quote azionarie, di messa in liquidazione della Società (ipotesi residuale prevista dal codice civile).

Tanto considerato, la Regione Puglia ha ritenuto doveroso, sul piano istituzionale, inviare a tutti i soci

pubblici della Società Terme di Santa Cesarea SpA una nota (prot. n. AOO_021 0001041 del 25 febbraio 2014) con la quale, *“al fine di evitare possibili profili di depauperamento patrimoniale per i soci pubblici e soprattutto per assicurare l’individuazione di un nuovo assetto societario ed imprenditoriale in grado di interagire positivamente con la filiera del territorio, assicurare un nuovo apporto di know how e risorse per investimenti e, non da ultimo, per salvaguardare i posti di lavoro, si invitavano le amministrazioni pubbliche a considerare la possibilità di procedere unitamente alla Regione Puglia, attraverso un’unica procedura di evidenza pubblica, alla cessione delle quote azionarie tuttora detenute, da avviarsi in tempi rapidi e comunque tali da consentire il rispetto della scadenza del 30 aprile p.v.”*

La predetta nota ha inteso avviare un percorso congiunto, atto per un verso a garantire le pubbliche amministrazioni socie dal rischio di un deprezzamento delle rispettive quote azionarie e per l’altro ad individuare modalità, procedure ed orientamenti condivisi e fortemente motivati sul piano istituzionale, sulla base dei quali formulare indirizzi per un percorso di dismissione ispirato alla più ampia e articolata tutela del territorio e del sistema socio-economico ed occupazionale sul quale insiste l’attività della Società.

Con nota prot. n. 1720 tit. IV. del 3 marzo 2014 il Comune di Santa Cesarea, tra le altre cose, dichiarava la non adesione alla procedura prospettata, riservandosi eventuali ulteriori determinazioni. Allo stato, inoltre, non sono pervenuti riscontri da parte degli altri soci pubblici (Amministrazione Provinciale di Lecce, Comune di Castro, Comune di Minervino di Lecce, Comune di Poggiardo).

Per altro verso rileva considerare che lo statuto della Società termale prevede per l’approvazione di atti di particolare rilevanza (*modifiche dell’oggetto sociale, proroga o scioglimento anticipato della società, aumento o riduzione del capitale sociale oltre i casi previsti dalla legge, ogni cambiamento dello statuto sociale, assunzione o dismissione di partecipazioni di controllo in altre imprese, acquisto, permuta, donazione di beni immobili di valore superiore a 100.000 Euro ed aziende, costituzione di servitù attive e passive o di altri diritti reali, nomina di Amministratore delegato o di comitato esecutivo cui attribuire funzioni generali o specifiche*) che l’assemblea, sia ordinaria che straordinaria e tanto in prima

quanto in seconda convocazione, deliberi con il voto favorevole dei quattro quinti del capitale sociale.

Tali disposizioni, oltre ad essere particolarmente limitative sul piano dell’operatività gestionale della Società, assumono rilievo ai fini della determinazione del valore di dismissione della quota azionaria detenuta dalla Regione Puglia, che sebbene maggioritaria, non garantisce il controllo con riferimento alle decisioni strategiche innanzi richiamate. Detta circostanza, che insieme agli altri aspetti istituzionali si poneva alla base della proposta di dismissione congiunta formulata dalla regione agli altri soci pubblici, non risulta neutra, specie se si considerano i possibili profili di rilevanza erariale e contabile.

Premesso tutto quanto innanzi, ed atteso che gli altri soci pubblici possono sempre aderire alla procedura di dismissione, nel rispetto del disposto dell’art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2014, appare opportuno e necessario l’avvio immediato del procedimento di dismissione da parte dell’Ente Regione tanto al fine di:

- *scongiorare la cessazione dalla qualità di socio ope legis in costanza dell’attivazione di una procedura di dismissione;*
- *valorizzare al meglio, attraverso apposita procedura valutativa, la quota azionaria detenuta dalla regione, oltre che di quella detenuta da parte di altri soci pubblici, atteso che questi ultimi potrebbero decidere di associarsi nel corso della procedura di dismissione, onde evitare possibili profili di danno erariale;*
- *individuare l’acquirente a valle di apposita procedura di evidenza pubblica finalizzata alla scelta di soggetti dotati di adeguato know how e professionalità oltre che di dimostrata capacità finanziaria, ponendo in essere anche apposite clausole di tutela degli interessi socio-economici del territorio interessato e dei livelli occupazionali;*
- *salvaguardare la continuità della gestione e contestualmente il patrimonio della Società, limitando anche l’insorgenza di possibili contenziosi derivanti dalla determinazione del valore della quota azionaria.*

Ritenuto che l’onere da sostenere è riconducibile a spesa derivante dalla legislazione vigente ed ha i requisiti della imprevedibilità, improrogabilità ed imprescindibilità all’atto di approvazione del

bilancio, richiesto dall'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 46/2013 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", ed in particolare l'art. 7, rubricato "Fondo di riserva per le spese impreviste", che stabilisce la dotazione del capitolo 1110030 - UPB 06.02.01 per l'esercizio finanziario 2014, specificando le modalità di attivazione ai sensi dell'art. 50 della l.r. 28/2001.

Visto che il capitolo 1110030 - UPB 06.02.01 per l'esercizio finanziario 2014, presenta attualmente la necessaria disponibilità.

Tenuto conto che l'attuazione della procedura innanzi descritta, in ragione dei precedenti richiamati in narrativa, comporta una spesa che presumibilmente è quantificabile in Euro 45.000,00 (Euro quarantacinquemila/00) comprensiva di ogni onere.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2014 "Fondo di riserva per spese impreviste" la somma di euro 45.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo 3980 di spesa del bilancio regionale 2014 della U.P.B. 06.03.01, denominato "Interventi per studi di fattibilità e valutazione tecnico-finanziaria e patrimoniale delle società partecipate dalla regione e per la predisposizione di piani di ristrutturazione (art. 10, L.R. 38/2011)".

Ai successivi provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, provvederà con proprio atto, da assumersi entro il corrente anno finanziario, il dirigente del Servizio Controlli, titolare della U.P.B. 06.03.01.

Il Presidente proponente, sulla base delle risul-

tanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:
- autorizzare il prelevamento in termini di competenza e cassa dal capitolo 1110030 del bilancio 2014 "Fondo di riserva per le spese impreviste", della somma di Euro 45.000,00 e la contestuale iscrizione al capitolo 3980 di spesa del bilancio regionale 2014 della U.P.B. 06.03.01, denominato "Interventi per studi di fattibilità e valutazione tecnico-finanziaria e patrimoniale delle società partecipate dalla regione e per la predisposizione di piani di ristrutturazione (art. 10, L.R. 38/2011)";
- disporre la dismissione della partecipazione attualmente detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea SpA, in ottemperanza dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e s.m.i.;
- attivare procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di soggetto qualificato cui conferire incarico per la valutazione della quota azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Terme di Santa Cesarea SpA, nonché di eventuali altre quote azionarie di altre Pubbliche Amministrazioni nella medesima Società, provvedendo altresì all'espletamento di tutti gli atti connessi e consequenziali;
- demandare al Servizio Controlli l'adozione entro il corrente esercizio finanziario dei successivi provvedimenti, e delle conseguenti registrazioni con-

tabili, per l'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di soggetto qualificato cui conferire incarico per la valutazione di cui al punto precedente, e successivamente per l'espletamento di ulteriore procedura ad evidenza pubblica per perfezionare la dismissione della partecipazione detenuta dalla ragione;

- stabilire i seguenti indirizzi prioritari per la qualificazione della procedura di evidenza pubblica per la dismissione:
 - a) garanzia della tutela dei livelli occupazionali;
 - b) dimostrazione delle capacità tecniche e finanziarie attraverso la presentazione di specifico piano di rilancio e connesso piano di investimento;
 - c) inserimento della Società in network internazionali di settore;
 - d) tutela dell'indotto economico e sostegno alla promozione turistico/culturale dell'area territoriale di riferimento;
- notificare la presente, a cura del Servizio Controlli, alla Società affinché ponga in essere tutte le azioni finalizzate alla più efficace collaborazione alle attività di cui sopra;
- disporre ai sensi dell'art. 50, comma 3 della LR 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014;
- pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2014, n. 2122

L.R. n. 18/2002, art. 25, comma 5, let. r) - L.R. n. 26/2013, art. 25. Agenzia Regionale per la Mobilità AREM. Approvazione bilancio consuntivo anno 2013.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori

pubblici, Dott. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità e dai Direttori delle Aree di coordinamento Finanza e Controlli e Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale n. 18 del 31 ottobre 2002, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione, all'Osservatorio della mobilità e, ove richiesto, agli Enti locali, per l'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge nell'ambito della disciplina della Regione Puglia del sistema di trasporto pubblico d'interesse regionale e locale.

La stessa norma istitutiva dell'Agenzia ha previsto, nell'ambito delle funzioni di programmazione del sistema integrato dei trasporti regionali e di vigilanza dei servizi di TRPL, l'istituzione presso la Giunta Regionale dell'Osservatorio per la mobilità con compiti di rilevazione e valutazione dei dati sul sistema dei trasporti regionali e dei suoi processi evolutivi, nonché della individuazione e monitoraggio dei parametri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi di TPRL, anche in relazione al loro impatto ambientale, al consumo energetico, alla sicurezza e grado di integrazione modale del trasporto pubblico.

In questo quadro, l'AREM si pone come articolazione operativa di supporto alla Regione Puglia, realizzando le attività di cui all'art. 25, comma 5 della Legge Regionale n. 18/2002, provvedendo, in particolare, alla gestione delle banche dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi e del sistema di informazione alla clientela, delle banche dati sulle infrastrutture di trasporto, sui mezzi di trasporto pubblico locale, titoli di viaggio, bilanci di esercizio delle varie imprese di trasporto, e predisponendo altresì relazioni annuali sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere all'Osservatorio della mobilità e alla Giunta Regionale.

L'art. 25, comma 5, lettera r), della Legge regionale n. 18/2002 dispone specificamente che la Giunta Regionale eserciti funzioni di controllo sull'attività dell'AREM; l'Agenzia sottopone quindi al

controllo preventivo il bilancio di previsione annuale, il bilancio di previsione poliennale e il conto consuntivo, corredati del parere del Collegio dei Revisori.

Con D.G.R. n. 1100 del 18/07/2006 la Regione Puglia ha approvato il Regolamento dell'Agenda Regionale per la Mobilità che, all'art. 17, ne disciplina la pianificazione finanziaria nel rispetto del dettato del su menzionato art. 25 della L.R. n. 18/2002.

L'art. 21 del Regolamento prevede che il conto consuntivo o bilancio di esercizio, redatto secondo le norme di cui allo schema tipo di bilancio delle aziende di servizi dipendenti dagli Enti Territoriali di cui al D.M.T. 26/04/1995 pubblicato sulla G.U. del 7/07/1995 n. 157, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione svolta dal Direttore Generale.

Il conto consuntivo, accompagnato dalla relazione sulla gestione e deliberato dal Direttore Generale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, è trasmesso entro quindici giorni alla Giunta Regionale insieme alla relazione del Collegio dei Revisori.

Con DPGR n. 675/2011, è stato istituito il Servizio Controlli, operante nell'ambito dell'Area Finanza e Controlli, cui sono affidate funzioni di monitoraggio e controllo amministrativo, contabile e finanziario su Società partecipate, Agenzie Regionali ed altri Enti e Organismi vigilati dalla Regione. Tanto anche con riferimento al processo di armonizzazione contabile e di monitoraggio finanziario di cui al D. Lgs. 118/2011, nonché alle specifiche disposizioni in materia di Patto di stabilità.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, in linea con le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nella seduta del 12 luglio 2013, in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2012, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli su società partecipate, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

Va infine evidenziato che con L.R. n. 46 del 28/12/2012 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" nell'ambito del

Capitolo 551010 "Spese di funzionamento dell'Agenda Regionale per la Mobilità - L.R. 18/02 art. 25, comma 5" venivano stanziati a favore dell'AREM risorse finanziarie pari a Euro 1.037.100,00.

Nel suddetto quadro normativo e regolamentare, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità e del Servizio Controlli.

In applicazione delle predette disposizioni, con nota di prot. rpuglia/A00_1/527 del 30/04/2014, acquisita agli atti in data 7/05/2014 con prot. AOO_170/415, il Direttore Generale dell'AREM ha trasmesso al Dirigente del Servizio Controlli, per l'espletamento dell'istruttoria di competenza, la documentazione relativa al bilancio consuntivo per l'esercizio 2013, corredato del relativo parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori, espresso nella seduta del 25/03/2014.

Successivamente, anche sulla base delle interlocuzioni intercorse con i Servizi Regionali cui compete l'espletamento dell'istruttoria, il Direttore Generale dell'Agenda ha provveduto, con Determina n. 16 del 7 luglio 2014, ad adottare rettifiche e integrazioni al Bilancio Consuntivo di cui alla precedente Determina n. 9/2014 e, con nota del 7 luglio 2014 di prot. rpuglia/AOO_1/899 (acquisita agli atti del Servizio Controlli in data 9/07/2014 al prot. n. 595), a trasmettere ai competenti Servizi Regionali per l'espletamento dell'istruttoria di rito la determina in parola, in uno con la documentazione di bilancio che consta di:

- Determina del Direttore Generale n. 16/2014 del 7 luglio 2014 di adozione del Bilancio Consuntivo per l'esercizio finanziario 2013 rettificato e integrato, che risulta pubblicata all'Albo on-line dell'Agenda dal 7/07/2014 al 22/07/2014, ex art. 9 del Regolamento;
- Conto Consuntivo al 31/12/2013, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2013;
- Verbale n. 54 del 3 luglio 2014 del Collegio dei Revisori risultando così del tutto completa.

Il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2013 è conforme a quanto stabilito all'art. 21 del Regolamento approvato con D.G.R. n. 1100/2006, e, come riportato in Nota Integrativa, è stato

redatto nel rispetto del disposto dell'art. 2435-bis del c.c. ed è conforme al dettato del Decreto del Ministero del Tesoro del 26 aprile 1995 recante "Determinazioni dello schema tipo di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti da Enti territoriali" che, per espresso rinvio in esso contenuto, rimanda agli artt. 2423 e seguenti del c.c. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico espongono, al fine della comparazione, i rispettivi valori dell'esercizio precedente, i cui criteri di valutazione non sono stati cambiati nella prospettiva della continuità dell'azione tipica. Si precisa altresì che l'Agenzia adotta il sistema contabile economico-patrimoniale e che ha aderito al Progetto COROLLA con spirito partecipativo e di collaborazione.

L'esame della documentazione di bilancio evidenzia i seguenti valori:

- 1) risultato economico positivo di Euro 236.224, al netto di imposte per IRAP di Euro 39.938; al riguardo l'Agenzia dichiara di non essere soggetta ad IRES, ai sensi e per gli effetti dell'art. 74 del D.P.R. 917/1986 e s.m.i.;
- 2) disponibilità liquide pari a Euro 2.354.843, di cui Euro 2.354.366 presso la BNL sul c/c di Tesoreria.
- 3) patrimonio netto che a fine esercizio ammonta a Euro 1.574.095 ed è la risultante dell'accumulo degli avanzi realizzati negli esercizi precedenti, al netto della perdita dell'esercizio 2011 di Euro 411.238.

I valori del patrimonio netto di cui si è detto sono riepilogati nella tabella seguente, messi a confronto con le risultanze degli esercizi precedenti:

Patrimonio netto	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Consistenza inizio periodo	1.321.989	910.751	1.337.871
Avanzo/(Disavanzo) esercizio	(411.238)	427.120	236.224
Consistenza fine periodo	910.751	1.337.871	1.574.095

In proposito l'Agenzia in nota integrativa evidenzia di aver destinato gli utili portati a nuovo fino al 2012 a Capitale di Dotazione; tanto al fine di assi-

curare lo svolgimento delle funzioni proprie che le sono state attribuite dalla Regione Puglia con la legge istitutiva. A tal riguardo si evidenzia che nel mese di gennaio 2013 il Direttore Generale ha predisposto un progetto di Piano Industriale che con l'occasione è sottoposto all'attenzione della Giunta Regionale per la relativa approvazione.

Il bilancio 2013 può essere sintetizzato nelle seguenti rispettive tabelle dello Stato patrimoniale e del Conto economico, i cui valori sono messi a confronto con i corrispondenti valori dell'esercizio 2012 con l'evidenza delle differenze che ne sono derivate.

Stato Patrimoniale

Attività	2013	2012	Differenze
Immobilizzazioni	36.321	33.325	2.996
Crediti diversi	0	3.021	(3.021)
Disponibilità liquide	2.050.229	304.614	
Ratei e risconti	321	0	321
Totale Attività	2.391.485	2.086.575	304.910
Passività			
Patrimonio netto	1.574.095	1.337.870	236.225
Fondi rischi e oneri	538.176	488.176	50.000
Trattamento F.R.	0	0	0
Debiti diversi	279.214	260.529	18.685
Totale passività	2.391.485	2.086.575	304.910
Conti d'ordine		144.470	(144.470)

L'esame dello Stato patrimoniale, e del relativo dettaglio in nota integrativa evidenzia che:

- a) il valore delle immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, ha registrato un incremento per effetto di nuove acquisizioni di immobilizzazioni immateriali per aggiornamenti e nuovo software del lavoro;
- b) le disponibilità liquide sono ampiamente in grado di coprire il fabbisogno finanziario a breve e medio termine;
- c) i fondi accumulati sono pari a Euro 538.176; nel corso dell'esercizio 2013 si è provveduto ad

incrementare prudenzialmente di 50.000 Euro, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori, il fondo rischi diversi, il cui fine è quello di far fronte ai rischi legati alle attività tipiche dell'Agenda; invariato il fondo accantonamenti diversi di 238.176 Euro, istituito per poter provvedere al pagamento del fitto relativo alla precedente sede dell'Agenda,

- d) il trattamento di fine rapporto non presenta alcun valore in quanto i contributi dovuti vengono versati mensilmente all'Ente di previdenza, come per legge;
- e) debiti diversi di 279.214 Euro annoverano, fra l'altro, la posta v/Regione Puglia per somme residuali relative a quattro progetti in esecuzione.

Conto economico	2013	2012
Valore della produzione:		
contributi regionali c/esercizio	1.037.100	1.217.761
Costi della produzione	(761.781)	(754.056)
Margine operativo lordo	275.319	463.705
Proventi e oneri finanziari	182	1.769
Proventi e oneri straordinari	661	167
Risultato prima delle imposte	276.162	465.641
Imposte dell'esercizio (IRAP)	(39.938)	(38.521)
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	236.224	427.120

Il Conto Economico evidenzia che:

- a) il valore della produzione nel corso del 2013 è rappresentato dal contributo erogato dalla Regione (L.R. n. 46 del 28/12/2012 al Capitolo 551010), che, in ossequio alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, nell'anno 2013 è stato abbattuto del 20%. Esso ha rappresentato l'unica fonte di entrata e unica voce del valore della produzione;
- b) i costi della produzione di Euro annoverano, fra l'altro, il costo del lavoro di Euro 598.800, in calo rispetto all'esercizio 2012, e l'accantonamento di Euro 50.000, di cui si è già detto avanti a proposito dei fondi rischi ed oneri; l'andamento generale delle singole voci evidenzia una costante razionalizzazione delle spese conseguente alla riduzione dei contributi regionali, che

in definitiva ha contribuito all'abbattimento del risultato di esercizio.

Riguardo al personale, l'Agenda dispone di una dotazione organica composta da 14 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, inferiore alle 20 unità previste nel Regolamento (ex art. 33); il rapporto con il Direttore Generale è regolato da un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. L'andamento del costo del personale manifesta una flessione rispetto all'esercizio precedente come di seguito rappresentata:

Andamento del costo del personale			
	2013	2012	Differenze
Salari e stipendi	448.785	480.754	(31.969)
Oneri sociali	97.089	93.168	3.921
Altri costi	52.926	50.336	2.590
Totali	598.800	624.258	(25.458)
IRAP	39.938	38.521	
Totale generale	638.738	662.779	

Il costo del personale ha fatto registrare un calo rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 4% circa, per effetto della messa in mobilità di un'unità nella categoria "impiegati" verso altro Ente ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e una riduzione di pari entità nella categoria "collaboratori" per fine contratto. Tuttavia, il costo del personale, nelle more dell'approvazione del Piano industriale la cui attuazione produrrà altre voci di costo, all'attualità rimane il fattore di maggiore incidenza.

Nella Relazione sulla gestione, il Direttore Generale espone ampia e dettagliata descrizione dell'attività che ha caratterizzato l'esercizio 2013 sviluppata in conformità con la normativa regionale di riferimento.

Nella medesima Relazione, si evidenzia la solidità patrimoniale dell'Agenda, intesa come capacità a mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo, garantita dalla buona disponibilità di mezzi propri liquidi a fronte di un basso indebitamento a breve, risultando quello a medio-lungo termine rappresentato esclusivamente da fondi rischi e oneri futuri, costituiti prudenzialmente a fronte di eventi specifici e/o di probabile accadimento futuro.

Relativamente alla destinazione dell'utile dell'esercizio di 236.224 Euro, il Direttore Generale dispone che una quota pari al 50% venga restituita alla Regione Puglia, come previsto dall'art. 40 della L.R. 45/2013 e per la restante parte propone di investire l'importo nel corso dell'esercizio 2014 nell'acquisto di software, hardware e altre immobilizzazioni materiali.

Il Collegio dei Revisori, esaminata la documentazione di bilancio così come rettificata e integrata, non rilevando motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio 2013 né obiezioni alla destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Direttore Generale, ha espresso "*giudizio privo di rilievi al bilancio consuntivo dell'anno 2013*", relazionando positivamente sulla situazione contabile e sull'assetto organizzativo-gestionale disposto dal Direttore Generale dell'Agenzia.

Tutto quanto premesso

- dato atto che all'art. 25, comma 2, lettera a), della L.R. n. 26/2013 si dispone che la Giunta Regionale eserciti il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;
- sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori;
- considerato che dall'esame della documentazione in atti non emergono rilievi;
- dato atto che l'Agenzia ha accolto, in piena collaborazione, l'invito all'adesione al Progetto COROLLA, precisandosi, al riguardo, che l'Agenzia è già in contabilità economico-patrimoniale
- dato atto che l'Agenzia ha predisposto apposito piano industriale, acquisito agli atti del competente Servizio, che in considerazione delle funzioni attribuite all'Agenzia e sulla base dei risultati già conseguiti, individua per ciascuno dei settori tipici d'intervento i piani di attività, tenendo conto dello stato di attivazione in essere e delle linee di attività ancora da implementare. Il documento comprende altresì apposito piano operativo per gli anni 2014-2015;

ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5 lett. r) della L.R. n. 18/2002, il Bilancio consuntivo per l'anno 2013 dell'Agenzia Regionale per la Mobilità - AREM, composto da Relazione sulla Gestione, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa di cui alla Determina n. 16 del 7 luglio 2014 del Direttore Generale, corredata del relativo parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori, che, allegati sub A) al presente, ne costituisce parte integrante;
2. di approvare il Piano Industriale predisposto per il periodo 2013-2015, che allegato sub B) al presente ne costituisce parte integrante;
3. di disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura del Servizio Controlli, al Servizio Personale e organizzazione, ed al Direttore Generale dell'AREM;
4. di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

Cod. Fisc. 93324450720

Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia

Prog. Pag. 19/11

Determina del Direttore Generalen. **16/2014** del registro delle Determinine

OGGETTO: Bilancio Consuntivo per l'esercizio finanziario 2013 dell'A.Re.M. Rettifiche e Integrazioni.

L'anno 2014, giorno 07 del mese di luglio in Bari, nella sede dell'Agenzia, il Direttore Generale dell' A.Re.M. Ing. Antonio Marra:

- VISTO l'art. 25 della Legge Regionale n. 18 del 2002 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (A.Re.M.);
- VISTO il Regolamento organizzativo dell' A.Re.M., approvato con D.G.R. n. 1100/2006;
- VISTO il parere favorevole del Collegio dei Revisori, espresso nella seduta del 03 luglio 2014 verbale n.54;
- VISTA la Determina Direttoriale n. 9/2014 di approvazione del bilancio consuntivo 2013;
- CONSIDERATO CHE in seguito all'incontro del 26/06/2014 con il Servizio Controlli della Regione Puglia, si è ritenuto opportuno apportare delle modifiche al documento approvato con la Determina Direttoriale n. 9/2014 rettificandolo e integrandolo;

DATO ATTO CHE:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'AREM;
- la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

1. di rettificare e integrare il Bilancio Consuntivo 2013 di cui alla determinazione n. 9/2014;
2. di adottare a modifica della determinazione n. 9/2014, il Bilancio Consuntivo dell' A.Re.M. per l'esercizio finanziario 2013, allegato al presente atto per costituirne parte integrante;

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE

VIA GOBETTI N° 26 - BARI

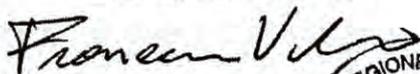
Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 192/2011

3. di dare atto che sul Bilancio Consuntivo modificato e rettificato si è espresso favorevolmente il Collegio dei Revisori, come da verbale n. 54 del 3 luglio 2014, allegato;
4. di trasmettere copia della presente determinazione e del Bilancio Consuntivo 2013, allegato al presente atto, alla Giunta Regionale per il controllo preventivo, ai sensi dell'art. 25 co. 1 lett. r) della L. 18/2002, per il tramite dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;
5. di trasmettere copia del presente atto e del Bilancio Consuntivo 2013, corredato dal relativo parere favorevole del Collegio dei Revisori, al Servizio Controlli, dell'Area Finanza e Controlli della Regione Puglia;
6. di dare atto che con separata determinazione si provvede alla liquidazione e versamento del 50% dell'utile d'esercizio 2013, come da Legge Regionale n. 45/2013;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'AREM www.arem.puglia.it;
8. di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

P.O. PERSONALE, CONTABILITA', BILANCIO E FINANZE

- Dott. Francesco Vurchio -



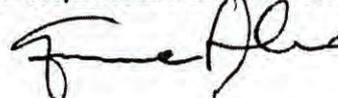

IL DIRETTORE GENERALE

- Ing. Antonio Marra -



Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dell'A.Re.M. nelle pagine del sito www.arem.puglia.it dal 07.07.2014 al 22.07.2014

Il Responsabile dell'Albo Online



Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dell'A.Re.M. dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online



ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINA N. 16
 DEL 07/07/14 COMPOSTO DA N. 9
 FACCIATE.



**Agenzia Regionale
 per la Mobilità nella Regione Puglia
 AREM**

Sede: Via Gentile n°52 - BARI
Codice Fiscale: 93324450720

Conto consuntivo al 31/12/2013

STATO PATRIMONIALE

**Consuntivo
 31/12/2013**

**Consuntivo
 31/12/2012**

ATTIVO

A) CREDITI verso ENTI PUBBLICI di riferimento
 per capitale di dotazione deliberato da versare

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	29.152	23.426
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
	<hr/>	<hr/>
	29.152	23.426
	<hr/>	<hr/>

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	7.169	9.899
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<hr/>	<hr/>
	7.169	9.899
	<hr/>	<hr/>

<i>III. Finanziarie, con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso Enti pubblici di riferimento		
d) verso altri		
1. Stato		
2. Regione		
3. altri Enti territoriali		
4. altri Enti del settore pubblico allargato		
5. diversi		
3) Altri titoli		
Totale immobilizzazioni	36.321	33.325

C) ATTIVO CIRCOLANTE*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti
- 6) Altre

II. Crediti, con separata indicazione degli importi Esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) Verso Clienti diversi
- 2) Verso imprese controllate
- 3) Verso imprese collegate
- 4) Verso Enti pubblici di riferimento
- 4-bis) Crediti tributari
- 4-ter) Imposte anticipate

	Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
5) Verso altri:		
a. Stato		
b. Regione		
c. altri Enti territoriali Soci e non Soci		
d. altri Enti del settore pubblico allargato		
e. diversi		3.021
		3.021
		3.021
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altre Partecipazioni		
4) Partecipazioni in imprese controllanti		
5) Altri titoli		
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali presso:		
a) Tesoriere	2.354.366	2.050.213
b) Banche		
a) Poste		
2) Cassa delegati		
3) Denaro e valori in cassa	477	16
	2.354.843	2.050.229
Totale attivo circolante	2.354.843	2.053.250
D) RATEI E RISCONTI		
- ratei attivi		
- risconti attivi		321
		321
TOTALE ATTIVO	2.391.485	2.086.575

	Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale di dotazione	1.337.870	
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva statutaria		
VI. Riserve statutarie o regolamentari		
VII. Altre riserve		
a) fondo contributi in conto capitale per invest.		
b) altre	1	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		910.750
IX. Utile (perdita) di esercizio	236.224	427.120
Totale	1.574.095	1.337.870
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte		
3) Altri diversi	538.176	488.176
Totale	538.176	488.176
C) TRATTAM. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORD.		
D) DEBITI		
1) Prestiti Obbligazionari		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso:		
a) Tesoriere		
b) Banche		
a) Poste		
4) Mutui		
5) Acconti		

6) Debiti verso fornitori	14.005	18.039
7) Debiti rappresentati da titoli di credito		
8) Debiti verso imprese controllate		
9) Debiti verso imprese collegate		
10) Debiti Enti pubblici di riferimento:		
a) per quote di utile di esercizio		
b) per interessi		
c) altri (anticipazioni)		
11) Debiti tributari	16.032	13.606
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.886	21.229
13) Altri debiti	229.291	207.655
Totale	279.214	260.529
E) RATEI E RISCONTI		
- quote di abbonamento anno successivo		
- vari		
TOTALE PASSIVO	2.391.485	2.086.575
CONTI D'ORDINE		
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni		
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

CONTO ECONOMICO		Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.037.100	1.217.761
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
<hr/> Totale valore della produzione <hr/>		<hr/> 1.037.100 <hr/>	<hr/> 1.217.761 <hr/>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussid., di consumo e di merci		2.373	2.097
7) Per servizi		80.091	82.519
8) Per godimento di beni di terzi		12.179	21.856
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	448.785		480.754
b) oneri sociali	97.089		93.168
c) trattamento di fine rapporto			
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	<hr/> 52.926 <hr/>		<hr/> 50.336 <hr/>
		598.800	624.258
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	8.813		13.558
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.858		5.071
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		<hr/> 12.671 <hr/>	<hr/> 18.629 <hr/>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			

	Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti	50.000	
14) Oneri diversi di gestione	5.667	4.697
Totale costi della produzione	761.781	754.056
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	275.319	463.705
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
a) in imprese controllate		
b) in imprese collegate		
c) in altre imprese		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso		
1. Imprese controllate		
2. Imprese collegate		
3. Controllanti		
4. Altri	69	268
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
a) Imprese controllate		
b) Imprese collegate		
c) enti pubblici di riferimento		
d) altri	185	2.137
	254	2.405
17) Interessi e altri oneri finanziari verso:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) enti pubblici di riferimento		
d) altri	72	636
	72	636

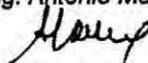
		Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>		182	1.769
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
<i>18) Rivalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) altre			
<i>19) Svalutazioni:</i>			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) altre			
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</i>			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
<i>20) Proventi straordinari:</i>			
a) plusvalenze da alienazioni			
b) sopravvenienze attive / insuss. passive			
c) quota annua di contrib. in conto capitale			
d) altri	4.308		216
		4.308	216
<i>21) Oneri straordinari:</i>			
a) minusvalenze			
b) sopravvenienze passive / insuss. attive			49
c) altri	3.647		
		3.647	49
<i>Totale oneri e proventi straordinari</i>		661	107

	Consuntivo 31/12/2013	Consuntivo 31/12/2012
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	276.162	465.641
22) <i>Imposta IRAP sull'esercizio</i>	39.938	38.521
23) (Perdita) Utile di esercizio	236.224	427.120

Bari,

04/07/2014**IL DIRETTORE GENERALE**

Ing. Antonio Marra





Regione Puglia

ALLEGATO N. 2 ALLA DETERMINA N. 16
DEL 07/07/14 COMPOSTO DA N. 7
FACCIAE.



**Agenzia Regionale
per la Mobilità nella Regione Puglia
AREM**

Sede: Via Gentile n°52 - BARI

Codice Fiscale: 93324450720

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2013

Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi della Legge Regionale n. 18/2002 art. 25 ed evidenzia i principali dati relativi all'attività svolta dall'AREM Puglia.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013, come già avvenuto nei precedenti esercizi, riporta un risultato positivo pari a Euro 236.224.

Aspetti rilevanti della gestione 2013 e attività svolte

Le attività dell'Agenzia nel corso del 2013, in conformità con la normativa regionale, si sono sviluppate attraverso diverse aree strategiche di intervento. Gli aspetti rilevanti della gestione che si ritiene opportuno esaminare sono di seguito riportati.

1. Assistenza tecnica a supporto della pianificazione regionale in materia di mobilità e trasporto

L'A.Re.M. supporta i Servizi dell'Assessorato alle infrastrutture e mobilità nella elaborazione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. Nel corso del 2013 l'Agenzia ha operato a supporto e in stretta sinergia sia con i competenti uffici regionali sia con i consulenti esterni incaricati da tali uffici.

In particolare l'Agenzia, ha concluso il lavoro di stesura del Piano di riprogrammazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, ponendo le basi per poter nel prossimo triennio collaborare alla elaborazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS), all'aggiornamento del Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti per

il trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo e alla predisposizione del Piano Regionale delle merci e della logistica.

2. Implementazione dell'analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL, anche attraverso il loro monitoraggio

Le attività riconducibili a questa sezione coprono le esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema dell'offerta di trasporto.

La finalità di tale attività risiede nella necessità di garantire un monitoraggio puntuale dei programmi di esercizio previsti dai contratti di servizio per produrre, anche attraverso la costruzione di indici di prestazione, l'analisi della loro efficienza ed efficacia. L'implementazione del sottosistema di offerta relativo al modello di TPRL rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei Servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi. L'A.Re.M. costruisce e mantiene aggiornato, in modo costante e sistematico, il modello di offerta del TPRL; si tratta di un'attività già avviata che è stata consolidata e che si intende sviluppare e migliorare nel prossimo triennio.

Le operazioni che sono state effettuate sul sistema informativo del TPRL e riferite all'anno 2013 sono di seguito indicate :

- acquisizione programmi di esercizio (percorsi, orari, validità, caratteristiche del materiale rotabile impiegato) delle singole aziende (imprese ferroviarie e aziende linee automobilistiche extraurbane);
- implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità, caratteristiche del materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale;
- costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utile alla definizione di strategie e proposte;
- raccolta e analisi dei dati di produzione chilometrica e puntualità servizi TPRL;
- studio preliminare per la sperimentazione di sistemi di integrazione tariffaria e correlate analisi.

3. Implementazione dell'analisi dei dati di traffico sui servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL, anche attraverso il loro monitoraggio

Le attività ricomprese in questa sezione rispondono alle esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema della domanda di trasporto.

La disponibilità di tali dati è funzionale all'implementazione e all'aggiornamento del sottosistema di domanda del sistema dei trasporti pubblici pugliesi che A.Re.M. ha già avviato nel corso del 2013 ed intende consolidare e sviluppare . Questa attività rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei Servizi di trasporto, in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per

la determinazione dei Servizi minimi, e si è sostanziata nelle seguenti attività:

- acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dalle singole imprese ferroviarie;
- acquisizione e analisi dati di frequentazione rilevati dalle singole imprese ferroviarie;
- acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dai singoli operatori automobilistici;
- caricamento e visualizzazione dati su grafo e in forma spaziale per relazioni O\D.

4. Rapporti con utenti

La maggiore conoscenza del sistema della mobilità pubblica consente il miglioramento della qualità dei servizi, permettendo la programmazione di un'offerta di trasporto pubblico più corrispondente alla domanda reale di mobilità, in termini di fattore di occupazione dei mezzi pubblici, frequenza delle corse e coincidenza tra gli orari dei diversi vettori, raggiungibilità dei principali poli di interesse regionale o locale, come per esempio gli aeroporti. Anche l'attivazione di progetti innovativi come l'attivazione di un sistema di ricerca degli orari ferroviari integrati tra le 5 ferrovie presenti in Puglia, fornito attraverso il Portale regionale alla Mobilità, e la sperimentazione relativa al programma Google Transit, consentono di migliorare le informazioni alla clientela, relativamente alla pianificazione del percorso di viaggio utilizzando il trasporto pubblico.

Le attività ricomprese in questa sezione e di seguito dettagliate sono state svolte dall'A.Re.M. in modo sistematico nel corso del 2013 e si prevede di proseguirne lo svolgimento anche nel prossimo triennio:

- implementazione Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet);
- aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi ed orari);
- acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti;
- gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia.

5. Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale

Le attività ricomprese in questa sezione sono svolte dall'A.Re.M. in modo continuativo e dal 2007, attraverso l'avvio delle attività del progetto CREMSS (Centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale), istituito dalla L.R. 18 del 2004. Successivamente con l'art.23 della LR. 10 del 2009, tutte le attività del CREMSS sono state demandate all'A.Re.M. Tutti gli strumenti informatizzati adoperati nell'ambito della sicurezza stradale sono stati sviluppati internamente dall'Agenzia che si occupa anche delle successive attività di manutenzione ed aggiornamento.

Nello specifico, l'A.Re.M. anche nel corso dell'anno 2013 si è occupata di svolgere i seguenti interventi:

- acquisizione dati incidentalità stradale attraverso un sistema informatizzato;
- integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali;
- elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale;
- trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali;
- produzione di report semestrali;

- costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio.

6. Raccolta ed analisi dati di offerta e traffico portuale e aeroportuale

Le attività ricomprese in questa sezione si riferiscono all'analisi dell'offerta di trasporto aereo e marittimo merci e passeggeri che interessa, rispettivamente, aeroporti e porti pugliesi. L'acquisizione e l'analisi dei dati, avviata nel corso del 2013, è stata finalizzata alla costruzione di indici di prestazione utili a valutare l'efficacia delle politiche e degli interventi predisposti in materia di traffico portuale e aeroportuale dal Governo regionale.

7. Raccolta ed analisi dati sui beni mobili ed immobili delle aziende TPRL

L'A.Re.M. ha dato continuità nell'arco del 2013 all'attività di ricognizione e sistematizzazione delle informazioni sui beni mobili ed immobili delle aziende del TPRL.

Le attività previste in quest'ambito operativo si riferiscono alla ricognizione, catalogazione ed aggiornamento delle informazioni relative ai beni mobili ed immobili del demanio ferroviario, in gestione alle società ferroviarie operanti in Puglia (FSE, FNB, FDG, FAL). In particolare l'Agenzia dal 2007 raccoglie, analizza e aggiorna la banca dati relativa ai beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Puglia e quelli dello Stato da trasferire alla Regione Puglia, ai sensi dell' ex D. Lgs. 422/1997. Le informazioni raccolte da A.Re.M., infatti, vengono successivamente utilizzate dal Servizio Provveditorato-Economato e Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, al fine di formalizzarne il trasferimento ed inventariare i beni del demanio ferroviario di proprietà della Regione Puglia all'interno dei documenti contabili della Regione Puglia.

Struttura organizzativa e personale

La situazione del personale Arem Puglia al 31/12/2013 è di seguito riportata.

	Dirigenza	Impiegati	Collaborazioni
Personale dipendente in forza al			
31/12/2013		14	1

Nel corso dell'anno 2013 c'è stata una riduzione pari ad una unità nella categoria "impiegati", per mobilità verso altro Ente ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e una riduzione, di pari quantità, nella categoria dei "collaboratori" per fine contratto.

Con Determina Direttoriale n. 12 de 13/11/2012 è stato istituito, il Fondo Trattamento accessorio con un valore iniziale di Euro 199.963,32; al Fondo vanno imputate alcune voci tra i costi del personale di competenza dell'esercizio 2013 (indennità di comparto, indennità di specifica responsabilità, progressioni orizzontali, produttività). A fine esercizio, il Fondo, rileva un impegno residuo di Euro 89.664.

Sintesi dei dati di bilancio

I dati dello Stato Patrimoniale, in sintesi, sono di seguito riportati.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Agenzia confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	29.152	23.426	5.726
Immobilizzazioni materiali nette	7.169	9.899	(2.730)
Capitale immobilizzato	36.321	33.325	2.996
Crediti		3.021	(3.021)
Ratei e risconti attivi	321		321
Attività d'esercizio a breve termine	321	3.021	(2.700)
Debiti verso fornitori	14.005	18.039	(4.034)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	35.918	34.835	1.083
Altri debiti	175.186	153.550	21.636
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	225.109	206.424	18.685
Capitale d'esercizio netto	(224.788)	(203.403)	(21.385)
Altre passività a medio e lungo termine	592.281	542.281	50.000

Passività a medio lungo termine	592.281	542.281	50.000
Capitale investito	(780.748)	(712.359)	(68.389)
Patrimonio netto	(1.574.095)	(1.337.870)	(236.225)
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.354.843	2.050.229	304.614
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	780.748	712.359	68.389

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge:

- la solidità patrimoniale dell'Agenzia (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine);
- un incremento delle passività a medio e lungo termine, che sono rappresentate essenzialmente dai fondi di accantonamento. Questi ultimi determinati tenendo conto della prosecuzione di un'accorta politica contabile improntata al principio della prudenza, necessaria in un contesto caratterizzato da diverse incertezze, nonché dalla previsione di specifici accantonamenti per spese future.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato dell'Agenzia confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi netti	1.037.100	1.217.761	(180.661)
Costi esterni	150.310	111.169	39.141
Valore Aggiunto	886.790	1.106.592	(219.802)
Costo del lavoro	598.800	624.258	(25.458)
Margine Operativo Lordo	287.990	482.334	(194.344)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	12.671	18.629	(5.958)
Risultato Operativo	275.319	463.705	(188.386)
Proventi diversi			
Proventi e oneri finanziari	182	1.769	(1.587)
Risultato Ordinario	275.501	465.474	(189.973)
Componenti straordinarie nette	661	167	494
Risultato prima delle imposte	276.162	465.641	(189.479)
Imposte sul reddito	39.938	38.521	1.417
Risultato netto	236.224	427.120	(190.896)

L'analisi delle variazioni delle singole voci del conto economico evidenzia una costante razionalizzazione delle spese a fronte di una riduzione dei contributi regionali ricevuti.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti significativi.

Si propone di effettuare nel corso dell'esercizio 2014 acquisti di software, hardware e altre immobilizzazioni materiali con l'utilizzo del 50% dell'Utile d'esercizio 2013 come previsto dall'art. 40 della L.R. 45/2013.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2014, in seguito a studi e approfondimenti sulla costituzione dei Fondi di Trattamento Accessorio dei dipendenti, si è proceduto ad una comparazione dei fondi di altri Enti aventi caratteristiche il più possibile assimilabili all'Agenzia e con Determina Direttoriale n. 5/2014, si è provveduto alla rideterminazione del fondo precedente, che era stato determinato in base alla destinazione e all'utilizzo, riducendolo e stabilendo un valore totale del Fondo Decentrato Integrativo 2012, pari a € 141.001,05, annullando la Determina Direttoriale n. 12/2012. Inoltre con Determina Direttoriale n. 11/2014 si è ricostituito, in modo autonomo, (in precedenza era compreso nel Fondo Trattamento Accessorio), il Fondo Straordinario 2012, per un importo pari a € 19.404,00.

Destinazione del risultato d'esercizio

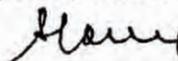
L'utile dell'esercizio 2013, pari a Euro 236.224, come previsto dalla L.R. 45/2013, sarà, per una quota pari al 50%, restituita alla Regione Puglia e per la restante parte, utilizzata per l'effettuazione degli investimenti, come già indicato, nella specifica sezione.

Bari,

04/07/2014

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Antonio Marra





ALLEGATO N. 3 ALLA DETERMINA N. 16
 DEL 07/07/14 COMPOSTO DA N. 10
 FACCIATE.



**Agenzia Regionale
per la Mobilità nella Regione Puglia
AREM**

**Sede: Via Gentile n°52 - BARI
Codice Fiscale: 93324450720**

Nota integrativa al Conto Consuntivo al 31/12/2013

Premessa

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dell'Agenzia Regionale per la Mobilità – A.RE.M., approvato dalla Giunta Regionale in data 18 luglio 2006 con delibera n° 1100, per la redazione del Conto Consuntivo dell'esercizio in esame si è utilizzato lo schema tipo di Bilancio delle aziende di servizi dipendenti dagli Enti territoriali di cui al D.M.T. 26 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 1995 n. 157, con le recenti modifiche previste dal decreto legislativo 6/03.

Principali Attività svolte

AMBITO OPERATIVO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Implementazione dell'analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio	Acquisizione programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) delle singole aziende (imprese ferroviarie e aziende linee automobilistiche extraurbane).
	Implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale.
	Costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utili alla definizione di strategie e proposte
	Raccolta e analisi dei dati di produzione chilometrica e puntualità servizi TPRL
	Acquisizione e analisi dati di frequentazione rilevati dalle singole imprese ferroviarie.
Rapporti con gli utenti	Produzione di report relativi ai dati di produzione e frequentazione TPRL
	Aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi o orari consultabili via Internet).

	Acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti
	Gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia
Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati Autorità Portuali e Società di Gestione Aeroportuale	Raccolta, trattamento e sistematizzazione dei dati di traffico passeggeri e merci resi disponibili da Autorità portuali e Società di Gestione Aeroportuale
	Produzione di report sulla movimentazione passeggeri e merci delle Autorità Portuali in Puglia
Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso un sistema informatizzato
	Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali
	Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale
	Trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali
	Produzione di report semestrali
Raccolta e analisi dati sui beni mobili ed immobili delle aziende TPRL	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni mobili (autobus, autovetture e materiale rotabile ferroviario)
	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni immobili (terreni fabbricati)

Criteri di formazione

Come sopra specificato, il seguente bilancio redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile, è conforme al dettato del Decreto del Ministero del Tesoro del 26 aprile 1995 recante «Determinazioni dello schema tipo di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti da Enti territoriali» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 7 luglio 1995 e, per espresso rinvio in esso contenuto, agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte Irap sono accantonate secondo il principio di competenza.

Ai sensi del D.Lgs.n.446/97 e successive modificazioni nonché per effetto dell'art.1 comma 2 del D.Lgs.30/03/2001 n.165, sono assoggettate ad Irap, solo ed esclusivamente le retribuzioni erogate e le somme costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.74 del D.P.R. 917/86 e successive modificazioni non si è soggetti a tassazione IRES.

Riconoscimento ricavi

Trattasi di contributi in bilancio che sono erogati dalla Regione ai sensi dell' art. 25 della LR 18/2002, nonché altri progetti regionali.

Tali contributi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, tenuto altresì conto dei costi relativi sostenuti per l'espletamento degli stessi progetti.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31/12/2013 risultano n. 14 dipendenti assunti a tempo indeterminato e n. 1 rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, relativo al Direttore Generale.

Organico	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dirigenti			
Impiegati	14	15	-1
Altri	1	2	-1
	15	17	-2

E' stato istituito con Determina n. 12 de 13/11/2012 il Fondo Trattamento accessorio con un valore iniziale di Euro 199.963,32; al Fondo vanno imputate alcune voci tra i costi del personale di competenza dell'esercizio 2013 (indennità di comparto, indennità di specifica responsabilità, progressioni orizzontali, produttività). A fine esercizio, il Fondo, rileva un impegno residuo di Euro 89.664.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Fondo trattamento accessorio	89.664	144.470	(54.806)
	89.664	144.470	(54.806)

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
29.152	23.426	5.726

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2013
Software	23.426	14.439		(8.813)	29.052
	23.426	14.439		(8.813)	29.052

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
7.169	9.899	(2.730)

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	63.343
Ammortamenti esercizi precedenti	(53.444)
Saldo al 31/12/2012	9.899
Acquisizione dell'esercizio	1.128
Ammortamenti dell'esercizio	(3.858)
Saldo al 31/12/2013	7.169

C) Attivo circolante**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
	3.021	(3.021)

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
2.354.843	2.050.229	304.614

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari e postali	2.354.366	2.050.213
Denaro e altri valori in cassa	477	16
	2.354.843	2.050.229

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Importo
Tesoreria BNL c/c 200003	2.354.366
cassa	477
	2.354.843

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
321		321

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Descrizione	Importo
Risconti attivi	321
	321

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.574.095	1.337.870	236.225

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	1.337.870				
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
Riserva legale					
Riserve statutarie					
Altre riserve	1				
Utile portato a nuovo					
Utile di esercizio	236.224				
Totale	1.574.095				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale	Riserva legale	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente			910.750	910.750
Avanzo dell'esercizio precedente			427.120	427.120
Alla chiusura dell'esercizio precedente			1.337.870	1.337.870
utile dell'esercizio corrente			236.224	236.224
Arrotondamento euro				
Alla chiusura dell'esercizio corrente	1.337.870		236.224	1.574.094

Gli Utili portati a nuovo fino al 2012 sono destinati a Capitale di Dotazione per lo svolgimento delle funzioni proprie, che la Regione Puglia ha attribuito all'Agenzia.

In base all'art. 40 della Legge Regionale 45/2013, il 50% dell'Utile d'esercizio 2013 sarà riversato alla Regione Puglia. Per quanto concerne il restante 50%, considerando che l'Agenzia non dispone di immobili di proprietà, si propone di destinarlo all'acquisto di software, hardware e altre immobilizzazioni materiali.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
538.176	488.176	50.000

I fondi sono così costituiti:

Descrizione	Totale
Fondo rischi diversi	300.000
Fondo accantonamenti diversi	238.176
	538.176

Il Fondo rischi diversi è stato incrementato di Euro 50.000. Trattasi di un accantonamento prudenziale, finalizzato alla copertura dei rischi legati alle attività svolte dall'Agenzia.

Il Fondo accantonamenti diversi è stato creato per poter provvedere al pagamento del fitto relativo alla vecchia sede di Via Gobetti, 26, ove richiesto dalla Regione Puglia. In seguito all'incontro del 26 giugno 2014, presso il Servizio Controlli della Regione Puglia, è stato richiesto il pagamento dei fitti oggetto del fondo, e pertanto, con separato e futuro atto si provvederà a versare sul Bilancio Regionale l'importo pari all'intero ammontare del Fondo accantonamenti diversi.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
279.214	260.529	18.685

Descrizione	importo
Debiti verso fornitori	14.005
Debiti tributari	16.032
Debiti verso istituti di previdenza	19.886
Altri debiti	229.291
	279.214

I debiti tributari al 31/12/2013 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/ritenute lavoro dipendente	9.169
Erario c/ritenute lavoro autonomo	2.239
Erario c/Irap	4.624
	16.032

I "debiti verso istituti di previdenza" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Debiti v/ Inps	18.401
Debiti v/ Inail	1.485
	19.886

Gli "altri debiti" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Residuo v/Regione progetto La Strada Pubblicazione atti	51.631
Residuo v/Regione progetto La Strada Monitoraggio traffico	1.143
Residuo v/Regione progetto Cremss	64.276
Residuo Progetto ALICE	54.105
Debiti v/dipendenti per premi produttività	40.500
Debiti verso sindacati	380
Debiti diversi	17.256
	229.291

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
1.037.100	1.217.761	(180.661)

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Contributo da L.R. 18/2002 art. 25	1.037.100	1.217.761	(180.661)
	1.037.100	1.217.761	(180.661)

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
760.493	754.056	6.437

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.373	2.097	276
Servizi	80.091	82.519	(2.428)
Godimento di beni di terzi	12.179	21.856	(9.677)
Salari e stipendi	448.785	480.754	(31.969)
Oneri sociali	97.089	93.168	3.921
Altri costi del personale	52.926	50.336	2.590
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.813	13.558	(4.745)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.858	5.071	(1.213)
Altri accantonamenti	50.000		50.000
Oneri diversi di gestione	5.667	4.697	970
	761.781	754.056	7.725

Nella voce salari e stipendi ed altri costi del personale, sono comprese alcune voci (indennità di comparto, indennità di specifica responsabilità, progressioni orizzontali, produttività) che attengono al Fondo per il trattamento accessorio, e in particolare, la voce "altri costi del personale" comprende quanto riconosciuto in termini di salario accessorio per produttività e varie.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti al Direttore e ai ~~membri del~~

Collegio sindacale

Qualifica	Compenso
Compensi al Direttore	108.000
Collegio sindacale	36.847

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e della loro utilizzazione, in modo tale da riflettere la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I coefficienti (aliquote) previsti dall' art. 227 del D.Lgs.n.267/2000 sono stati utilizzati quali parametri di riferimento.

Stante prassi consolidata, i beni di valore inferiore a Euro 516,46, relativi ad attrezzature industriali, commerciali, o altri cespiti di uso frequente e costantemente rinnovati, sono interamente ammortizzati nell' esercizio, attesa la loro scarsa rilevanza rispetto all' attivo del bilancio, salvo che non si verificano variazioni sensibili nella loro entità, valore e composizione.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
	182	1.769	(1.587)

E) Proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
	661	167	494

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
	39.938	38.521	1.417
Imposte	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazioni
Imposte correnti:	39.938	38.521	1.417
IRAP	39.938	38.521	1.417

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

E' stata calcolata l'imposta Irap dell'esercizio 2013 per l'importo di € 39.938 sulla base dei compensi mensili erogati per lavoro dipendente e assimilato. L'imposta, così calcolata è stata quindi versata con periodicità mensile a mezzo f24.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

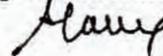
Non sono stati posti in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Considerazioni finali

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Relazione sulla gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bari, 04/07/2014

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Antonio Marra



AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI

VIA GOBETTI N°26 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 107/2006

**AGENZIA REGIONALE
per la Mobilità nella Regione Puglia
A.R.E.M.**

Sede: via Gobetti n.26 – Bari

Codice Fiscale : 93324450720

Verbale n 54

Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio chiuso al 31/12/2013

Il giorno 03 luglio 2014, alle ore 11,30 presso la sede dell'Agenzia Regionale della Mobilità, - via Gentile, 52 Bari -, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della documentazione relativa al Conto Consuntivo 2013 dell' A.R.E.M. – sede legale via Gentile, 52 - Bari, predisposto dal Direttore Generale Ing. Antonio Marra.

premesse

che il Collegio dei Revisori dell'A.R.E.M. è stato nominato con decreto del Presidente della Regione Puglia del 26/05/2006;

che ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 18/2002 e dell'art. 11 del regolamento al Collegio dei Revisori è stato attribuito il controllo contabile;

che il Collegio dei revisori, nell'esercizio chiuso al 31/12/2013, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis (Revisione legale dei conti);

a seguito di istruttoria effettuata dal Servizio Controlli della Regione Puglia sono state apportate alcune modifiche al bilancio chiuso al 31/12/2013

esaminata

la documentazione rettificata e integrata messa a disposizione e relativa ai costi di gestione dell'anno 2013,

ritenuto

che le modifiche richieste con la relativa riallocazione allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico apportate sono in linea con quanto emerso dalla documentazione agli atti

tenuto conto

delle rettifiche apportate al bilancio consuntivo per il quale era già stato espresso il parere positivo come da verbale n. 52 del 25/03/2014 dell'attività svolta dall'agenzia conforme ai principi che sono alla base della sua istituzione, provvedono alla redazione della relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo del 2013.

Parte Prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Agenzia Regionale per la mobilità A.R.E.M. chiuso al 31/12/2013.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Direttore Generale dell'A.R.E.M., mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione elaborati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI

VIA GOBETTI N°26 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pat. 108/2006

bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo Stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Precisiamo di non aver effettuato stime e valutazioni su qualsiasi posta del Bilancio in quanto il compito dei Revisori è solo quello di effettuare verifiche finalizzate all'espressione del giudizio professionale sul bilancio stesso che viene redatto dal Direttore Generale che ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. Dopo l'esame del bilancio al 31/12/2013, illustrato nella Nota integrativa redatta dal Direttore Generale, riteniamo che lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Agenzia Regionale per la mobilità

Parte seconda**Relazione sull'attività svolta ai sensi dell'art.2429 del codice civile**

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state effettuate le periodiche verifiche di competenza. In particolare:

- abbiamo preso atto dell'avvenuta osservanza della legge e del regolamento e del rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle convocazioni disposte dal Direttore Generale;
- Mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In virtù delle indagini esperite, nel corso dell'esercizio 2013, nel rispetto delle previsioni regolamentari, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono state conformi alla legge, alla Legge Regionale istitutiva dell'A.R.E.M. ed al suo regolamento, le stesse, non sono state imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dalla Giunta Regionale o tali da compromettere l'integrità dei Fondi assegnati.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 e 2409 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013, in merito al quale riferiamo quanto segue: a nostro giudizio il bilancio al 31/12/2013, corredato dalla Nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art 2426 del codice civile.

Si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'A.R.E.M. ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

Il Direttore Generale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge.

Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione pari a € 236.224 e si riassume nei seguenti valori:

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI

VIA GOBETTI N°26 - BARI

C.F. 93324450720

Prog. Pag. 109/2006

ATTIVITA'	
Immobilizzazioni	€ 36.321
Crediti diversi	€ 0
Disponibilità liquide	€ 2.354.843
Risconti attivi	€ 321
Totale attività	€ 2.391.485

PASSIVITA'	
Patrimonio netto	€ 1.337.871
Avanzo di gestione 2013	€ 236.224
Fondi rischi e oneri	€ 538.176
Debiti diversi	€ 279.214
Totale Passività	€ 2.391.485

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione:	€ 1.037.100
- contributi regionali in c/esercizio (L.R.18/2002)	€ (761.781)
Costi della produzione	€ 275.319
Differenza	182
Proventi e oneri finanziari	€ 661
Proventi e oneri straordinari	€ 276.162
Risultato prima delle imposte	€ 0
Imposte sul reddito	€ (39.938)
Imposta IRAP	€ 236.224
Avanzo di gestione	

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione. Inoltre, il Collegio ha concordato con il Direttore Generale quanto accantonato a bilancio a titolo prudenziale, per spese eventualmente a rivalersi da parte dell'Assessorato competente, ovvero per oneri oggi non prevedibili.

Per quanto precede, il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione di detto avanzo in virtù della realizzazione del programma di attività, presentato all'Assessorato ai Trasporti, pertanto

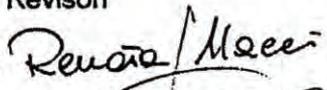
esprime un giudizio privo di rilievi

al bilancio consuntivo dell'anno 2013.

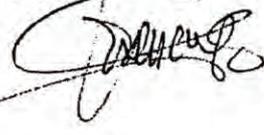
Alle ore 13,00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

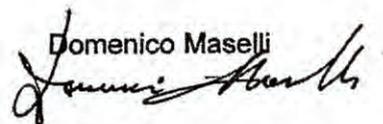
Renata Nacci



Francesco Leo



Domenico Maselli



ALLEGATO B



Piano Industriale 2013-2015

Piano operativo 2013

SOMMARIO

PREMESSA.....
1. LE NORME DI RIFERIMENTO
2. L'ORGANIZZAZIONE
3. LE ATTIVITÀ.....
3.1 PIANO OPERATIVO 2013.....
3.2. PIANO ATTIVITA' 2014-2015.....
4. LE RISORSE
5. CONCLUSIONI

PREMESSA

In data 13 dicembre 2012 il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione ha richiesto la redazione di un "Piano Industriale" dell'Agenzia regionale per la mobilità che, attraverso la ricognizione delle funzioni a quest'ultima attribuite dalla normativa regionale e l'analisi dei risultati finora conseguiti, indichi le attività da consolidare e quelle ancora da programmare, anche proponendo, ove necessario, una ridefinizione degli obiettivi strategici e della *mission* dell'Agenzia con le conseguenti iniziative da assumere. E' di tutta evidenza che, attesa la particolare natura del soggetto di cui si tratta, non sarà possibile predisporre un piano industriale nei termini classici in cui il business plan viene comunemente inteso. Pertanto il presente documento cercherà di dare evidenza a come e in che misura l'A.Re.M. assicura il "valore" per il quale è stata costituita, se lo stesso è ancora attuale e le eventuali revisioni, anche strutturali, necessarie perché il pieno utilizzo dell'Agenzia sia assicurato in termini di adeguata efficacia, efficienza ed economicità.

1. LE NORME DI RIFERIMENTO

Con la L.R. n. 18/2002 veniva istituito l'Osservatorio per la mobilità con i seguenti compiti :

- 1) *rilevare e valutare i dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della valutazione della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;*
- 2) *individuare e monitorare i parametri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi di TPRL, anche in relazione al loro impatto ambientale, al consumo energetico e alla sicurezza;*
- 3) *rilevare e analizzare i livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;*
- 4) *formulare proposte per l'individuazione delle reti di servizi di cui all'articolo 2, comma 4;*
- 5) *verificare il grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proporre interventi migliorativi;*
- 6) *verificare l'efficacia degli investimenti effettuati nel settore;*
- 7) *predisporre un programma operativo per la raccolta e l'elaborazione dei dati mediante appropriati sistemi informatizzati, anche al fine di corrispondere alle richieste del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'elaborazione del Conto nazionale trasporti;*
- 8) *relazionare annualmente alla Giunta regionale, evidenziando i processi evolutivi del settore e formulando ogni proposta utile a migliorare l'efficienza, l'efficacia e qualità del sistema dei trasporti;*
- 9) *curare la pubblicazione e la diffusione dei dati monitorati.*

Per le finalità dell'Osservatorio, con la stessa legge, all'art 25, comma 5, veniva costituita l'Agenzia Regionale per la mobilità (A.Re.M.) di cui si definivano i compiti e la struttura organizzativa : *all'A.Re.M. sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e all'Osservatorio della mobilità e , ove richiesto, agli enti locali nelle seguenti materie:*

- 1) *la gestione del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti;*
- 2) *la gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e di programmazione dei servizi minimi aggiuntivi, integrati tra loro e con la mobilità privata;*
- 3) *la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli enti locali;*
- 4) *la stipula di accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;*
- 5) *il controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;*
- 6) *la gestione della politica tariffaria;*
- 7) *l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica;*
- 8) *l'attuazione degli indirizzi del Piano regionale dei trasporti per il sostegno della razionalizzazione logistica;*
- 9) *la definizione e attuazione di azioni di marketing territoriale per favorire l'installazione nella regione di piattaforme logistiche a valore aggiunto per la distribuzione nei Paesi del Mediterraneo e dell'Area Balcanica;*
- 10) *la promozione in Italia e all'estero delle risorse di imprenditorialità, tecnologiche e infrastrutture regionali al servizio della logistica.*

11) la promozione e gestione di progetti innovativi che richiedono una forte concertazione di soggetti pubblici e privati

Inoltre, come previsto dal medesimo art 5, comma b, l' A.Re.M. realizza e gestisce una banca dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi e del sistema di informazione alla clientela e predispone una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere all'Osservatorio della Mobilità e alla Giunta Regionale.

Per lo svolgimento dei compiti di informazione ed analisi della domanda e degli altri compiti istituzionali, l'art 5, comma c, si specifica che gli enti locali trasmettono all'Agenzia i dati necessari forniti dalle imprese esercenti relativi ai servizi di trasporto pubblico, secondo le modalità specificate nei contratti di servizio. Per tale attività l'Agenzia può avvalersi di una struttura di monitoraggio, anche esterna, cui può essere conferito il diritto di accesso ai dati delle imprese e delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto: i dati raccolti dall'Agenzia sono trasmessi alle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e dei consumatori e sono oggetto di confronto, nell'ambito dell'Osservatorio della mobilità, tra le organizzazioni e la Regione per la definizione del successivo programma triennale dei trasporti.

Con la L.R. n. 10/2009, all'art.23, venivano demandati all' A.Re.M. anche i compiti del Centro regionale di Monitoraggio e governo della sicurezza stradale (CRemSS) come di seguito elencati:

- a) avviare una strategia multisetoriale che conduca all'integrazione e al coordinamento tra i diversi livelli di governo e gestione amministrativa dei problemi connessi alla sicurezza stradale;
- b) proporre alla Consulta di cui al comma 1 e alla Regione le strategie di contrasto dei fattori di rischio ritenute prioritarie, con indicazione di tempi e costi richiesti;
- c) proporre alla Regione programmi operativi per l'assistenza ed il rafforzamento delle strutture preposte alla raccolta dei dati sull'incidentalità stradale, anche attraverso azioni di coordinamento che migliorino la completezza dei dati, nonché la tempestività di trasmissione verso i centri di raccolta;
- d) migliorare le conoscenze sullo stato dell'incidentalità;
- e) proporre alla Regione interventi mirati all'eliminazione degli elementi di rischio delle infrastrutture stradali;
- f) predisporre un programma operativo per la raccolta e l'elaborazione dei dati mediante appropriati sistemi informatizzati ;
- g) relazionare periodicamente alla Regione e alla consulta regionale sull'attività svolta;
- h) curare la pubblicazione e la diffusione dei dati monitorati ;
- i) altri compiti eventualmente demandati dalla Giunta Regionale in materia di sicurezza stradale.

Con la L.R. n. 24/2012, all'art.21, è stata prevista l'attribuzione all'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (istituita con la medesima legge) delle funzioni di regolamentazione e controllo già attribuite all'A.Re.M. dalla L.R. 18/2002 ed in particolare quelle di cui all'art 25 comma 5 lettera a), punti 3, 5 e 6 :

- la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli Enti Locali;
- il controllo, vigilanza ed monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;
- la gestione della politica tariffaria;

La recente legge regionale in via di promulgazione intitolata "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", all'art. 3, comma 4, stabilisce che *l'Ufficio Reti della mobilità sostenibile con la collaborazione dell'Agenzia :*

- a) cura l'elaborazione, l'implementazione del Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica e ne segue l'attuazione con una continua azione di monitoraggio e supporto dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti;*
- b) cura la formazione e l'aggiornamento della sezione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) dedicato alla rete ciclabile regionale, in collaborazione con gli Uffici Provinciali interessati dalla pianificazione della Mobilità Ciclistica, classificando le ciclovie per tipologia e qualità in conformità al successivo art.7. Il SIT è, nelle sue indicazioni principali, reso accessibile a mezzo internet;*
- c) progetta e vigila sulla manutenzione di opere e segnaletica della rete d'iniziativa regionale d'intesa con le strutture regionali direttamente interessate;*
- d) cura i rapporti con Enti e Società per l'implementazione dell'uso della bicicletta e dell'intermodalità (bici+treno/bus/nave/aereo) promuovendo eventuali accordi;*
- e) propone alle competenti strutture regionali l'erogazione di eventuali incentivi economici alla mobilità ciclistica sia per la realizzazione di infrastrutture ciclabili sia per l'attivazione di azioni finalizzate all'incremento dell'uso della bicicletta;*
- f) promuove l'uso della bicicletta presso i cittadini e favorisce lo sviluppo di servizi alla ciclabilità;*
- g) progetta interventi per l'educazione e la formazione sulla mobilità ciclistica ed azioni di sensibilizzazione per la diffusione dell'utilizzo della bicicletta negli spostamenti quotidiani;*
- h) promuove l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto efficiente, pulito e sicuro, attraverso la costruzione di una rete interistituzionale, con i diversi attori interessati nel settore della formazione, educazione e comunicazione;*
- i) cura la diffusione dei dati sulla mobilità ciclistica - elaborati dall'Osservatorio regionale della mobilità e dal Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale - al fine di permettere a Comuni e Province di attuare politiche e di progettare interventi coerenti con le analisi quantitative e qualitative realizzate;*
- j) cura la partecipazione della Regione Puglia a programmi e progetti europei per lo sviluppo della la mobilità ciclistica.*

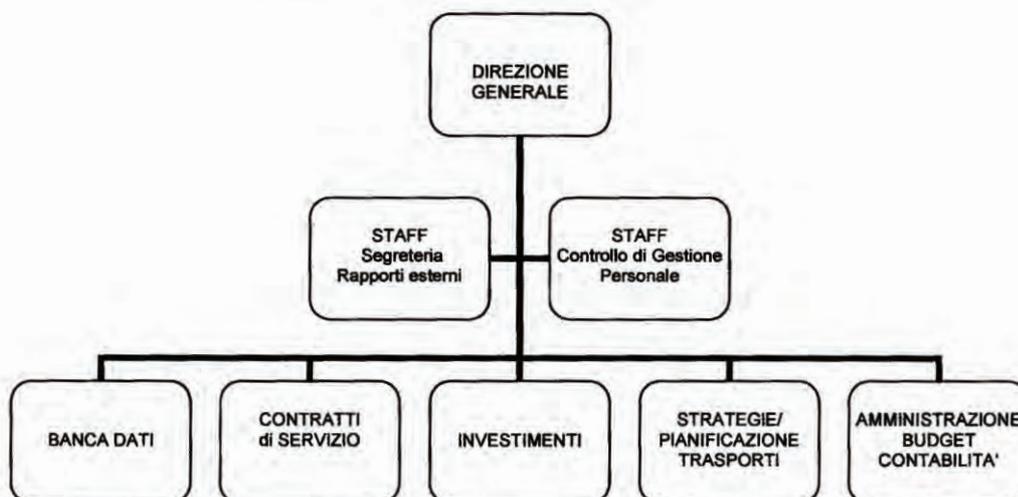
Mentre l'Osservatorio della mobilità non è mai divenuto operativo, l'A.Re.M. lo diventava nel corso dell'anno 2006 a seguito della nomina del direttore generale, della nomina del Collegio dei Revisori e dell'approvazione della pianta organica (D.G.R. 230/2006, D.P.G.R. 529/2006 e D.G.R. 1825/2006).

2. L'ORGANIZZAZIONE

Con deliberazione G.R. n. 1825 del 5 dicembre 2006, è stata approvata la dotazione organica massima dell'Agenzia Regionale per la Mobilità la cui struttura, a regime, si compone di 20 unità di personale, oltre il Direttore Generale, così ripartite:

Direttore Generale	
Segreteria, personale	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc...	1
Amministrazione, budget e contabilità	2
Contratti di servizio, controllo e monitoraggio	5
Banca dati	3
Investimenti e patrimonio	3
Strategie, pianificazione del trasporto	4
Totale escluso il Direttore Generale	20

collocate all'interno dell'A.Re.M. secondo la seguente struttura organizzativa:



Con successiva determinazione direttoriale n. 7/2009 del 10/6/2009 la dotazione organica dell'A.Re.M. è stata dettagliata come segue:

STRUTTURA DELL'A.Re.M.			
Direttore Generale			
	<i>Categoria C</i>	<i>Categoria D</i>	<i>TOTALI</i>
Segreteria - Personale	1	1	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc.	-	1	1
Aministrazione- Budget - Contabilità	-	2	2
Banca dati	1	2	3
Contratti di servizio	-	5	5
Investimenti e patrimonio	-	3	3
Strategie/Pianificazione dei trasporti	-	4	4
TOTALI	2	18	20

A seguito di procedure di mobilità compartimentale e della stabilizzazione di ex collaboratori a progetto, tra il 2009 e il 2011 l'A.Re.M. ha progressivamente assunto, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, complessivamente n. 15 unità di personale inquadrato come segue:

Categorie giuridiche	Categorie economiche	Numero dipendenti
C1 ¹	C2	1
D1	D1	13
D1	D5	1

Dal mese di febbraio 2012 ad una unità di personale di categoria D1 è stata concessa l'aspettativa sindacale non retribuita per cui i dipendenti effettivamente in servizio presso l'A.Re.M., sono 14

¹ Unità assunta con contratto part time orizzontale di 30 ore settimanali

In ogni caso, sulla base dell'attuale dotazione organica e del personale ad oggi contrattualizzato a tempo indeterminato, fatte salve le limitazioni di legge riguardanti le assunzioni di personale nelle P.A. o di rimodulazioni della pianta organica, rimarrebbero da coprire ancora 4 posti di categoria D ed uno di categoria C.

Di seguito si riportano i titoli di studio posseduti dai dipendenti dell'A.Re.M.

Ttoli di studio	Numero
Laurea in ingegneria civile	1
Laurea in Economia e Commercio	3
Laurea in giurisprudenza	2
Laurea in Scienze politiche	2
Laurea in Scienze statistiche ed economiche	5
Laurea breve in Informatica e comunicazione digitale (cl. 26)	1
Laurea in Ingegneria elettronica	1

L'organizzazione dell'A.Re.M. è estremamente semplice e piatta essendo articolata in una figura di vertice (Direttore Generale) che sovrintende direttamente alle sette strutture organizzative, prive di figure apicali, in cui è strutturata l'Agenzia.

Si ritiene che questo tipo di impostazione organizzativa debba essere in futuro oggetto di revisione mediante la istituzione di macro aree omogenee per competenze di attività (ambiti operativi) di cui alla proposta di Piano delineata nei successivi paragrafi. E' di tutta evidenza che una particolare riflessione andrà effettuata sull'opportunità di istituire figure dirigenziali a cui affidare la responsabilità delle attività degli ambiti operativi, opportunamente accorpati tra loro.

Il precedente management, con le determinazioni direttoriali n. 15 del 1/12/2009 e n. 13 del 4/10/2011, anche alla luce delle nuove competenze che nel frattempo erano state trasferite dalla Regione all'A.Re.M. con la L.R. 10/2009, ha definito le attività delle strutture organizzative in cui è articolata l'Agenzia secondo quanto di seguito riportato e brevemente descritto:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA SEGRETERIA – PERSONALE

La Struttura organizzativa Segreteria – Personale è articolata in due uffici: "Ufficio Segreteria della Direzione Generale" e "Ufficio Personale".

- *Ufficio Segreteria della Direzione Generale. Compiti principali:*
 - assistenza al Direttore Generale e supporto alla Direzione nella cura degli adempimenti

propedeutici alla redazione di provvedimenti da adottare, alla registrazione delle delibere e dei decreti, al mantenimento degli archivi dei documenti, degli atti amministrativi, dell'archivio generale;

- mantenimento delle relazioni con le strutture interne ed esterne dell'Agenzia per il coordinamento delle attività della Direzione;
 - svolgimento della funzione di Segreteria del Collegio dei Revisori e dei Comitati ed Organismi previsti dalla legge istitutiva.
- *Ufficio Personale. Compiti principali:*
- gestione amministrativa del personale (gestione giuridica, economica e previdenziale);
 - gestione delle relazioni sindacali nell'ambito delle politiche di indirizzo e coordinamento emanate dalla Direzione Generale che si avvale del proprio ufficio di staff;
 - svolgimento degli adempimenti connessi al rapporto di lavoro, allo stato del personale, alla corretta applicazione dei contratti nazionali e decentrati, alla valutazione dei risultati e agli istituti incentivanti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RAPPORTI ESTERNI, CUSTOMER SATISFACTION

La Struttura organizzativa Rapporti esterni, customer satisfaction è articolata in un unico ufficio a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali:

- progettazione e coordinamento delle iniziative e le relative attività di comunicazione dell'Agenzia;
- pianifica e coordina l'attività di ascolto organizzato dell'utenza dei servizi di trasporto e dei relativi bisogni, suggerimenti e lamentele;
- supporto alla ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione, eventi dell'Agenzia.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA AMMINISTRAZIONE – BUDGET – CONTABILITÀ

La Struttura organizzativa Amministrazione – Budget - Contabilità è articolata in due uffici: "Ufficio Amministrazione, bilancio e affari generali" e "Ufficio budget e contabilità".

- *Ufficio Amministrazione, bilancio e affari generali. Compiti principali:*
- svolgimento degli adempimenti dell'Agenzia di natura amministrativa, fiscale e tributaria, Collaborando all'impostazione, alla predisposizione ed alla gestione dei bilanci di previsione e consuntivi dell'Agenzia;
 - assistenza agli Organi dell'Agenzia per le questioni afferenti i servizi gestiti, con particolare riguardo ai Collegio dei Revisori;
 - acquisizione beni e servizi, attraverso procedure di appalto dell'Agenzia.
- *Ufficio Budget e Contabilità. Compiti principali:*
- redazione del bilancio economico preventivo, sulla base delle direttive definite dal Direttore Generale, del Bilancio Pluriennale, e tutte le attività amministrative di carattere contabile e fiscale necessarie alla gestione dell'A.Re.M., garantendo il rispetto dei tempi, delle norme e delle procedure;
 - gestione della contabilità economica, della tenuta dell'anagrafica fornitori, della gestione compensi a terzi ed eventuali segnalazioni di rivalsa e recupero credito;

- verifica della regolarità contabile sui decreti del Direttore e sulle determinazioni dirigenziali che prevedono impegno di spesa;

STRUTTURA ORGANIZZATIVA BANCA DATI

La Struttura organizzativa Banca Dati è articolata nell'unico Ufficio Sistemi Informatici a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali:

- determinazione delle esigenze dell'hardware e del software necessario per l'ente in relazione alle istanze degli uffici e fornisce supporto tecnico alle strutture dell'Agenzia per il relativo funzionamento;
- definizione e gestione dei processi di informatizzazione dell'Agenzia e i rapporti con i soggetti esterni in ordine alle procedure informatiche;
- progettazione, sviluppo e implementazione delle basi dati e delle componenti tecnologiche ed applicative del sistema informatico.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA INVESTIMENTI E PATRIMONIO

La Struttura organizzativa Investimenti e Patrimonio è articolata in un unico ufficio con identica denominazione a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali:

- collaborazione con le competenti strutture regionali alla classificazione e aggiornamento dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Puglia destinati all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale;
- collaborazione alle attività di valutazione di progetti in infrastrutture, veicoli, Information and Communication Technology, impianti tecnici, sottoservizi per il trasporto di persone e merci;
- svolgimento di attività di controllo e monitoraggio degli investimenti regionali nel settore dei Trasporti Pubblici Locali;

STRUTTURA ORGANIZZATIVA INVESTIMENTI STRATEGIE/PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI

la Struttura organizzativa Investimenti, Strategie/Pianificazione dei Trasporti è articolata in due uffici: "Ufficio Strategie/Pianificazione dei Trasporti" e "Ufficio Monitoraggio della Sicurezza Stradale".

- *Ufficio Strategie/Pianificazione dei Trasporti. Compiti principali:*

- collaborazione alla predisposizione di indagini analisi dei dati sulla domanda di trasporto e sulla sicurezza stradale;
- collaborazione alla raccolta, analisi ed elaborazione dei dati sul TPRL utile alla costruzione di indicatori, necessari alla programmazione triennale dei servizi;
- collaborazione alla definizione dei criteri di definizione dei servizi minimi e delle risorse ad essi attribuibili;

- *Ufficio Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Compiti principali:*

- identificazione e studio dei fattori di rischio prioritari e proposizione di interventi mirati che consentano di contrastare tali minacce;

- collaborazione alla predisposizione di programmi operativi di indagine e studio dei dati sull'incidentalità, sulla sicurezza delle infrastrutture e sui comportamenti degli utenti della strada;
- attuazione del piano di indagine e raccolta dei dati.

La struttura organizzativa denominata "Contratti di servizio", a seguito del trasferimento dei compiti ad essa riferibili all'Autorità Regionale per la regolamentazione dei servizi pubblici di rilevanza economica, non ha più motivo di sussistere. Pertanto le unità di personale impegnato nella struttura va attribuito ad altri compiti, come si evince dalla descrizione delle attività del presente piano.

3. LE ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono viene riportato il Progetto delle attività che, si ritiene, dovrebbero essere svolte dall'A.Re.M. nel prossimo triennio per rendere concretamente efficaci le funzioni dell'Agenzia sia nei compiti di supporto diretto all'Assessorato alla Mobilità ed alle Infrastrutture Strategiche, sia degli altri stakeholder del settore.

Il progetto identifica quali linee strategiche dell'operato dell'Agenzia i contenuti sviluppati all'interno dei seguenti ambiti operativi:

1. Analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio
2. Analisi dei dati di traffico sui servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio
3. Valutazione della proposte di modifica e/o implementazione di servizi del TPRL
4. Rapporti con utenti
5. Raccolta ed analisi dati di traffico sulla rete stradale in ambito regionale
6. Valutazione di interventi sulla rete stradale
7. Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale
8. Raccolta ed analisi dati di offerta e traffico portuale e aeroportuale
9. Raccolta e analisi dati sul traffico multimodale
10. Mobilità ciclistica
11. Analisi della situazione infrastrutturale di contesto ed individuazione di possibili scenari di sviluppo

L'analisi, condotta anche sulla base dell'esperienza maturata direttamente nella conduzione del Servizio reti e infrastrutture strategiche per la mobilità, è stata effettuata partendo dalle attività che, sin dalla sua costituzione, erano state avviate dall'Agenzia e di quelle ancora in corso al 31.12.2012.

Di tali attività, previa verifica dei risultati prodotti, sono confermate nel piano quelle che si ritiene utili consolidare e proseguire anche nel corso del prossimo triennio in quanto identificate come integrate allo sviluppo del progetto.

Particolare rilievo occorre attribuire al termine consolidamento appena utilizzato in quanto gran parte delle possibilità di perseguire gli obiettivi prefissati è legata al miglioramento delle condizioni di acquisizione dei dati e delle informazioni a tanto necessarie.

Premesso che, come è evidente, ai fini di una rapida e corretta elaborazione, l'acquisizione dei dati e delle informazioni è un elemento determinante per l'efficace operato dell'Agenzia, è stato possibile accertare che la base informativa su cui attualmente essa effettua le proprie analisi richiede una maggiore tempestività di trasmissione e migliore integrazione dei modi e formati dei dati comunicati dai concessionari dei TPRL.

Dopo la disamina delle attività impostate nel recente passato sono analizzate ed indicate le ulteriori e nuove attività da mettere in campo già nel 2013, nonché quelle da proseguire nel biennio successivo o da avviare in tale periodo di riferimento.

Sono state, quindi, indicate le attività per le quali si prevede la necessità di ricorrere a procedure di esternalizzazione e, per quelle strettamente correlate al possesso di banche dati specifiche, se queste ultime sono acquisibili a titolo oneroso ovvero previo accordi specifici ovvero sulla base dei contratti di servizio attualmente vigenti.

Per ciascun ambito operativo, inoltre, sono stati indicati i potenziali stakeholder delle attività dell'A.Re.M.

E' stata, infine, effettuata una verifica di congruenza tra le attività previste dal progetto e quelle rivenienti dalle finalità attribuite all'Agenzia dalla normativa regionale vigente per verificare se la *mission* dell'A.Re.M. debba essere o meno ridefinita.

Per facilità di lettura è stato compilato un Quadro sinottico delle informazioni sopra riportate.

Quadro sinottico delle attività svolte al 31.12.2012 e di quelle previste nel triennio 2013-2015

Ambito Operativo	Descrizione attività	Attività da esternalizzare (+)	Acquisizione dati: a titolo oneroso o previo accordo specifico (+); sulla base di contratti di servizio (X)	Attività al 31.12.2012 *	Fase di attuazione	Soggetti beneficiari ²	Verifica congruenza con le funzioni attribuite all'A.Re.M. dal quadro normativo regionale di riferimento	
Implementazione dell'analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio	Acquisizione programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) delle singole aziende (imprese ferroviarie e aziende linee automobilistiche extraurbane).		(X)	*	2013/2014/2015			
	Implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale.			*	2013/2014/2015	AIM OM EELL	Art. 25, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) L.R.18/2002 (Osservatorio) Art. 25, comma 5, lettere b), c) L.R.18/2002	
	Costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utili alla definizione di strategie e proposte				*	2013/2014/2015		
	Raccolta e analisi dei dati di produzione chilometrica e puntualità servizi TPRL			(X)	*	2013/2014/2015		
	Studio preliminare per la sperimentazione di sistemi di integrazione tariffaria e correlate analisi					2013/2014/2015		
	Acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dalle singole imprese ferroviarie.			(X)		2013/2014/2015		
	Acquisizione e analisi dati di frequentazione rilevati dalle singole imprese ferroviarie.			(X)	*	2013/2014/2015		
	Acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dai singoli operatori automobilistici.			(X)		2013/2014/2015	AIM OM EELL	Art. 25, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) L.R.18/2002 Art. 25, comma 5, lettere b), c) L.R.18/2002
	Caricamento e visualizzazione dati su grafo e in forma spaziale per relazioni O\D;		(+)			2014/2015		
	Avvio di indagini a campione sulla mobilità regionale					2014/2015		
Avvio e implementazione e avvio di procedure per la valutazione di	Produzione di Matrici O\D (distinte per modalità treno e bus).				2014/2015			
	Sviluppo di procedure per il calcolo di indicatori di domanda e di matching domanda-offerta				2014/2015			
	Modellizzazione su grafo di proposte di modifica e/o implementazione di servizi di TPRL.				2014/2015	AIM AA AAT	Art. 25, comma 1, lettere d), e), f) L.R.18/2002 (Osservatorio) Art. 25, comma 5, lettera a), punti 1), 2), 4) L.R.18/2002	
	Calcolo di indicatori di offerta (in termini assoluti e di confronto con i programmi di esercizio vigenti).				2014/2015			

Ambito Operativo	Descrizione attività	Attività da esternalizzare (+)	Acquisizione dati: a titolo oneroso o previo accordo specifico (+); sulla base di contratti di servizio (X)	Attività al 31.12.2012 *	Fase di attuazione	Soggetti beneficiari ²	Verifica congruenza con le funzioni attribuite all'A.Re.M. dal quadro normativo regionale di riferimento
proposte di modifica e/o implementazione di servizi di TPRL	Valutazione del traffico potenziale servito dall'intervento proposto.				2014/2015	OM EELL	
	Valutazione dell'impatto dell'intervento proposto sul funzionamento della rete complessiva del TPRL.				2014/2015		
Rapporti con gli utenti	Implementazione Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).	(+)		*	2013/2014/2015		
	Aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).		(X)	*	2013/2014/2015	AIM OM EELL	Art. 25, comma 5, lettera b) L.R.18/2002
	Acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti			*	2013/2014/2015		
	Gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia			*	2013/2014/2015		
Avvio e implementazione della raccolta e analisi dati di traffico sulla rete stradale in ambito regionale	Acquisizione dati di traffico disponibili presso gli Enti proprietari/gestori delle strade (rilievi periodici ANAS – matrici casello – casello AISCAT...).	(+)	(+)		2013/2014/2015		
	Pianificazione e realizzazione campagne di rilievo del traffico stradale.	(+)			2014/2015		
	Ideazione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale.				2013		
	Implementazione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale (1° lotto sperimentale)	(+)			2014/2015	AIM AA ALP OM EELL	Art. 25, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) L.R.18/2002 (Osservatorio) Art. 25, comma 5, lettera b) L.R.18/2002
	Gestione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale (1° lotto sperimentale)				2014/2015		
	Pianificazione e realizzazione di periodiche indagini campione sulla mobilità regionale.	(+)			2014/2015		
	Produzione di matrici Origine/Destinazione del traffico di autoveicoli e mezzi pesanti.				2014/2015		
	Calcolo di indicatori sull'uso della rete stradale.				2014/2015		
	Modellazione dell'intervento sul grafo della rete stradale regionale;				2014/2015		
	Calcolo di indicatori di offerta (accessibilità...)				2014/2015		
Avvio e implementazione di procedure di valutazione di interventi sulla rete stradale regionale	Simulazione della redistribuzione del traffico sulla rete stradale a seguito della realizzazione del nuovo intervento.				2014/2015	AIM AA ALP AAT OM CRM EL	Art. 25, comma 1, lettere d), e), f) L.R.18/2002 (Osservatorio) Art. 25, comma 5, lettera a), punti 1), 2), 7) L.R.18/2002
	Calcolo di indicatori di prestazione.				2014/2015		

Ambito Operativo	Descrizione attività	Attività da esternalizzare (+)	Acquisizione dati: a titolo oneroso o previo accordo specifico (+); sulla base di contratti di servizio (X)	Attività al 31.12.2012 *	Fase di attuazione	Soggetti beneficiari?	Verifica congruenza con le funzioni attribuite all'A.Re.M. dal quadro normativo regionale di riferimento
Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso un sistema informatizzato		(+)	*	2013/2014/2015		
	Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali			*	2013/2014/2015		
	Trattamento e caricamento dati incidentalità sul grafo della rete stradale regionale.		(+)		2014/2015	AIM	
	Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale			*	2013/2014/2015	ALP	Art. 6, comma 4 L.R. 18/2004 ed art. 23 L.R. 10/2009
	Elaborazione di livelli di incidentalità per sottorete e singolo arco stradale				2014/2015	OM	
	Trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali			*	2013/2014/2015	EELL	
	Produzione di report semestrali			*	2013/2014/2015		
	Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio				2013/2014/2015		
	Caricamento su grafo delle rotte commerciali servite dai porti e dagli aeroporti in ambito regionale			(+)		2013/2014/2015	AIM
	Raccolta, trattamento e sistematizzazione dei dati di traffico passeggeri e merci resi disponibili da Autorità portuali e Società di Gestione Aeroportuale			(+)		2013/2014/2015	ALP OM EL
Avvio e implementazione della raccolta e analisi dati di offerta e traffico portuale e aeroportuale	Costruzione di indici di prestazione per porti ed Aeroporti				2013/2014/2015		Art. 25, comma 5, lettera a), punti 1), 7) e lettere b), c) L.R.18/2002
	Acquisizione e trattamento dati annuali ISTAT scambi commerciali e autotrasporto			(+)		2014/2015	AIM
	Acquisizione e trattamento dati disaggregati Autorità Portuali, Avisatori marittimi, Interporti.			(+)		2014/2015	ALP OM EELL
	Realizzazione di indagini a campione sulla mobilità delle merci		(+)			2014/2015	
	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni mobili (autobus, autovetture e materiale rotabile ferroviario)			(+)		2013/2014/2015	AIM ABP OM EELL
Raccolta e analisi dati sui beni mobili ed immobili delle aziende TPRL	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni immobili (terreni fabbricati)		(+)	*	2013/2014/2015		Art.25, comma 5 lettera b) L.R.18/2002

Ambito Operativo	Descrizione attività	Attività da esternalizzare (+)	Acquisizione dati: a titolo oneroso o previo accordo specifico (+); sulla base di contratti di servizio (X)	Attività al 31.12.2012 *	Fase di attuazione	Soggetti beneficiari?	Verifica congruenza con le funzioni attribuite all'A.Re.M. dal quadro normativo regionale di riferimento
Mobilità ciclistica	Elaborazione ed implementazione del Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica		(+)		2013/2014/2015	AIM	Art. 25, comma 5 lettera b) L.R.18/2002 Art. 3 comma 4 L.R. in fase di promulgazione
	Costruzione ed implementazione della sezione del Sistema Informativo territoriale (SIT) dedicato alla rete ciclabile regionale		(+)		2013/2014/2015	AAT OM	
	Avvio di campagne di indagine sulla mobilità ciclistica	(+)			2013/2014/2015	EELL	
	Studio di strategie ed interventi per la promozione della mobilità ciclistica				2013/2014/2015	AIM	
Analisi della situazione infrastrutturale di contesto ed individuazione di possibili scenari di sviluppo	Le attività relative a tale ambito operativo sono la somma di quelle campite in grigio nel presente quadro sinottico						

¹ AIM = Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità
 ALP = Assessorato Lavori Pubblici
 AA = Assessorato Ambiente
 AAT = Assessorato Assetto del territorio
 ABP = Assessorato Bilancio e programmazione
 OM = Osservatorio della Mobilità
 EELL = Enti Locali

3.1 PIANO OPERATIVO 2013

Attraverso il piano operativo 2013 si forniscono maggiori elementi conoscitivi delle attività che si prevede di svolgere unitamente all'indicazione del numero di unità operative strettamente necessarie al loro espletamento.

Al proposito si precisa che è stato valutato in n. 3 unità di personale il fabbisogno per i cosiddetti servizi orizzontali (segreteria, personale, contabilità, affari generali, servizi giuridico amministrativi, economato, ecc.) che non sono stati indicati nel piano 2013.

A partire dal quadro sinottico delle attività, per ogni singolo ambito operativo, si presentano di seguito le attività proprie del piano operativo 2013:

1. Implementazione dell'analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio

Le attività riconducibili a questa sezione coprono le esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema dell'offerta di trasporto.

La finalità di tale attività risiede nella necessità di garantire un monitoraggio puntuale dei programmi di esercizio previsti dai contratti di servizio per produrre, anche attraverso la costruzione di indici di prestazione, l'analisi della loro efficienza ed efficacia. L'implementazione del sottosistema di offerta relativo al modello di TPRL rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei Servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi. Attualmente l'Agenzia sta operando a supporto e in stretta sinergia sia con i competenti uffici regionali sia con i consulenti esterni incaricati da tali uffici.

L'A.Re.M. costruisce e mantiene aggiornato, in modo costante e sistematico, il modello di offerta del TPRL; si tratta di un'attività già avviata che si intende consolidare, sviluppare e migliorare nel prossimo triennio. All'interno di questo ambito operativo sono impegnate n. 2 unità del personale A.Re.M..

Le operazioni che vengono effettuate sul sistema informativo del TPRL, implementato su un software attraverso cui l'A.Re.M. gestisce le banche dati di riferimento, sono di seguito indicate e brevemente descritte in relazione allo stato di attuazione e di avanzamento.

1.1 *Acquisizione programmi di esercizio (percorsi, orari, validità, caratteristiche del materiale rotabile impiegato) delle singole aziende (imprese ferroviarie e aziende linee automobilistiche extraurbane).*

Attraverso questa attività l'A.Re.M. acquisisce i programmi di esercizio dei servizi di TPRL svolti dagli operatori di trasporto che hanno un contratto di servizio con la Regione Puglia.

L'acquisizione dei dati, riguardanti percorsi, stazioni/paline servite, orari, validità del servizio, materiale rotabile ordinariamente impiegato, oggi avviene secondo i diversi formati già utilizzati dagli stessi operatori. Nel prossimo immediato futuro si auspica che la trasmissione dei dati avvenga secondo standard e con cadenze predefinite dall'A.Re.M..

1.2 *Implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità, caratteristiche del materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale.*

Attraverso questa attività si costruisce il modello d'offerta del sistema del TPRL pugliese sistematizzando e validando nel database del sistema informativo tutti i dati dei programmi di esercizio degli operatori di TPRL. Il risultato di questa operazione consentirà l'adeguato supporto alla pianificazione dei trasporti a livello di singola corsa, completo di tutti gli output grafici e alfanumerici relativi alla rappresentazione dell'offerta di TPRL.

1.3 Costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utile alla definizione di strategie e proposte.

Attraverso questa attività vengono calcolati indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali tra cui, ad esempio: bus*km/km di rete; n. paline/km di rete; posti*km/km di rete matrice Comune/Comune dei collegamenti diretti; bus*km/km quadrato; n. paline/km quadrato; posti*km/km quadrato; matrice Comune/Comune dei collegamenti con interscambio; bus*km/abitante; n. paline/abitante; posti*km/abitante; matrice Comune/Comune dei tempi di percorrenza; bus*km/addetto;n. paline/addetto; posti*km/addetto, ecc. Attraverso questa attività è possibile costruire ed implementare degli 'scenari di riferimento' rivenienti da:

- proposte di efficientamento dei corridoi multimodali (automobilistico-ferroviario);
- investimenti dedicati alle infrastrutture e servizi di trasporto e analisi dell'impatto sull'esercizio e sui servizi per l'utenza;
- razionalizzazione delle risorse destinate alle singole modalità trasportistiche (ferroviaria o automobilistica);
- identificazione di un insieme di siti di interesse regionale potenzialmente candidati a diventare nodi di interscambio modale autobus-treno;
- valutazione delle relazioni con capacità residua dei mezzi di trasporto e strategie di integrazione modale che massimizzino il coefficiente di occupazione dei servizi ferroviari;
- identificazione degli ambiti di sperimentazione di intermodalità 'bus-treno' e identificazione della domanda potenziale inespressa;

1.4 Raccolta e analisi dei dati di produzione chilometrica e puntualità servizi TPRL

L'A.Re.M. riceve i dati sulla produzione e sulla puntualità dei servizi dalle Società di trasporto ferroviario . Le Aziende del TPRL comunicano mensilmente, attraverso un format standardizzato e condiviso, le informazioni relative alle corse effettuate, indicando eventuali variazioni di composizione dei treni rispetto al programmato e le soppressioni parziali o totali delle corse stesse.

I dati acquisiti contengono in dettaglio le informazioni su: nome linea, numero corsa/treno, località origine/destinazione, data, orario partenza / arrivo, km programmati / effettivi / soppressi, minuti di percorrenza, ritardo in partenza / arrivo, posti offerti. Queste informazioni raccolte, uniformate e validate dall'A.Re.M. a partire dal 2009 si riferiscono nello specifico ai servizi di trasporto ferroviario e a quelli automobilistici sostitutivi.

Queste informazioni alimentano l'archivio del "Sistema informativo della produzione e frequentazione ferroviaria", indispensabile per la stesura di report sulla produzione ferroviaria, con l'indicazione dell'indice di puntualità (percorrenza media e velocità media) e visualizzabili in diversi livelli di dettaglio con la possibilità di aggregare le informazioni secondo un intervallo temporale (anno mese, giorno, fascia oraria), un singolo operatore, singola linea o corsa.

Relativamente al trasporto automobilistico nell'ultimo anno l'Agenzia ha avviato, di concerto con l'Ufficio Servizi di Trasporto dell'Assessorato, una serie di attività volte alla validazione dei programmi di esercizio dei servizi di TPRL tesa ad implementare il modello di offerta di trasporto. Questa attività, consentirà il supporto alla programmazione dei servizi di TPRL oltre che alla gestione dei contratti in essere. Tale attività

consiste nell' individuazione dei punti di fermata e degli instradamenti dei servizi di trasporto extraurbani opportunamente geolocalizzati.

A tale scopo è stato avviato con gli operatori di trasporto un processo di validazione dei propri programmi di esercizio in ordine all'individuazione della successione delle strade effettivamente percorse, nonché della localizzazione geografica delle fermate nell'ambito dei servizi di propria competenza.

1.5 Studio preliminare per la sperimentazione di sistemi di integrazione tariffaria e correlate analisi

L'A.Re.M. ha avviato uno studio delle azioni preliminari volte alla sperimentazioni di integrazione tariffaria tra servizi automobilistici urbani ed extra-urbani da/per i Comuni capoluogo di provincia. Attraverso questo studio l'A.Re.M. potrà elaborare primi scenari di intervento che permetteranno di orientare l'avvio di politiche di integrazione tariffaria tra servizi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani. Si tratta di un'attività avviata da poco e che si intende consolidare nei prossimi anni.

2. Implementazione della raccolta e dell'analisi dei dati di traffico sui servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio

Le attività ricomprese in questa sezione rispondono alle esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema della domanda di trasporto.

La disponibilità di tali dati è funzionale all'implementazione e all'aggiornamento del sottosistema di domanda del sistema dei trasporti pubblici pugliesi che A.Re.M. ha già avviato e intende consolidare e sviluppare. Questa attività rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei Servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi.

In quest'ambito operativo sono impiegate n.2 unità del personale dell'Agenzia.

2.1 *Acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dalle singole imprese ferroviarie.*

Attraverso questa attività l'A.Re.M. intende avviare l'acquisizione dei dati di bigliettazione dei servizi di TPRL svolti dagli operatori ferroviari che hanno un contratto di servizio con la Regione Puglia per implementare e mantenere aggiornato il sottosistema della domanda del modello di TPRL.

Per i contratti di servizio che saranno stipulati nel prossimo futuro l'acquisizione dei dati dovrà avvenire obbligatoriamente secondo cadenze temporali e standard predefiniti da A.Re.M. riportati negli stessi contratti.

2.2 *Acquisizione e analisi dati di frequentazione rilevati dalle singole imprese ferroviarie.*

Attraverso questa attività l'A.Re.M. acquisisce, con cadenza semestrale, i dati di frequentazione al massimo livello di disaggregazione possibile dei servizi di TPRL svolti dagli operatori ferroviari che hanno un contratto di servizio con la Regione Puglia e che vengono raccolti nel corso delle indagini a campione effettuate dagli stessi operatori. I dati delle frequentazioni contengono in dettaglio le informazioni su: nome linea, numero treno, località origine / destinazione, data, nome fermata, orario partenza / arrivo per singola fermata, saliti e discesi, presenti a bordo, km progressivi per singola tratta, posti offerti.

Anche i dati di frequentazione, come quelli relativi alla produzione, sono archiviati nel "Sistema informativo della produzione e frequentazione ferroviaria" oltre che nel modello regionale del sistema dei trasporti, dopo le opportune verifiche sulla conformità delle informazioni ricevute.

Attraverso il sistema di analisi dei dati l'A.Re.M. produce report delle frequentazioni ferroviarie, con l'indicazione oltre ai dati ricevuti, anche dell'offerta dei servizi in termini di: posti-km e viaggiatori-km, visualizzabili in diversi livelli di dettaglio con la possibilità di aggregare le informazioni per diversi intervalli temporali (anno, mese, giorno, fascia oraria), società, linea, corsa, tratta, sottorete, area geografica oppure con presenti a bordo inferiori o superiori ad una soglia specificata.

Inoltre, i dati relativi alle frequentazioni ferroviarie vengono successivamente associati in forma aggregata (medie e totali) alle informazioni relative al sottosistema di offerta del modello regionale dei trasporti e nel sistema informativo per implementare il modello di domanda di mobilità e determinarne quindi i relativi

indicatori: quanti viaggiatori utilizzano una singola linea, singola tratta o singolo treno, piuttosto che quanti viaggiatori hanno come origine o destinazione una determinata stazione. Si tratta evidentemente di informazioni utili alla costruzione di indici in modo da poter stimare per esempio informazioni sul traffico pendolare generato da una stazione oppure la capacità residua a bordo di un treno.

2.3 *Acquisizione e analisi dati di bigliettazione forniti dai singoli operatori automobilistici*

Attraverso questa attività è prevista, a partire dalla seconda semestralità del 2013, l'avvio dell'acquisizione dei dati di bigliettazione al massimo livello di disaggregazione possibile dei servizi di TPRL svolti dagli operatori

L'acquisizione dei dati, riguardanti le differenti categorie di abbonamenti e biglietti relativi a ciascuna annualità sino a scadenza dei relativi contratti viene effettuata secondo formati già utilizzati dai singoli operatori.

2.4 *Caricamento e visualizzazione dati su grafo e in forma spaziale per relazioni O\D.*

Attraverso questa attività, a partire dal 2013, si avvierà il caricamento nel sistema informativo dei dati di bigliettazione e frequentazione degli operatori ferroviari e automobilistici di TPRL. Il risultato di questa operazione consiste nella disponibilità, a livello di singola corsa, linea, stazione/fermata, aree di studio definite a seconda delle esigenze di analisi, di tutti gli output grafici e alfanumerici relativi alla rappresentazione dei titoli di viaggio venduti e della frequentazione dei servizi.

3. Rapporti con gli utenti

La maggiore conoscenza del sistema della mobilità pubblica consente il miglioramento della qualità dei servizi, permettendo la programmazione di un'offerta di trasporto pubblico più corrispondente alla domanda reale di mobilità, in termini di fattore di occupazione dei mezzi pubblici, frequenza delle corse e coincidenza tra gli orari dei diversi vettori, raggiungibilità dei principali poli di interesse regionale o locale, come per esempio gli aeroporti.

Anche l'attivazione di progetti innovativi come l'attivazione di un sistema di ricerca degli orari ferroviari integrati tra le 5 ferrovie presenti in Puglia, fornito attraverso il Portale regionale alla Mobilità, e la sperimentazione relativa al programma Google Transit consentono di migliorare le informazioni alla clientela, relativamente alla pianificazione del percorso di viaggio utilizzando il trasporto pubblico.

Relativamente al sistema della qualità dei servizi l'Agenzia ha iniziato la raccolta dei dati relativi ai reclami, come supporto all'attività di gestione degli stessi pervenuti dagli utenti dei mezzi pubblici, e dei dati sulle verifiche ispettive effettuate nell'ambito del progetto "Alta frequenza", avviato dall'Assessorato alla Mobilità, per il potenziamento dell'attività ispettiva sui servizi di trasporto pubblico locale.

Le attività ricomprese in questa sezione sono svolte dall'A.Re.M. in modo sistematico e si prevede di proseguirne lo svolgimento anche nel prossimo triennio. In questo ambito operativo sono impiegate n.2 unità del personale dell'Agenzia.

3.1 Implementazione Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet.)

Attraverso questa attività, ricorrendo all'acquisizione di applicativi travel planner, l'A.Re.M. implementa un sistema informativo per la ricerca di percorsi orari sulla rete del TPRL regionale ed offre sul Portale regionale della Mobilità un servizio di ricerca degli orari ferroviari integrati tra tutte le società ferroviarie operanti in Puglia.

L'Agenzia inoltre ha aderito al programma di partnership del progetto Google Transit, un sistema attraverso il quale gli utenti hanno la possibilità di creare e pianificare itinerari di viaggio utilizzando gli orari dei trasporti pubblici direttamente all'interno delle mappa di Google. Il progetto ha previsto la realizzazione di un database nel formato General Transit Feed Specification (GTFS), all'interno del quale sono inseriti i dati sui servizi di TPRL e le informazioni geografiche relative a fermate e percorsi. La sperimentazione di Google Transit riguarda in questo momento esclusivamente il trasporto ferroviario ed i dati prodotti sono in fase di validazione da parte dello staff di Google per la pubblicazione all'interno del sistema. Nel corso del 2013 si intende consolidare questa attività.

3.2 Aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi ed orari)

Attraverso questa attività A.Re.M. provvede a mantenere aggiornato il sistema di calcolo dei percorsi e degli orari dei servizi di trasporto offerti dalle aziende ferroviarie.

L'Agenzia acquisisce ed elabora i dati dell'orario generale di servizio delle società, sia a livello regionale che provinciale. Questi dati sono comunicati dagli operatori in occasione dell'entrata in vigore delle variazioni all'orario e trasmessi attraverso formati differenti già adoperati dai singoli operatori. Per il

perfezionamento dei dati rivenienti dai modelli di esercizio delle aziende di TPRL sono state predisposte procedure informatizzate utili all'acquisizione dei dati, alla verifica della loro correttezza ed all'implementazione di un'unica banca dati sul servizio ferroviario regionale. Le informazioni così elaborate costituiscono la base informativa per alimentare i database utilizzati dal servizio di ricerca degli orari ferroviari e dal sistema informatizzato adoperato per l'analisi del TPRL, al fine di implementare il modello di offerta del trasporto pubblico regionale.

3.3 *Acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti.*

Attraverso questa attività A.Re.M. ha avviato la raccolta delle informazioni relative alle segnalazioni e ai reclami mediante procedure standardizzate, condivise con l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità, per la verifica dei riscontri forniti all'utenza da parte degli operatori del servizio di trasporto. L'Agenzia facilita la comunicazione tra i pendolari e le Aziende del TPRL, esamina le comunicazioni pervenute attraverso differenti canali comunicativi (A.Re.M., Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Portale regionale alla Mobilità) ed avvia il procedimento utile ad un tempestivo riscontro alla segnalazione.

In quest'ambito operativo l'Agenzia ha contribuito a supportare con procedure informatiche, la realizzazione di un piano di controlli straordinario, ideato dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, per incrementare il numero delle ispezioni dei servizi di trasporto pubblico locale. Il progetto ha consentito di controllare la qualità dei servizi, la puntualità, la pulizia, le informazioni fornite all'utenza, ecc. Il supporto fornito dall'A.Re.M. al progetto è stato principalmente quello di controllo e di archiviazione delle schede redatte dagli ispettori durante le verifiche. Quest'attività ha prodotto una banca dati delle verifiche ispettive realizzate a partire da Aprile 2012. La raccolta delle informazione, sia dei reclami dell'utenza che delle verifiche ispettive sui servizi, è finalizzata ad orientare al meglio l'attività del Servizio di vigilanza e controllo del TPRL a partire dalle segnalazioni pervenute dai pendolari.

3.4 *Gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia*

Il portale della mobilità, gestito ed implementato a partire dal 2012 dall'A.Re.M., rappresenta un elemento qualificante dell'azione di governo regionale in un'ottica di apertura e trasparenza, volta a garantire un migliore accesso ai servizi da parte dei cittadini. Si tratta di uno strumento complesso che risponde all'esigenza di restituire un servizio di informazione e di approfondimento sulle questioni relative ai trasporti ed alla mobilità, attraverso la diffusione di informazioni chiare, facilmente accessibili, aggiornate su sicurezza stradale, mobilità sostenibile, piste ciclabili, ecc.

Sul portale, accanto alle notizie ed i servizi all'utenza del trasporto pubblico locale ed alle informazioni sulle progettualità avviate nel settore, è presente anche un aggiornamento sugli interventi di carattere infrastrutturale. L'Agenzia ha predisposto all'interno del portale della mobilità uno strumento utile per monitorare e rendere accessibili le informazioni circa l'avanzamento dei progetti e dei lavori sulle infrastrutture di rilevanza strategica regionale.

Le informazioni relative ai principali interventi infrastrutturali, finanziati e da realizzare sul territorio pugliese, sono fornite dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità ed inserite in un archivio di dati con l'indicazione del tipo di finanziamento, del soggetto attuatore, dell'imposta dei lavori, della

tipologia dell'intervento (ferroviario, materiale rotabile, aeroportuale, logistico, portuale, stradale, ciclo-pedonale), dello stato di avanzamento dei lavori e delle criticità o iter di approvazione dei progetti.

Gli interventi sono geolocalizzati e pubblicati su una mappa navigabile. Inoltre, è possibile, mediante un sistema di ricerca filtrare i dati, visualizzati sulla cartina, per provincia, tipo di intervento, fonte di finanziamento e importo dell'investimento.

Inoltre tra i servizi più innovativi, orientati a promuovere la massima partecipazione dei cittadini al miglioramento dei servizi di mobilità, è stata attivata la community dei pendolari, uno spazio di confronto e di condivisione delle informazioni tra gli utenti del portale e la Pubblica Amministrazione.

4. Avvio e implementazione di procedure di raccolta e analisi dati di traffico sulla rete stradale in ambito regionale

Le attività riconducibili a questa sezione avviano una fase a supporto dell'analisi sistematica di traffico sulla rete stradale della regione. La disponibilità di tali dati rappresenta una fonte strategica di informazione per effettuare, tra l'altro, analisi di competitività infrastrutturale tra le diverse modalità trasportistiche nell'ambito del trasporto merci e approfondimenti in materia di sicurezza stradale.

In quest'ambito operativo l'Agenzia si impegnerà con n.1 unità di personale

4.1 *Acquisizione dati di traffico disponibili presso gli Enti proprietari/gestori delle strade (rilievi periodici ANAS – matrici casello – casello AISCAT ETC.)*

Attraverso questa attività l'A.Re.M. avierà l'acquisizione, nell'arco del 2013, dei dati di traffico ufficiali periodicamente raccolti e divulgati da Enti proprietari e gestori di strade del territorio regionale. L'acquisizione potrà avvenire previo specifici accordi ovvero, ove strettamente necessario ed in presenza di risorse a tanto destinabili, a titolo oneroso.

4.2 *Ideazione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale.*

Attraverso questa attività A.Re.M. cercherà di ideare e definire la struttura di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico stradale (tipologia e localizzazione delle postazioni, modalità di trasmissione dei dati, centrale di archiviazione ed elaborazione dei dati). Si tratta di una prima fase preordinata alla sperimentazione di analisi dei flussi di traffico a carattere regionale che si propone di fornire dati utili alla pianificazione della mobilità e dei trasporti. L'implementazione della rete fissa si propone di fornire indicatori sul funzionamento della rete stradale di interesse regionale.

L'esperienza maturata con il progetto pilota per lo studio dei flussi di traffico veicolare in nove sezioni stradali in provincia di Taranto, effettuato dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità con il supporto dell'Agenzia tra il 2009- 2010, potrebbe rappresentare un punto di partenza all'ideazione della rete fissa dei flussi di traffico.

5. Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale

Le attività ricomprese in questa sezione sono svolte dall'A.Re.M. in modo continuativo e sistematico già dal 2007, attraverso l'avvio delle attività del progetto CREMSS (Centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale), istituito dalla L.R. 18 del 2004. Successivamente con l'art.23 della LR. 10 del 2009, tutte le attività del CREMSS sono state demandate all'A.Re.M.. Tutti gli strumenti informatizzati adoperati nell'ambito della sicurezza stradale sono stati sviluppati internamente dall'Agenzia che si occupa anche delle successive attività di manutenzione ed aggiornamento.

Per lo svolgimento delle attività sono impiegate n.2 unità del personale A.Re.M..

5.1 Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso un sistema informatizzato

L'A.Re.M. ha progettato e realizzato il Sistema informativo per la raccolta dei dati degli incidenti stradali denominato SIRIS.

In esso vengono registrati tutti i sinistri avvenuti nel territorio della regione Puglia rilevati dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Polizia stradale). Gli operatori delle forze dell'ordine accedono al sistema attraverso user id e password personali e inseriscono tutte le informazioni di un sinistro stradale.

Nello specifico, l'A.Re.M. raccoglie e analizza le seguenti informazioni principali:

- caratteristiche demografiche degli utenti coinvolti a vario titolo (conducenti, passeggeri, pedoni);
- circostanze presunte e modalità dei sinistri;
- caratteristiche delle variabili climatologiche e morfologiche dei luoghi interessati;
- variabili dinamiche e temporali (ora, giorno, settimana, mese);
- caratteristiche dei veicoli coinvolti in sinistri;
- individuazione dei punti e/o tratti a maggior livello di incidentalità

Per il miglioramento della raccolta dati è stata realizzata e distribuita una guida informativa sul Sistema SIRIS a tutti gli enti preposti alla trasmissione dei dati; la guida è disponibile sul sito web: <http://www.cremss.puglia.it/siris>. Al contempo l'A.Re.M. ha sempre dato massima disponibilità a tutti gli utenti che avessero necessità di raggugli in merito all'utilizzo, alla compilazione ed alla trasmissione degli incidenti stradali attraverso il Sistema Siris. A tal proposito è opportuno sottolineare l'attivazione di un help-desk telefonico e di posta elettronica all'indirizzo: info.siris@cremss.puglia.it a cui tutti gli utenti registrati al sistema SIRIS possono accedere per eventuale chiarimenti sia per la modalità di inserimento delle informazioni nel sistema sia per eventuali spiegazioni sulle modalità dei sinistri.

Giornalmente vengono effettuati controlli di coerenza sui dati inseriti per garantire sia la copertura territoriale sia la qualità delle informazioni. Questo lavoro permette all'ufficio di monitoraggio della sicurezza stradale dell'A.Re.M. di raggiungere una copertura territoriale di informazioni con una buona qualità dei dati entro il quadrimestre successivo all'anno precedente, anticipando di almeno un semestre, i dati ufficiali ISTAT.

Ovviamente la copertura dell'informazione è funzionale all'afflusso proveniente dalle Forze dell'ordine stesse, e subisce un aggiornamento continuo sia per quanto attiene alla copertura territoriale che alla quantità temporale. L'aggiornamento istantaneo è visionabile sul sito <http://arem.tno.it/siris/> e raggiunge la totalità dei Comuni.

Contestualmente l'Agenzia si è dotata di un database funzionale alla costruzione di un archivio sulla sicurezza stradale in cui sono state inserite le informazioni sugli incidenti stradali avvenuti in Puglia dal 2001 al 2011 per provincia e per comune. Il database è stato sviluppato per poter approfondire le conoscenze ed il trend evolutivo dell'incidentalità stradale avvenuta in Puglia, rispettando l'eterogeneità dei territori. All'interno del database è possibile consultare le seguenti informazioni:

- a. Numero di incidenti con lesioni
- b. Numero di morti
- c. Numero di feriti
- d. Localizzazione dell'incidente
- e. Natura dell'incidente
- f. Caratteristica della Strada
- g. Mese
- h. Giorno
- i. Ora

Tale archivio è stato reso disponibile alla cittadinanza pugliese attraverso una applicazione web pubblicata sul sito web dell'A.Re.M. e dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità ed alle infrastrutture strategiche della Regione Puglia all'indirizzo: <http://arem.tno.it/archivioincidenti/>. L' archivio è aggiornato con cadenza annuale.

5.2 Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali

L'A.Re.M., sin dal 2007, ha avviato rapporti istituzionali con le Prefetture, le Province, i Comuni, Comandi di Polizia Municipale di tutta la Regione e l'Arma dei Carabinieri per conoscere, e in un momento successivo, raccordare tutte le azioni che a vario livello gli Enti realizzano per la sicurezza stradale. Attraverso questo rapporto è stato possibile iniziare la raccolta dei dati sull'incidentalità stradale. Successivamente, attraverso un'attività di supporto agli Enti locali ed alle Prefetture, si è dato corso ad un rapporto teso ad avviare strategie multisettoriali tra i diversi livelli di governo per il miglioramento delle azioni in materia di sicurezza stradale.

In tale contesto l'A.Re.M. ha siglato un protocollo d'intesa con la Provincia di Lecce per il decentramento dei dati raccolti in provincia di Lecce, attraverso il sistema informativo dell'Osservatorio sulla Sicurezza Stradale della Provincia di Lecce.

5.3 Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale.

L'A.Re.M. ha progettato e realizzato un database in cui sono state inserite le informazioni di geo-localizzazione degli incidenti stradali mortali per provincia, per tipologia di incidente e per veicolo coinvolto. Tale archivio, denominato "Mappa degli incidenti mortali" è stato reso consultabile alla cittadinanza pugliese attraverso una applicazione web pubblicata sul sito web dell'A.Re.M. e sul portale della mobilità della Regione Puglia all'indirizzo: <http://www.cremss.puglia.it/geo/incidenti/> Attraverso questa attività è possibile rilevare i "punti neri" della rete stradale per numerosità di sinistri ed analizzare i principali indicatori di rischio (indice di mortalità, indice di lesività etc).

Al contempo sono state pubblicate anche le strade statali e provinciali più incidentate a partire dal 2010. Tale pubblicazione è visionabile nella sezione sicurezza stradale del portale della mobilità.

Uno sviluppo ulteriore di quest'attività potrà riguardare la costruzione di indici di sicurezza costruiti a partire dall'acquisizione delle informazioni sui livelli di traffico esistenti sui corrispondenti elementi della rete (2014-2015).

5.4 Trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali

La Regione Puglia ha aderito al protocollo d'intesa con deliberazione n°275 del 4 marzo 2008, impegnandosi di fatto a garantire all'Istat una sperimentazione triennale della raccolta ed elaborazione dei dati sull'incidentalità nella Regione, a partire dal 1 luglio 2009 e fino al 2010.

A seguito dell'esito positivo della sperimentazione l'Istat ha richiesto all'A.Re.M. di aderire al decentramento della raccolta dei dati sull'incidentalità stradale per il triennio 2011-2014. L'A.Re.M. si è, quindi, impegnata per il triennio 2011-2014 a svolgere attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni sugli incidenti stradali con lesioni a persone e trasmette i dati sopra citati all'Istat con i requisiti di tempestività, qualità e copertura richiesti.

Per garantire il decentramento della raccolta dei dati ci si avvale del Sistema informativo SIRIS, di cui si è già detto, che risponde alle specifiche determinate dall'adesione al Protocollo d'Intesa ISTAT-Ministeri-Enti Locali, i cui dati convergono in un database relazionale. Va osservato che il sistema SIRIS è stato modificato ed implementato, rispetto a quello realizzato dal progetto CREMSS, sulla base delle nuove indicazioni ISTAT.

5.5 Produzione di report semestrali

L'A.Re.M. realizza report semestrali sulla sicurezza stradale e redige e cura la redazione del Rapporto sulla Sicurezza Stradale in cui vengono evidenziate le principali informazioni sull'incidentalità stradale avvenuta in Puglia. Tali rapporti sono pubblicati sul sito web dell'A.Re.M. e sul portale della mobilità della Regione Puglia nella sezione "Sicurezza Stradale". Attraverso i Rapporti sulla Sicurezza Stradale l'A.Re.M. diffonde le conoscenze sull'incidentalità stradale ed effettua studi di settore specifici su diversi aspetti dell'incidentalità stradale (report sulle Bici, report sulle città capoluogo, etc.etc.).

5.6 Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio

L'individuazione di strategie adeguate attraverso la costruzione di specifici indicatori di rischio, nell'ambito della sicurezza stradale, dipende da molteplici fattori. L'esigenza di conoscere informazioni aggiuntive, oltre a quelle dell'evento sinistro stradale, quali ad esempio la caratteristica geometrica della strada e le informazioni sui volumi di traffico, deriva dalla necessità di individuare elementi correttivi atti ad individuare ed eliminare gli elementi di rischio presenti sulle infrastrutture stradali.

L'A.Re.M., nel corso del 2013, sulla base dei dati in suo possesso, proverà ad avviare approfondimenti sugli utenti coinvolti in incidenti stradali e, attraverso la costruzione di indicatori specifici, a proporre prime strategie per la riduzione dei fattori di rischio dell'incidentalità stradale.

6. Avvio e implementazione di procedure di raccolta e analisi dati di offerta e traffico portuale e aeroportuale

Le attività ricomprese in questa sezione si riferiscono all'analisi dell'offerta di trasporto aereo e marittimo merci e passeggeri che interessa, rispettivamente, aeroporti e porti pugliesi.

L'acquisizione e l'analisi dei dati sarà finalizzata alla costruzione di indici di prestazione utili a valutare l'efficacia delle politiche e degli interventi predisposti in materia di traffico portuale e aeroportuale dal Governo regionale.

Si tratta di un ambito operativo che l'A.Re.M. intende avviare già nel corso del 2013 e che vedrà impegnate n.2 unità del personale A.Re.M..

Di seguito si riportano sinteticamente le principali attività utili alla raccolta ed analisi dei dati di offerta e traffico portuale e aeroportuale pugliese.

6.1 *Caricamento su grafo delle rotte commerciali servite dai porti e dagli aeroporti in ambito regionale*

Attraverso questa attività si avvieranno l'acquisizione, la verifica e la sistematizzazione, nel sistema informativo a supporto del modello di trasporto, delle informazioni relative alle rotte aeree e marittime che interessano aeroporti e porti pugliesi, indicando caratteristiche del collegamento, eventuali scali intermedi, frequenza e validità, aeromobile e rispettivamente, mezzo navale utilizzato.

6.2 *Raccolta, trattamento e sistematizzazione dati di traffico passeggeri e merci resi disponibili da autorità portuali, avvisatori marittimi, e società di gestione aeroportuale*

Attraverso questa attività è prevista l'acquisizione dei dati di traffico portuale e aeroportuale nei formati concordati con i singoli Enti depositari delle informazioni. La raccolta, la sistematizzazione dei dati relativi ai flussi di traffico merci e passeggeri transitati in Puglia attraverso Porti, Aeroporti, alimenteranno la banca dati sul sistema di mobilità e sono fasi propedeutiche all'analisi dei trend ed alla costruzione di indici di prestazione.

6.3 *Costruzione di indici di prestazione per Porti e Aeroporti*

La definizione di indici di prestazione assicurerà la possibilità di misurare e verificare l'efficacia e l'efficienza tra gli obiettivi strategici definiti dal Governo Regionale in materia di traffico portuale e aeroportuale e le politiche attuate, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali.

7. Raccolta ed analisi dati sui beni mobili ed immobili delle aziende TPRL

L'A.Re.M., nell'ambito delle attività relative alla banca dati del sistema di mobilità, realizza una ricognizione e sistematizzazione delle informazioni sui beni mobili ed immobili delle aziende del TPRL.

Le attività previste in quest'ambito operativo si riferiscono alla ricognizione, catalogazione ed aggiornamento delle informazioni relative ai beni mobili ed immobili del demanio ferroviario, in gestione alle società ferroviarie operanti in Puglia (FSE, FNB, FDG, FAL). In particolare l'Agenzia dal 2007 raccoglie, analizza e aggiorna la banca dati relativa ai beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Puglia e quelli dello Stato da trasferire alla Regione Puglia, ai sensi dell' ex D. Lgs. 422/1997. Le informazioni raccolte da A.Re.M., infatti, vengono successivamente utilizzate dal Servizio Provveditorato-Economato e Servizio Demanio e Patrimonio dalla Regione Puglia, al fine di formalizzarne il trasferimento ed inventariare i beni del demanio ferroviario di proprietà della Regione Puglia all'interno dei documenti contabili della Regione Puglia.

Nello svolgimento di queste attività è impiegata n.1 unità del personale A.Re.M.

7.1 Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni mobili (autobus, autovetture e materiale rotabile ferroviario)

L'A.Re.M. acquisisce i dati necessari all'identificazione di diverse tipologie di beni mobili: autobus, autovetture e materiale rotabile ferroviario. In particolare, per autobus ed autovetture cataloga il certificato di proprietà, la carta di circolazione, o l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta demolizione del mezzo. Per il materiale rotabile ferroviario l'Agenzia raccoglie una scheda tecnica di ciascun mezzo, provvista di fotografia e contenente dati su tipologia del veicolo, eventuale libretto di costruzione, eventuali atti attestanti la demolizione.

7.2 Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni immobili (terreni fabbricati)

L'attività relativa alla ricognizione dei beni immobili riguarda, in particolare, terreni e fabbricati nella disponibilità delle Società ferroviarie operanti in Puglia e funzionali al servizio di trasporto pubblico locale. Le aziende del TPRL trasmettono all'A.Re.M. la documentazione catastale (visure catastali e fogli di mappa) relativa ai predetti immobili ed una scheda- predisposta dall'Agenzia- contenete le informazioni principali dell'immobile (lo stato di conservazione, lo stato d'uso, la superficie, la destinazione, la gestione, le eventuali servitù/oneri/altri diritti ed uno spazio riservato ad eventuali note) oltre che lo stralcio di mappa catastale, pianta e fotografia dell'immobile.

Grazie alla collaborazione avviata, a partire da aprile 2010, con la Società Innovapuglia S.p.A., responsabile della gestione del SIT (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Puglia, è stata creata un'apposita sezione sul sito di Innovapuglia, denominata *Demanio ferroviario*, dove è possibile verificare la localizzazione dell'immobile ed i suoi dati catastali.

L'A.Re.M. inoltre valida i dati sulle dotazioni infrastrutturali dei tracciati ferroviari. Quest'attività di ricognizione sul grafo ferroviario permette di verificare la congruenza della denominazione delle fermate, delle progressive chilometriche e delle distanze parziali, a partire dalle informazioni presenti nei fascicoli circolazione linee delle singole società ferroviarie.

8. Mobilità ciclistica

L'A.Re.M. ha avviato da tempo una collaborazione con l'Ufficio Reti della mobilità sostenibile dell'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità, attraverso il supporto tecnico alle attività di programmazione in materia di mobilità sostenibile.

Nel 2013 l'A.Re.M. dovrà inoltre garantire un supporto a l'Ufficio Reti per la Mobilità Sostenibile ai fini dell'attuazione della legge regionale sulla mobilità ciclistica. Si tratta di un ambito operativo che vede impegnata n.1 unità del personale A.Re.M..

8.1 *Elaborazione ed implementazione del Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica*

Il Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica è elaborato dal Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità con la collaborazione dell'Agenzia. Dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale, il documento verrà aggiornato di norma ogni tre anni.

Il Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), della legge 28 giugno 1991, n. 208 (Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane) e della legge 19 ottobre 1998, n. 366 (Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica), rappresenta il documento di programmazione regionale sulla materia. Il documento individua:

- a. il sistema ciclabile di scala regionale – quale elemento di connessione ed integrazione dei sistemi ciclabili provinciali e comunali;
- b. le priorità strategiche e gli obiettivi specifici in materia di educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità ciclistica

8.2 *Costruzione ed implementazione della sezione del Sistema Informativo territoriale (SIT) dedicato alla rete ciclabile regionale*

L'Agenzia supporta il Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità nella costruzione e nell'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della rete ciclabile regionale, classificando le ciclovie per tipologia e qualità.

8.3 *Avvio di campagne di indagine sulla mobilità ciclistica*

Attraverso questa attività l'A.Re.M. pianificherà le indagini da effettuare e ne coordinerà lo svolgimento esternalizzandole, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, a società di comprovata esperienza nel settore.

8.4 *Studio di strategie ed interventi per la promozione della mobilità ciclistica*

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi della Legge Regionale n.1/2013, l'Agenzia supporta il Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità nell'analisi e nello studio di attività ed interventi utili a favorire l'utilizzo generalizzato della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano, nel quadro di una più ampia azione

finalizzata alla diffusione di pratiche e comportamenti orientati alla mobilità sostenibile.

9. Analisi della situazione infrastrutturale di contesto ed individuazione di possibili scenari di sviluppo

Rientrano in questo Ambito operativo le attività che l'A.Re.M., a supporto della Regione, potrà svolgere, in materia di gestione del processo di pianificazione degli investimenti, di seguito elencate :

- Implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale.
- Costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utili alla definizione di strategie e proposte
- Caricamento e visualizzazione dati su grafo e in forma spaziale per relazioni O\D;
- Realizzazione di indagini a campione sulla mobilità regionale
- Produzione di Matrici O\D (distinte per modalità treno e bus).
- Calcolo di indicatori di domanda e di matching domanda-offerta
- Produzione di report annuale sulla domanda servita dalla rete del TPRL
- Modellizzazione su grafo di proposte di modifica e/o implementazione di servizi di TPRL
- Calcolo di indicatori di offerta (in termini assoluti e di confronto con i programmi di esercizio vigenti).
- Valutazione del traffico potenziale servito dall'intervento proposto
- Valutazione dell'impatto dell'intervento proposto sul funzionamento della rete complessiva del TPRL
- Produzione di reportistica annuale sul traffico rilevato sulla rete stradale regionale.
- Produzione di matrici Origine/Destinazione del traffico di autoveicoli e mezzi pesanti .
- Calcolo di indicatori sull'uso della rete stradale.
- Produzione di reportistica annuale sull'uso della rete stradale regionale
- Modellazione dell'intervento sul grafo della rete stradale regionale
- Calcolo di indicatori di offerta (accessibilità...)
- Simulazione della redistribuzione del traffico sulla rete stradale a seguito della realizzazione del nuovo intervento
- Calcolo di indicatori di prestazione
- Produzione di un dossier di valutazione
- Produzione di report semestrali incidentalità stradale
- Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio
- Caricamento su grafo delle rotte commerciali servite dai porti e dagli aeroporti in ambito regionale
- Raccolta, trattamento e sistematizzazione dei dati di traffico passeggeri e merci resi disponibili da Autorità portuali e Società di Gestione Aeroportuale
- Costruzione di indici di prestazione per porti ed Aeroporti
- Acquisizione e trattamento dati annuali ISTAT scambi commerciali e autotrasporto
- Acquisizione e trattamento dati disaggregati Autorità Portuali, Avvisatori marittimi, Interporti
- Realizzazione di indagini a campione sulla mobilità delle merci

3. 2. PIANO ATTIVITA' 2014-2015

Premesso che nel 2014-2015 l'A.Re.M. proseguirà le attività avviate negli anni precedenti, di seguito si fornisce una descrizione sintetica di quelle ulteriori da avviare nel biennio di riferimento.

Ambito Operativo: Avvio e implementazione di analisi dei dati di traffico sui servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio.

Descrizione attività:

- *Avvio di indagini a campione sulla mobilità regionale*

Attraverso questa attività si prevede l'esecuzione di indagini a campione sulla componente di mobilità su trasporto pubblico. A.Re.M. pianifica le indagini da effettuare e ne coordina lo svolgimento commissionandole, ove stabilito dai contratti alle aziende di TPRL medesime, ovvero esternalizzandole a società di comprovata esperienza nel settore compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

- *Produzione di Matrici O\D (distinte per modalità treno e bus).*

Attraverso questa attività, mediante l'impiego dei moduli di ricostruzione matriciale di un software dedicato e sulla base dei dati sulla bigliettazione, di frequentazione e delle indagini sulla mobilità, si avvierà il processo per la ricostruzione di matrici O\D Comune-Comune per la modalità ferroviaria e la modalità automobilistica.

Le matrici di passeggeri trasportati così elaborate verranno assegnate alle rispettive reti di servizi tramite il software e rese disponibili in formato alfanumerico e grafico. Quest'ultimo sia in termini di attrazione e generazione di traffico da parte di ciascuna zona, sia in termini di linee di desiderio di spostamenti fra zone.

- *Sviluppo di procedure per il calcolo di indicatori di domanda e di matching domanda-offerta*

Attraverso questa attività potranno essere calcolati indicatori di domanda per sottoreti e/o per ambiti territoriali tra cui ad esempio: passeggeri trasportati per corsa/per linea su una tratta specifica della rete; passeggeri saliti e discesi in una stazione/fermate, in un gruppo di stazioni/fermate; percorrenze a bordo (pax*km), tempi spesi a bordo (pax*h); n. passeggeri che non effettuano trasbordi, n. passeggeri che effettuano trasbordi.

Ambito Operativo: Avvio e implementazione di procedure per la valutazione di proposte di modifica e/o implementazione di infrastrutture/servizi di TPRL

Descrizione attività:

- *Modellizzazione su grafo di proposte di modifica e/o implementazione di servizi di TPRL.*

Attraverso questa attività si avvierà la modellizzazione della proposta di modifica e/o implementazione di infrastrutture/servizi di TPRL espressa a livello di percorso, orari, fermate, mezzi impiegati, validità.

- *Calcolo di indicatori di offerta (in termini assoluti e di confronto con i programmi di esercizio vigenti)*

Attraverso questa attività si prevede di calcolare una serie di indicatori di offerta rappresentativi delle performance dell'intervento oggetto di simulazione: tempi di percorrenza, percorrenze previste sulla rete, servizi integrabili, servizi in sovrapposizione da riprogrammare, miglioramento del numero di collegamenti offerti, miglioramento dell'accessibilità.

- *Valutazione del traffico potenziale servito dall'intervento proposto*

L'avvio di questa attività consentirà una prima stima della domanda potenziale servita dall'infrastruttura/servizio di nuova implementazione. La stima verrà effettuata impiegando i dati di domanda raccolti sul trasporto privato e sul trasporto pubblico (laddove disponibile).

- *Valutazione dell'impatto dell'intervento proposto sul funzionamento della rete complessiva del TPRL.*

Attraverso questa attività si prevede di avviare la simulazione del funzionamento in rete dell'infrastruttura/servizio di nuova implementazione al fine di valutare il suo livello di interrelazione con la restante rete e la redistribuzione del traffico passeggeri.

Ambito Operativo: Avvio e implementazione della raccolta e analisi dati di traffico sulla rete stradale in ambito regionale

Descrizione attività:

- *Pianificazione e realizzazione campagne di rilievo del traffico stradale.*

Attraverso questa attività A.Re.M. avvierà la pianificazione e la realizzazione di campagne per il rilievo del traffico stradale. Le indagini hanno lo scopo di completare la copertura del dato sulla rete stradale regionale indispensabile per la valutazione dei livelli di mobilità privata, delle criticità sulla rete stradale, della domanda potenziale di trasporto pubblico e dei tassi di incidentalità relativa. Le indagini possono essere realizzate mediante accordi con Enti Locali (Province e Comuni) ovvero commissionate a società di provata esperienza compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

- *Implementazione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale (1° lotto sperimentale)*

Attraverso questa attività A.Re.M. si propone la realizzazione, risorse finanziarie permettendo, di un primo lotto della rete di rilevamento dei flussi di traffico.

- *Gestione di una rete fissa di monitoraggio dei flussi di traffico sulla viabilità di interesse regionale (1° lotto sperimentale)*

Attraverso questa attività A.Re.M. si propone la gestione di un primo lotto della rete di rilevamento dei flussi di traffico.

- *Pianificazione e realizzazione di periodiche indagini campione sulla mobilità regionale*
- *Produzione di matrici Origine/Destinazione del traffico di autoveicoli e mezzi pesanti*
- *Calcolo di indicatori sull'uso della rete stradale*

Ambito operativo: Avvio e implementazione di procedure di valutazione di interventi sulla rete stradale regionale

Descrizione attività:

- *Modellazione dell'intervento sul grafo della rete stradale regionale*

Attraverso questa attività si prevede l'inserimento sul grafo della rete stradale regionale dell'intervento da valutare mediante la sua caratterizzazione in termini geometrici e funzionali.

- *Calcolo di indicatori di offerta*

Attraverso questa attività si prevede il calcolo di indicatori di offerta (a rete scarica) riguardanti le modifiche in termini di accessibilità territoriale imputabili all'intervento oggetto di valutazione.

- *Simulazione della redistribuzione del traffico sulla rete stradale a seguito della realizzazione del nuovo intervento*

Attraverso questa attività si prevede di poter simulare la redistribuzione dei flussi sulla rete stradale derivante dall'entrata in funzione dell'intervento oggetto di valutazione. Ciò comporta l'assegnazione della domanda di trasporto espressa tramite matrici origine\destinazione alla rete stradale nella configurazione di progetto che include, quindi, l'intervento da valutare. La simulazione renderà immediatamente disponibile il carico sulla nuova infrastruttura, la composizione del flusso per relazioni O\D, le variazioni di flusso sugli altri itinerari.

- *Calcolo di indicatori di prestazione*

Attraverso questa attività e in accordo con quanto stabilito dalla L.R. 16/2008 a proposito, verranno calcolati una serie di indicatori di valutazione riguardanti in particolare: percorrenze, temi spesi sulla rete, livelli di congestione, modifica dell'accessibilità centri e ai poli a valenza sovracomunale e di eccellenza regionale.

Ambito operativo: Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale

Descrizione attività:

- *Tattamento e caricamento dati incidentalità sul grafo della rete stradale regionale.*

Attraverso questa attività si prevede il trattamento dei dati sull'incidentalità in modo da correlare ciascun dato agli elementi del grafo della rete stradale (archi e nodi).

- *Elaborazione di indicatori dei livelli di incidentalità per sottorete e singolo arco stradale*

Attraverso questa attività, e mediante i moduli specialistici contenuti all'interno del Sw Visum, si prevede l'elaborazione e la successiva visualizzazione su grafo di indicatori aggregati e disaggregati dei livelli di incidentalità e delle caratteristiche dei sinistri.

Ambito operativo: Avvio e implementazione della raccolta e analisi dati sul traffico merci multimodale

Descrizione attività:

- *Acquisizione e trattamento dati annuali ISTAT scambi commerciali e autotrasporto*

Attraverso questa attività si prevede l'acquisizione dei dati di base pubblicati o resi disponibili da ISTAT relativamente al trasporto merci. I dati che si prevede di acquisire, trattare e sistematizzati nel sistema informativo riguardano: gli scambi commerciali (volumi di traffico e/o valore economico per classi merceologiche), matrice annuale dell'autotrasporto, traffico merci ai porti.

- *Acquisizione e trattamento dati disaggregati Autorità Portuali, Avvisatori marittimi, Interporti.*

Attraverso questa attività si prevede l'acquisizione dei dati pubblicati o resi disponibili da Autorità portuali, Avvisatori marittimi e Società di gestione degli interporti relativi al traffico merci.

- *Realizzazione di indagini a campione sulla mobilità delle merci*

Attraverso questa attività ci si propone l'esecuzione di indagini a campione sulle diverse componenti di trasporto merci. A.Re.M. pianificherà le indagini da effettuare e ne coordinerà lo svolgimento commissionandole, ove possibile, alle autorità portuali, società di gestione aeroportuale ed interporti previo specifici accordi, ovvero esternalizzandole a società di comprovata esperienza nel settore compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

4. LE RISORSE

L'art. 25 della L.R. n. 18/2002 stabilisce che per il funzionamento e la gestione dell'A.Re.M. la Regione destini annualmente risorse pari al 3,5 per mille dei corrispettivi contrattuali di servizio.

In realtà nel corso degli anni i trasferimenti di cui ha usufruito l'Agenzia sono stati inferiori a tale ammontare. Nel quinquennio 2007-2010, infatti, i trasferimenti effettuati risultano il 58% circa di quanto stabilito dalla legge regionale. Nell'ultimo triennio (2011-2013), invece, si riscontra un significativo aumento medio dei trasferimenti pari a circa il 92% di quanto stabilito.

Per l'anno 2013, il bilancio regionale ha stanziato un somma di euro 1.037.100,00.

Con tale disponibilità è stato possibile redigere ed approvare il bilancio di previsione di seguito sinteticamente riportato:

RIEPILOGO	Previsione 2013	
	RICAVI	COSTI
ENTRATE	stanziamento impegnabile anno 2013	
CONTRIBUTO FONDO REGIONALE TRASPORTI L.R.18/2002	€ 1.037.000	
residuo		
SPESE		
ACQUISTI MAT.PRIME SUSSID.		€ 2.000
SERVIZI		€ 157.115
GODIMENTO BENI DI TERZI		€ 22.000
PERSONALE A.Re.M.		€ 795.785
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 16.000
ACCANTONAMENTI		
FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO		
ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 2.100
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
PROVENTI FINANZIARI		
ONERI FINANZIARI		
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
RIVALUTAZIONI		
SVALUTAZIONI		
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
PROVENTI STRAORDINARI		
ONERI STRAORDINARI		
ONERI TRIBUTARI DELL'ESERCIZIO		
IRAP		€ 42.000
TOTALI A RIEPILOGO	€ 1.037.000	€ 1.037.000

Com'è possibile rilevare, due sono le voci principali di costo del bilancio sulle quali è indispensabile assicurare il massimo efficientamento possibile : il personale (che incide per circa l'80% del conto economico complessivo dell'Agenzia) ed i cosiddetti servizi (al netto di quelli indispensabili necessari al funzionamento dell'A.Re.M.) che assorbono l'8% circa delle disponibilità totali.

Per quanto riguarda il personale ci si è indirizzati verso tre direttrici : la prima è stata quella di attrezzare l'Agenzia perché, a decorrere dal 2014, si possano internalizzare alcuni servizi (fondamentalmente quelli a carattere generale quali la gestione del personale e della contabilità) precedentemente affidati a professionisti esterni e ciò con il duplice obiettivo di valorizzare talune professionalità presenti nell'Agenzia e di ridurre, in linea con le disposizioni della spending review, i costi generali di funzionamento. La seconda direttrice si sostanzia nel prefissare le attività da effettuare nel prossimo triennio e più in dettaglio quelle operative relative al 2013, con l'individuazione del numero minimo di dipendenti necessario al loro espletamento. La terza attraverso l'istituzione del Fondo per il personale e l'approvazione del contratto collettivo decentrato di cui l'Agenzia non si era mai dotata e la cui mancanza poteva compromettere ogni possibilità di individuare strategie di sviluppo interne collegate a possibilità di incentivazione dei dipendenti.

Per quanto riguarda i "servizi", al netto di quelli fissi di funzionamento di cui in parte si è detto, non è stato possibile, con il trasferimento ottenuto, che prevedere un'attività minima di supporto, addestramento e formazione del personale sia ordinaria (su problematiche di carattere generale) sia specialistica (per il più efficiente utilizzo dei sistemi informatici di cui è dotata l'Agenzia), avendovi potuto destinare meno del 5% del totale delle risorse stanziare. Il bilancio 2013 ha, infine, previsto la possibilità, attribuita all'A.Re.M. dalla legge istitutiva, di stipulare contratti/convenzioni per particolari esigenze che si dovessero manifestare, nella limitata aliquota dell'1,7% del bilancio complessivo.

Tutto ciò premesso e considerato che lo stanziamento disposto dalla Regione per l'anno in corso ha raggiunto il 3,5 per mille circa dei corrispettivi contrattuali di servizio, emerge in maniera evidente che anche per il biennio 2014-2015, a parità di risorse annue ricevute, non si potrà investire in altre attività quali l'acquisto di software specializzati, lo svolgimento di campagne di rilevazione, l'acquisizione di banche dati a pagamento, la progettazione, lo studio e la ricerca, che potrebbero ulteriormente qualificare l'operato dell'Agenzia, restando assai ridotte le disponibilità finanziarie a tanto necessarie.

Una soluzione "a costo zero" a tale limitazione potrebbe essere rappresentata da un'autorizzazione della Giunta regionale all'A.Re.M. all'utilizzo delle economie derivanti dagli stanziamenti non utilizzati negli anni precedenti al 2013.

5. CONCLUSIONI

La metodologia bottom up utilizzata per verificare se le finalità che le leggi regionali n. 18/2002 e n.10/2009 hanno previsto per l'A.Re.M. siano ancora congruenti unitamente alla *mission* ad essa assegnata rispetto ad un'efficace azione tecnico/amministrativa dell'Agenzia, consente di poter esprimere un parere positivo in tal senso. L'unica variabile che potrebbe comportare la necessità di una riverifica di tale affermazione è la continua evoluzione del quadro normativo nazionale di riferimento che in questi ultimi mesi si presenta alquanto "schizofrenica".

A livello di possibili modifiche del contesto normativo regionale di riferimento per accrescere, invece, l'efficienza dell'attività dell'Agenzia, sarebbe auspicabile che il Legislatore Regionale attribuisca all'A.R.E.M. strumenti tali per cui la collaborazione diretta con soggetti concessionari del T.P.R.L. si possa sviluppare secondo una direzione di maggior sinergicità in termini di comunicazione dei dati richiesti e di trasmissione degli stessi con cadenze, modalità e formati standard compatibili con i sistemi di elaborazione utilizzati dall'Agenzia.

Con l'occasione si suggerisce di completare organicamente, ma anche funzionalmente, il trasferimento all'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, costituita con la L.R. n. 24/2012, dei compiti relativi alla "*stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio*", di cui all'art.25, lettera a, punto 4, così da consolidare meglio il carattere Regolatore di quest'ultima e quello di supporto tecnico per l'Agenzia.

Un'adeguata riflessione occorrerà, inoltre, avviare sulle disponibilità finanziarie dell'A.Re.M. per il triennio di riferimento, avendo verificato che, sulla base dei trasferimenti attualmente previsti dalla L.R. n. 18/2002, residuano risorse per un ammontare pari a solo qualche punto percentuale dell'intero budget messo a disposizione dell'Agenzia da destinare ad attività di sviluppo che necessitano di budget più consistenti per consentire il ricorso a prestazioni specialistiche da affidare all'esterno, l'acquisizione di banche dati a pagamento o l'effettuazione di campagne dirette di rilevazione. In termini di economicità, il piano individua una possibile soluzione "a costo zero" nell'ottenimento di specifica autorizzazione da parte della Giunta regionale ad utilizzare per i suddetti fini le economie di gestione che si sono registrate nelle gestioni degli anni precedenti al 2013.

Infine occorrerà verificare, in prossimità della fine del corrente esercizio, l'avanzamento delle attività da realizzare nel 2013, che prevedono il massimo impegno di tutto il personale attualmente in organico, per accertare il grado di fattibilità di quelle previste per l'anno 2014 e così anche per il 2015.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2014, n. 2123

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. Assemblea ordinaria del 22 e 29 settembre 2014. DGR n. 1925/2014. Ratifica espressione di voto.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia SpA con una quota di partecipazione azionaria pari al 99,41%.

Con nota prot. n. 0013632 del 5 settembre u.s. è stata convocata l'assemblea ordinaria della Società recante al punto 6 dell'Ordine del Giorno anche il seguente argomento:

- *Consulenza giuridica in merito a punto 1 dell'od.g. della seduta di Assemblea ordinaria degli azionisti del 7 aprile 2014; azione di responsabilità ex art. 2392 del codice civile;*

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1925/2014, nel conferire mandato per la partecipazione alla suddetta Assemblea, con specifico riferimento al suddetto argomento si stabiliva che il rappresentante della Regione in Assemblea prendesse atto dell'informativa relativamente all'azione di responsabilità intrapresa a seguito dell'assemblea del 7 aprile 2014 e che, preso atto altresì delle risultanze del parere legale e degli esiti delle verifiche condotte dalla Società con riferimento ai compensi percepiti dall'ex Amministratore Unico per le funzioni di *Safety Accountable Manager*, esprimesse a tal riguardo voto favorevole all'avvio di ulteriore apposita azione di responsabilità nei confronti dell'Ing. Domenico Di Paola.

L'Assemblea, nella seduta del 7.04.2014 aveva infatti deliberato di dare mandato all'Amministratore Unico per:

1. richiedere all'Ing. Di Paola l'immediata restituzione delle somme pagate dalla Società per il servizio di sicurezza personale dall'1.1.2006 al 25.3.2013 e, in caso di mancato rimborso, proporre l'azione di responsabilità;

2. richiedere apposito parere legale per chiarire se fosse possibile rimettere preventivamente al Giudice civile l'interpretazione dei verbali assembleari relativi all'incarico di *Safety Accountable Manager*, da cui far dipendere un'eventuale azione di responsabilità e, nel caso di impercorribilità di tale ipotesi, affidare al medesimo legale l'incarico di valutare la più probabile interpretazione di detti verbali e la conformità ad essa dell'attuazione datane dalla Società, ai fini della proposizione di un'azione di responsabilità;

3. verificare in cosa sia effettivamente consistita l'attività di project manager e relazionare in una prossima assemblea.

In sede di Assemblea del 29 settembre u.s., il legale incaricato, con riferimento al punto 1, ha fatto presente di aver proceduto, attivando azione di responsabilità, nei confronti del precedente Amministratore, Ing. Domenico Di Paola, per la restituzione delle somme spese dalla Società Aeroporti di Puglia SpA per il servizio di sicurezza personale, a seguito del rifiuto, da parte dell'ex Amministratore Unico, a provvedervi bonariamente.

In merito al punto 2, il legale rappresentava innanzitutto di aver verificato l'impossibilità a rimettere preventivamente al Giudice l'interpretazione dei verbali assembleari del 10.5.2004, 23.04.2007 e 11.05.2010, in quanto una simile azione non è prevista dal nostro ordinamento giuridico. Relativamente alla corresponsione all'Ing. Domenico Di Paola dei compensi per la funzione di *Safety Accountable Manager* degli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, il legale evidenziava che dalla lettura dei verbali assembleari del 10 maggio 2004, del 23 aprile 2007 e dell'11 maggio 2010 si rileva che la corresponsione dell'indennità di Euro 70.000,00 annui nel periodo 2005-2007, non trova esplicita specificazione che tale compenso sia "per aeroporto" e che anche i successivi deliberati assembleari non esprimono esplicita ratifica "per aeroporto" relativamente al periodo 2005-2007. Pertanto, per i compensi corrisposti in eccesso rispetto alla misura espressamente stabilita dall'Assemblea si configura l'ipotesi di cui all'art. 2033 cod. civ. e non già quella di cui all'art. 2393 cod. civ.

Sulla base degli ulteriori elementi forniti dal legale incaricato nel corso della seduta del 29 set-

tembre u.s., l'Assemblea si è pertanto determinata, all'unanimità, nel senso di:

- a) *prendere atto della citazione presentata dal legale incaricato nei confronti dell'Ing. Domenico Di Paola per la restituzione del somme pagate dalla Società per i servizi di sicurezza personale, a seguito del diniego di restituzione posto dallo stesso Ing. Di Paola tramite i suoi legali;*
- b) *prendere atto del parere espresso in sede di Assemblea dallo stesso legale in merito all'attivazione di un'azione di ripetizione dell'indebito oggettivo ex art. 2033 del Codice Civile e segg. nei confronti dell'Ing. Domenico Di Paola per la quota parte dei compensi non espressamente deliberati dall'Assemblea per la funzione di Safety Accountable Manager degli Aeroporti pugliesi e, in tal senso, di dare mandato all'Amministratore Unico di acquisire formale integrazione al parere già reso dal legale incaricato in data 14.5.2014, chiarendo la natura e l'applicabilità al caso specifico della fattispecie della ripetizione dell'indebito oggettivo ex art. 2033 del C.C. e segg e, per l'effetto, di procedere, ai sensi di legge, alla quantificazione ed al recupero della quota parte dei compensi non espressamente deliberati dall'Assemblea per la funzione di Safety Accountable Manager svolta dall'Ing. Domenico Di Paola;*

In questo senso è stato espresso voto anche da parte del rappresentante della Regione.

Pertanto occorre, a parziale modifica delle determinazioni contenute nella DGR n. 1925/2014, ratificare l'operato del Dirigente del Servizio Controlli, Dott. Antonio Mario Lerario, che ha rappresentato la Regione Puglia alla suddetta Assemblea previa delega conferita dal Presidente della Giunta Regionale prot. n. A00021_5925 del 29 settembre 2014.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- *ratificare ed approvare l'operato del Dott. Antonio Mario Lerario, Dirigente del Servizio Controlli in sede di Assemblea della Società Aeroporti di Puglia SpA del 29 settembre 2014, all'uopo delegato dal Presidente della Giunta Regionale con atto di delega prot. n. A00021_5925 del 29 settembre 2014 che, con riferimento alla funzione di Safety Accountable Manager svolta dall'ex Amministratore Unico, Ing. Domenico Di Paola, di cui al punto 6 dell'ordine del giorno "Consulenza giuridica in merito a punto 1 dell'od.g. della seduta di Assemblea ordinaria degli azionisti del 7 aprile 2014; azione di responsabilità ex art. 2392 del codice civile", ha espresso il seguente voto: prendere atto del parere espresso in sede di Assemblea dallo stesso legale in merito all'attivazione di un'azione di ripetizione dell'indebito oggettivo ex art. 2033 del Codice Civile e segg. nei confronti dell'Ing. Domenico Di Paola per la quota parte dei compensi non espressamente deliberati dall'Assemblea per la funzione di Safety Accountable Manager degli Aeroporti pugliesi e, conseguentemente, dare mandato all'Amministratore Unico di acquisire formale integrazione al parere*

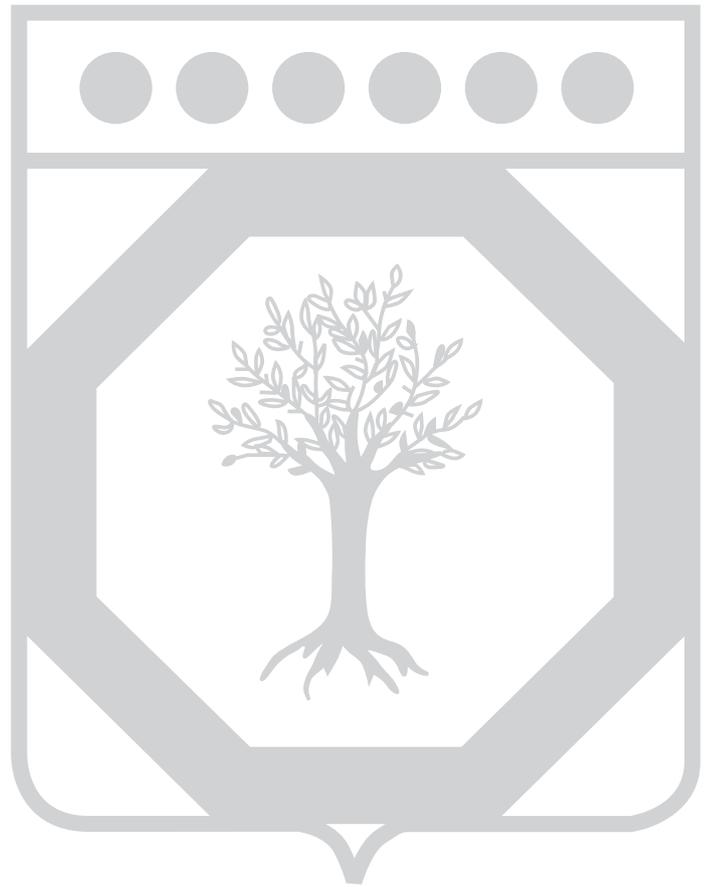
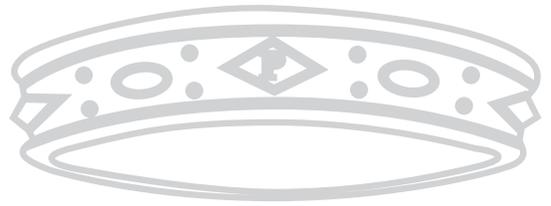
già reso dal legale incaricato in data 14.5.2014, chiarendo la natura e l'applicabilità al caso specifico della fattispecie della ripetizione dell'indebito oggettivo ex art. 2033 del C.C. e segg.; per l'effetto, di procedere, ai sensi di legge, alla quantificazione ed al recupero della quota parte dei compensi non espressamente deliberati dall'Assem-

blea per la funzione di Safety Accountable Manager svolta dall'Ing. Domenico Di Paola;

- di pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza